



Antonio La Pergola presidente uscente della Corte Costituzionale, e sotto Giuseppe Ferrarri

La reazione dei giudici I partiti non c'entrano Come andrà a finire
Dopo l'impugnazione «Un'elezione libera Secondo i giuristi il ricorso non avrà seguito
in un comunicato non c'è stata alcuna ingerenza»

La Corte: «Sono illusioni»

«Illazioni destituite di ogni fondamento» la Corte costituzionale ha subito preso posizione, con molta fermezza sulle accuse mosse dal giudice Giuseppe Ferrarri dopo l'elezione di Francesco Saja a presidente.

FABIO INWINKL

ROMA Le reazioni alle gravi accuse lanciate dal giudice costituzionale Giuseppe Ferrarri subito dopo l'elezione di Francesco Saja a presidente dell'Alta Corte non si sono fatte attendere.

portamento suo e di ogni singolo componente della Corte. La Corte respinge con la massima fermezza come destituite di ogni fondamento le gravi illazioni su pretesi condizionamenti politici e di qualsiasi altra natura.

In una nota del suo ufficio stampa la Dc respinge con sdegno le voci circa sue presunte interferenze nella procedura delle votazioni che hanno portato democraticamente e liberamente all'elezione del presidente della Corte costituzionale.

Nella questione interviene una dichiarazione di un ex presidente della Corte Francesco Bonifacio attuale presidente della commissione Affari costituzionali del Senato.

Ammesso che l'annotazione sia pertinente sul piano formale il nuovo giudice invocato dal prof. Ferrarri non sarebbe bastato a sovvertire l'esito determinatosi in sede di voto.

Fin qui siamo alle opinioni sulle questioni di diritto. Altra cosa sono le insinuazioni circa manovre di natura politica condite con allusioni pesanti.

Il ministro della Giustizia ha risposto che se ne intende, Ennio Salom direttore della Daxa. Il 30% degli intervistati non rispondono alcuni sono reticenti altri incerti fra i vari partiti da scegliere e quindi propensi a modificare il proprio comportamento.

Un margine talmente alto da indurre la Daxa da vari anni a non pubblicare previsioni elettorali. Chi invece lo fa a cosa mira?

Formica accusa la Dc per l'intreccio appalti-malavita



De Mita deve indicare come intende sciogliere l'intreccio tra appalti delle opere pubbliche e malavita. Lo ha detto ieri Rino Formica (nella foto) che parlando a Bari ha aggiunto: «De Mita si interessi dei supporti di quella politica clientelare su cui da quarant'anni la Dc si regge nel Mezzogiorno».

La Doxa: poco attendibili i sondaggi prelettorali

Quale affidabilità hanno i sondaggi elettorali? Risponde uno che se ne intende, Ennio Salom direttore della Daxa. Il 30% degli intervistati non rispondono alcuni sono reticenti altri incerti fra i vari partiti da scegliere e quindi propensi a modificare il proprio comportamento.

Uno sciopero mette in forse il voto dei detenuti

Voteeranno o no i detenuti? Nelle carceri italiane ci sono tra i 15 e i 20 mila reclusi che mantengono i diritti civili. La legge elettorale prevede che i detenuti chiedano al direttore del carcere di poter esercitare il diritto al voto e quindi essere inseriti in apposite liste speciali.

Per Poli (Dc) i soldati sono una minoranza di disadattati

Dopo gli insulti in caserma arrivano quelli in piazza. Molte delle polemiche che hanno travagliato l'esercito traggono spunto da dolorosi quanto inconsulti ed imprevedibili comportamenti di una minoranza di disadattati, va dicendo il colonnello Luigi Poli nella sua campagna elettorale (è candidato dc) nella circoscrizione più ricca di caserme e di soldati.

La Confindustria vota i 5 turandos

Ha deciso di votare pentapartito ma la Confindustria per prima è scontenta di quanto sta avvenendo nella campagna elettorale. «La crisi - dice il vicepresidente Carlo Patrucco - viene gestita in termini di assetti di potere passati e futuri».

Almirante a Craxi: «Sei un bullo»

«Gli italiani amano l'origina le non la copia e se l'origina le era un dittatore la copia è un bullo. Lo ha detto il segretario missino Giorgio Almirante ieri sera nel corso di una tribuna eletto-rale andata in onda su Raiuno in risposta a una do manda sull'eventualità che Craxi possa sottrarre voti al Msi Da atteggiandosi a uomo forte e sollecitando nostalgia per Mussolini».

PASQUALE CASCELLA



Francesco Saja, la carriera di un giudice Primo presidente togato della Consulta

Francesco Saja è il primo presidente «togato» della Corte costituzionale. Infatti è stato eletto giudice costituzionale dalla magistratura nel 1981.

ROMA Francesco Saja, quattordicesimo presidente della Corte costituzionale, è nato a Rometta in provincia di Messina nel 1915. Entrato giovanissimo in magistratura Saja ha fatto una rapida carriera fino a diventare giudice di Cassazione.

zioni urbane sui rapporti tra legislazione statale e regionale e sul diritto penale militare sulla tutela dei crediti alimentari sulla pubblicità delle udienze nei procedimenti tributari sulla legislazione di emergenza emanata in occasione del terremoto 1980.



Francesco Saja

Parla Aldo Tortorella «Un tentativo destabilizzante»

ROMA Polemiche e il mondo politico e giudiziario a romore per la contestata elezione del nuovo presidente della Corte costituzionale Francesco Saja.

«Cosa pensi della impugnazione della elezione del presidente della Corte costituzionale? Si tratta di un gesto senza precedenti e di grave significato rispetto ad una prassi che la Corte ha stabilito e ha seguito altre volte una prassi su cui non spetta ad un partito politico di intervenire non capi come comunque perché il giudice Ferrarri abbia accettato di partecipare alla votazione che ora ritiene illegittima».

«Ma è vero che i giudici hanno votato con i Dc? La domanda è assurda? Ne io ne nessun altro e in grado di dire che cosa abbiano votato l'uno o l'altro giudice quale che sia la loro origine culturale e politica».

«Cosa pensa della spinta al giudice non eletto a dire queste cose? Questa domanda va risolta al di là dell'interesse. Ritengo che sia preoccupante una ulteriore destabilizzazione di una istituzione della Repubblica. Non voglio drammatizzare ma anche questo ultimo fatto rivela che siamo in un momento rischioso».

«E' la vera novità» Docenti universitari invitano a votare comunista

ROMA Si può affidare al voto la preoccupazione per il deterioramento della vita politica italiana? Daniele Amati professore di Fisica ne è convinto. La sua preoccupazione è nei confronti di un attivissimo e inatteso e una micropia pragmatica che tendono a sostituirsi ad un confronto di idee.

Anarchici Bruciati certificati elettorali

MILANO Anche stavolta gli anarchici milanesi hanno voluto pubblicizzare il loro rifiuto di partecipare alla competizione elettorale. Si sono dati ieri appuntamento nel pomeriggio a piazza del Duomo dove hanno appeso le schede elettorali a dei palloncini e le hanno poi lasciate scendere verso il cielo.

Zangheri sulle leggi approvate dai comunisti Bisticcio tra Craxi e Pannella sull'opposizione del Pci

ROMA I radicali si sentono toccati dall'accusa di essere stati per quattro anni la forza di scorta del pentapartito e reagiscono come possono. Si sono a pochi giorni la Pannella ha levato accorati lamenti per le tante leggi - dalle pensioni al fisco - che avrebbero potuto essere approvate se i «comunisti» Dc e Pci non avessero «assassinato» la legislatura.

Zangheri ha poi notato che l'accusa radicale di condotta «consociativa» è «esattamente il contrario dell'affermazione di Craxi secondo cui la nostra opposizione sarebbe stata frontale e pregiudiziale. «Ci siamo opposti fermamente e vero» al decreto sulla scala mobile che ha colpito il reddito dei lavoratori dipendenti e l'entità dell'autonomia del sindaco Ma - ha rilevato il presidente dei deputati comunisti - abbiamo sempre esaminato con spirito costruttivo i provvedimenti che venivano presentati e intervenendo con competenza e decisione nel processo legislativo abbiamo modificato e migliorato ap-

«grandi leggi» sulle quali il dissenso tra maggioranza e opposizione «è stato forte». «So io un'opposizione rozza e massimalista - ha osservato Bassanini - potrebbe decidere di votare contro in ogni caso». Ma il radicale Rutelli lo accusa di «stendere una foglia di fico al Pci» per la «trama del patteggiamento sistematico che avviene nel chiuso delle commissioni».

«Questo è un fatto che rivela che siamo in un momento rischioso». «Crisi - dice il vicepresidente Carlo Patrucco - viene gestita in termini di assetti di potere passati e futuri».

DOMENICA 7 GIUGNO

Un inserto di 4 pagine Enrico Berlinguer a tre anni dalla morte Organizziamo una grande diffusione

Napoli Programma dei primi 100 giorni

NAPOLI - È inammissibile che il consiglio comunale di Napoli si sia riunito nell'arco di un anno soltanto ventiquattro volte...

Occhetto denuncia lo «scontro truccato» tra gli ex alleati E Craxi non prende impegni

«Non si può chiedere al Psi di assumere impegni a scatola chiusa. Si parla di governi futuri senza spiegare da chi debbano essere composti e soprattutto cosa debbano fare. Ci si chiede di impegnarci a sostenere ebbene questo impegno non ci sogniamo minimamente di prenderlo».

MARCO SAPPINO

ROMA Dc e Pci - spingono perché tutti gli altri si affianchino all'uno o all'altro e siccome il Psi questo non lo vuole fare si attira l'accusa di essere ambiguo e abusivo».

Non e un argomento persuasivo se si tiene presente che il Pci cerca di rovesciare il governo promuovendo un referendum che per fortuna perse».

Craxi non vuol pronunciarsi su ipotesi di riforma elettorale («una discussione ora completamente inutile») mentre torna a polemizzare con la nota di derisivo ai giornali sulle elezioni nel mio paese - gli suggerisce una giornalista messicana - sono previste severe sanzioni anche la prigione per simili ingenerose».

Ai comunisti Craxi torna a rimproverare una accanita opposizione al suo governo e a lui personalmente, mentre i socialisti avrebbero non si sa quando e perché «dato a volte una mano al Pci» per poi restare «scottati».

ca e quindi non possiamo essere messi di fronte a fatti compiuti nelle aree regionali».

Dietro gli scioperi nei servizi pubblici Craxi non vede «cospirazioni». E trova perfino non totalmente «sbagliato» a fermare che il paese e oggi più ricco ma anche più carico di ingiustizie.

La replica dc e affidata a Craxi De Mita e Arnoldo Forlani. Il segretario della Dc accusa in blocco gli ex alleati di «ascrivere a loro merito esclusivo» i «progressi» dell'1

Rai-Tv Scioperi sospesi, si tratta

ROMA La trattativa Rai sindacati e ripresa l'intenzione di andare avanti ad oltranza sino alla firma del nuovo contratto di lavoro gli scioperi sono sospesi non lo stato d'agitazione ma intanto rischia di aprirsi un altro fronte quello dei giornalisti. La zenda ha in animo di mandare all'aria tutti gli accordi sottoscritti con il sindacato (selezione pubbliche sistemazione dei precari e dei borsisti precedenza ai disoccupati) e vuole avere mano completamente libera a gestire con piena discrezionalità Andiamo per ordine.

CONTRATTO Le segreterie nazionali di Cgil Cisl Uil e Snair hanno esaminato a lungo con le strutture sindacali dell'azienda prima separatamente e poi insieme le proposte presentate l'altro ieri dalla Rai dopo la grande manifestazione di Roma. Alla fine si è deciso di riprendere il confronto mantenendo lo stato di agitazione e ammonendo che la lotta sarà ripresa immediatamente in caso di atteggiamenti negativi da parte dell'azienda.

Rettori I «magnifici otto» per l'università

ROMA Agli elettori ai candidati ai partiti. Al Parlamento che nascerà dalle urne il 14 giugno. Un appello per che concentri l'attenzione sulla questione università. Ad avanzarlo sono in otto Sette rettori che governano i più grandi atenei italiani: Ruberti di Roma, Berlinguer di Siena, Ciliberto di Napoli, Fonseca della Basilicata, Mantegazza di Milano, Rossi di Ferrara, Roversi Monaco di Bologna, insieme con Rey che presiede l'Istituto centrale di statistica. Dall'università carica di ottocento anni di fama a quella carica di problemi «da Mendione». Un gesto nuovo questo che gli otto compiono di giovedì mattina a dieci giorni dalle elezioni di orientamento culturale e politico diverso sono riuniti per una sfilata non accademica ma sentita dalle parole di Luigi Bersinger «Rappresentiamo una spezzatura di società civile - spiega - che interviene nella contesa elettorale chiedendo ai partiti pronunciamenti precisi sulle proposte di contenuto».

Allora che cosa si chiede? Primo quasi una dichiarazione di principio: passare dal «dibattito» tutto teorico che si è svolto in questa legislatura con questo ministero alla fase della realizzazione. Due cifre: 53.000 addetti «non docenti» contro i 100.000 che servirebbero. L'altra è la scarsissima percentuale di studenti che arriva alla laurea (a fermarsi prima è il 70%). Tre questioni sul piatto: quella studentesca, l'autonomia e la pianificazione pluriennale. Parla Fonseca di «terrorismo burocratico» lo stitico costituito dal rapporto con il ministero in mancanza di un'autonomia degli atenei. Denuncia Bersinger «che piani pluriennali esistono per tutti dalle ferrovie alle comunicazioni. Per l'università no».

Una prima risposta i rettori la ricevono dal Pci. Conviene con loro Giuseppe Chiarante che «quella che si è conclusa e stata per tanti aspetti una legislatura perduta. Temi fondamentali come quelli della riforma degli ordinamenti didattici e dei livelli dei titoli dell'attuazione del principio costituzionale dell'autonomia di una politica di programmazione e potenziamento della formazione e della ricerca una svolta nel campo del diritto allo studio sono stati discussi in Parlamento senza l'impegno necessario per giungere al varo di provvedimenti innovatori. Ed è mancata nell'azione di governo la volontà politica di dare davvero all'università le risorse necessarie e le misure normative adeguate al ruolo di struttura fondamentale per lo sviluppo del paese». Il Pci ricorda Chiarante ha discusso questi temi nella recente Conferenza nazionale dedicata all'università. Su questi temi si considerano impegnati per la prossima legislatura.



Giuseppe De Rosa

Lettera aperta di cattolici conferma la scelta pluralista

ROMA In una lettera aperta indirizzata ai cattolici un gruppo di personalità (tra cui membri dell'Azione cattolica come Michele Di Schiena magistrato Nicola Occhionino vicepresidente del consiglio regionale pugliese, membri di comunità ecclesiali di Grottaglie e Rossano Calabria tra cui Antonietta Ragusa Filodemo Iannuzzi responsabile nazionale di Pax Christi Giovanni Invitto e Mario Signorini docenti dell'Università di Lecce) hanno approfondito i temi posti dal recente documento della Cei.

Un intervento di Civiltà Cattolica I gesuiti agitano il sorpasso «Si sceglie tra Dc e Pci»

Per Civiltà Cattolica «in Italia un governo stabile si può formare solo o con la Dc o col Pci», perciò la «scelta è, essenzialmente, tra questi due partiti da pacifici di essere punti di coagulo».

ALCESTE SANTINI

ROMA «A taluni sembra tirano che la storia sia così poco mobile ma il 14-15 giugno la scelta sarà tra la Dc e il Pci e ciò perché in Italia un governo stabile si può formare solo o con la Dc o col Pci».

Ora è vero che per scongiurare questa prospettiva di venuta possibile anche perché - osserva la rivista - non Natta ha dichiarato che «il compromesso storico è un ipotesi che non esiste» i partiti laici «sperano di costituire una forza laica socialista».

mente Comunione e liberazione. Dopo aver rilevato che essere «dei cattolici dichiarati non significa essere automaticamente buoni politici e legislatori anche perché sovente è stato dimostrato il contrario» la rivista si sofferma sul «caso tutto italiano di Comunione e liberazione che da mesi porta avanti un ambiguo discorso - puntellato da deliranti sofismi sociologici - con il Psi ricattando più o meno apertamente la Dc e gli altri settoni cattolici impegnati nel sociale».

Il riconoscimento senza alcuna riserva da parte della rivista dei gesuiti, che il Pci ha tutti i titoli per «essere punto di coagulo e forza reale» per la formazione di un governo alternativo a quelli che finora hanno fatto perno sulla Dc e il vero fatto nuovo che si è fatto strada nel mondo cattolico e nella stessa Chiesa. Un fatto che neppure i vescovi nel loro documento hanno contestato anche se il loro n. chiamano come a notare «Civiltà Cattolica» era essenzialmente rivolto «ai valori della politica».

Esu come questi valori non vengano sempre vissuti nel mondo cattolico con il necessario rigore fa una riflessione critica il mensile delle edizioni paoline «Jesus».

TACCUINO ELETTORALE

Ma dove sono i giovani?

NILDE IOTTI

solo in parte. Mi dicono del resto che una manifestazione con Folena è andata magnificamente migliaia di giovani intorno a lui. Proprio questo non è la determinazione accaniti di emanciparsi dalla fatica più dura la lungimiranza. E il mappamondo ovvero il rifiuto di chiudersi nella meschinità nel provincialismo dell'Italia fascista e il desiderio di aprirsi ad una realtà assai più ampia e complessa in definitiva di guardare al futuro. Un caso isolato? O non c'è nella storia esaltante dei sette fratelli Cervi la testimonianza più generale della capacità di questa gente di costruire - soprattutto con la lotta anche a costo di sacrifici terribili - e con un movimento cooperativo grande e articolatissimo - una società più equilibrata più giusta più moderna? Sta anche qui il «segreto» della forza e del radicamento straordinario del Pci tra la gente.

Messaggi agli astenuti De Mita scrive lettere per «vendere» una Dc diga anticomunista

ROMA Ciriaco De Mita ha scritto una lettera e l'ha spedita in quattro milioni di copie. Destinataria gli elettori che nell'83 si astengono dal voto. Che cosa scrive il segretario dc? Per esempio che «l'impegno elettorale questa volta è decisivo per il futuro. Il Pci non ha rinunciato alla conquista del potere. E la Dc è l'unica sicura difesa contro questo pericolo. Ma per svolgere con efficacia questo ruolo deve avere un chiaro mandato dagli elettori che lo consenta di riunire ancora una volta una maggioranza stabile ed efficiente».

Ora fa il pellicciaio forse i soldi non gli mancano ed è sempre comunista. Non lo vedevo da quarantadue anni quando in un gelido febbraio del '45 due partigiani lui ed un suo compagno poi torturato e ucciso entrarono nell'Istituto tecnico di Reggio dove insegnavo Radunaronosi studenti e docenti nel largo corridoio della scuola per invitare a manifestare contro il nazifascismo. Lessero un vigoroso appello e ottennero il risultato di lì a pochi minuti la scuola era vuota. Quando alla fine del dibattito mi si avvicina un uomo già maturo e mi ricorda l'episodio di cui proprio lui era stato protagonista in quel gelido febbraio rivive di colpo quei momenti drammatici ed esaltanti. Com e cambiata l'Italia quanto cammino e stato fatto sulla strada della democrazia della libertà e anche del benessere. Ma quante lotte tutto questo è costato a uomini come lui a gente come noi. E allora lo abbraccio commosso sentendomi allargare il cuore. Come se questo incontro dopo tanto tempo dovesse portarci fortuna.

manifestazione nazionale della fgci

manifestazione nazionale della fgci contro tutti i missili e lo scudo stellare per la pace nel Golfo Persico e nel Mediterraneo contro l'aggressione al Nicaragua FIRENZE SABATO 6 GIUGNO dalle ore 17 alle 24 Piazza SANTOSPIRITO Parteciperanno SIMONE SILIANI PIETRO FOLENA candidato al Parlamento segretario naz FGCI QUELLI DI LUPO SOLITARIO Susy, Patrizio, Vito, i gemelli Ruggeri, Freak Antoni AVION TRAVEL fgci

Tar approva Chiesa per i testimoni di Geova

ROMA La decisione del Tar del Veneto che ha dato ragione ai testimoni di Geova...

Camorra Per il pg Tortora va assolto

Il rigetto dei ricorsi della Procura generale di Napoli contro le assoluzioni di Enzo Tortora e Franco Califano...

Scuola, iniziata l'ultima prova di forza dei Comitati Scrutini al 50 per cento



La manifestazione nazionale dei Cobas tenuta a Roma alla fine di maggio

A Napoli i Cobas bloccano gli scrutini nel 50% delle scuole medie. A Roma un miniscandalo del provveditorato dice solo il 49,69% delle scuole superiori ha operato regolarmente.

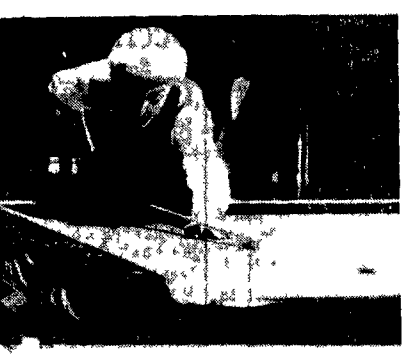
MARIA SERENA PALIERI

I Cobas resistono? I Cobas traballano? E il quadro meteorologico dell'Italia della scuola ieri primo giorno degli scrutini ad oltranza decisi dalla Falucci...

Stro in viaggio la commisione Pubblica Istruzione della Camera non si ritirerà fino alla settimana prossima. Ma vediamo i dati delle regioni.

testa sciopero a più del 50%. Situazione calma alle elementari alle medie invece solo l'80% degli scrutini previsti è stato effettuato.

Campania Blocco al 50% a Napoli e provincia. Il dato del capoluogo e la spia di una situazione generalizzata nella regione.



Il campione del mondo in carica Giampiero Rosanna

Mondiali di biliardo I migliori campioni del tavolo verde si fronteggiano a Milano

Quattro biliardi verdissimi illuminati dai riflettori in un tendone da circo alle spalle del castello Sforzesco in questo scenario sono cominciati ieri pomeriggio i decimi campionati mondiali di biliardo a cinque brilli.

I rettori d'Europa a convegno: nasce a Bologna il «Progetto Erasmus»

BOLOGNA Per il progetto Erasmus oltre il progetto Erasmus i rettori di alcune delle più prestigiose università europee...

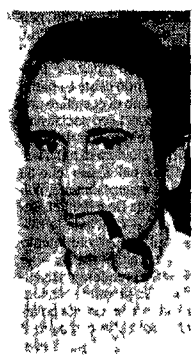
programmi struttura e articolo lizzazione dei corsi e soprattutto mobilità di studenti e docenti.

Al processo di Bologna parla Pazienza «Ecco chi forzò la cassaforte dell'on. Piccoli»

«Ora vi racconto come andò la storia della cassaforte dell'onorevole Piccoli. Furono gli uomini del generale Lugaresi a tirarmi quello scherzetto per mettermi nei guai».

«A me non pare - risponde Pazienza - che le cose siano proprio così. Comunque tutte le telefonate sono state rigistrate e io posso farle avere alla corte».

menti sulla questione Rizzoli per metterli nei guai. Su Luigi garesi Pazienza racconta un'altra storia.



Francesco Pazienza

«No. La moglie di Calvi magari può anche averlo detto. Ma fu invece Calvi a chiedere a Piccoli di incontrarmi. La moglie ha dette di cose su suo marito».

BOLOGNA «Ma perché - sbotta Francesco Pazienza - non è stato chiesto il mio rinvio a giudizio per favoreggiamento con gli autori della strage?».

poti lui inserì nell'articolo su Panorama lo si fece soltanto per replicare agli attacchi contro il Sismi non già per deviare l'inchiesta.

«Questa - taglia corto il pm - è una storia inventata di sana pianta. Come quella del tentato omicidio alle Seychelles».

NEL PCI Stasera Natta parla a Mestre

Il segretario generale del Pci comunista italiano Ion Alessandro Natta parlerà alle ore 18 a Mestre in piazza Ferretto.

Advertisement for 'Come fregare un direttore creativo.' featuring a hand pointing to the text.

E' sciopero, niente messa

Domenica 17 maggio, basilica di San Giovanni Tutto è pronto per la messa del capitolo. Gli occhi sono rivolti al coro. Ma perché il maestro reverendo Lauretto Buccì resta immobile? E quei cantori muti? No, niente «kyrie». C'è lo sciopero.

missibile ha un carattere intimidatorio - ha tuonato il cardinale Ugo Poletti nella sua veste di arciprete della basilica di San Giovanni - l'attività della cappella musicale è sospesa.

ingaggiati all'estero dalle organizzazioni tunisine. Nel dossier si parla anche di misteriose spazzoni di mano scritti dall'archivio della cappella.

ROMA C'è lo sciopero del silenzio. Il maestro i sedi cantori e i organisti non ne possono più di quelle misere 600mila lire l'anno che il capitolo lateranense paga per la loro attività.

La messa è andata avanti senza musica e canti. La protesta delle «ugole» ha messo però in subbuglio il vicariato Solo qualche giorno ed è arrivata la punizione.

Lo sciopero dei cantori malpagati da principi e prelati ha una storia antica. Nella metà del diciottesimo secolo Haydn compose per protesta una «sinfonia degli addii».

LUCIANO FONTANA

ROMA C'è lo sciopero del silenzio. Il maestro i sedi cantori e i organisti non ne possono più di quelle misere 600mila lire l'anno che il capitolo lateranense paga per la loro attività.

Cina
Deng lascia il Politburo

PECHINO Ha deciso di abbandonare la carica di primo vice premier... Deng Xiaoping... Politburo...

La Thatcher chiude un consolato ed espelle cinque iraniani
Londra e Teheran a muso duro

La vicenda del diplomatico britannico di Teheran arrestato e poi rilasciato sta per provocare la rottura delle relazioni diplomatiche fra Gran Bretagna e Iran...

L'arresto del funzionario d'ambasciata inglese sta portando i due paesi verso una crisi diplomatica

Un'azione inaccettabile e possibilmente offensiva... Gran Bretagna... Teheran... crisi diplomatica...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ANTONIO BRONDA

LONDRA La crescente tensione fra Gran Bretagna e Iran che si trascina ormai da più di una settimana minaccia di precipitare in una vera e propria crisi diplomatica...

sure ostili che al momento aggrava in modo sintomatico un dissidio che quasi certamente verrà portato all'attenzione del vertice di Venezia dalla signora Thatcher...

mercoledì 27 maggio aveva visto il rapimento del numero due della legazione diplomatica britannica Edward Chaplin da parte delle «guardie rivoluzionarie»...

Anche in Argentina il divorzio è legge

Nonostante i ripetuti attacchi della Chiesa da sempre ostile al provvedimento il Parlamento argentino ha approvato la legge sul divorzio...

Nuovo attentato al Cairo

Due settimane fa aveva scritto un violento articolo contro l'oltranzismo musulmano e la risposta non si è fatta attendere...

Motivi politici dietro l'attacco a Mosca?

plomatico tedesco federale durante la visita nel carcere di Letortovo dove è tuttora rinchiuso il giovane pilota Al suo interlocutore Rust è apparso molto tranquillo...

«Star Trek» sbarca in Urss in difesa delle balene

Per salvare le balene Star Trek sbarca in Unione Sovietica «Ritorno a casa» un titolo film della serie di avventure spaziali sarà presentato durante la Conferenza internazionale organizzata a Mosca per la protezione dei mammiferi...

Corsa alla Casa Bianca, Bush perde punti

Dodici punti in meno per il vicepresidente George Bush una valanga di consensi invece per il pastore democratico Jesse Jackson...

Corte marziale per un soldato affetto da Aids

Una condanna severa aspetta Adrian Morris 27 anni soldato semplice dell'esercito statunitense Pur sapendo di avere l'Aids ha avuto rapporti sessuali con due commilitoni...

Gli scozzesi, quanto sono generosi

Per aver sostenuto con molte offerte le Chiese povere del Terzo mondo gli scozzesi si sono presi una piccola rivincita sul luogo comune che ha affibbiato loro l'etichetta di «taccagni»...

VALERIA PARBONI

Le stesse fonti giapponesi ritengono che secondo Deng il congresso oltre che del rinnovamento dei quadri si occuperà della riforma del sistema politico...

Gandhi sfida lo Sri Lanka: aiuti ai tamil

Le navi indiane non sono riuscite a portare gli aiuti ai guerriglieri tamil nello Sri Lanka... Gandhi sfida lo Sri Lanka: aiuti ai tamil...

Il ministero degli Esteri secondo cui sarebbero da temere a breve scadenza misure di rappresaglia da parte dell'Iran ha diffuso una nota ai propri diplomatici stanziati a Teheran...

In seguito prese in considerazione le prevedibili reazioni di difesa e di protesta il piano è stato ridotto ad obiettivi più limitati nel quadro dell'inchiesta che la magistratura stava conducendo sui presunti autori della lettera del Cspga...

Il comunicato del ministero dell'Interno che mercoledì sera annunciava l'imminente espulsione di una trentina di arabi non specificava tuttavia su quale motivazione legale sarebbe stato preso questo provvedimento...

Avendo la prova che il terrorismo di supposta origine iraniana si autofinanzia sul luogo delle operazioni con lo spaccio della droga la magistratura ordinava allora la visita retata di cui si è detto e che oltre all'arresto di 57 persone ha condotto al sequestro di falsi documenti di matrice iraniana...

Il santuario violato E a partire di qui dalla «violazione» di questo «santuario» dell'integralismo musulmano in terra di Francia dove predichi cherebbero il verbo khomeneista numerosi attivisti venuti da Teheran...

Per capire la portata della proposta bisogna ricordare che Israele ha formalmente annesso (con un provvedimento illegale) il settore est di Gerusalemme...

Per aver sostenuto con molte offerte le Chiese povere del Terzo mondo gli scozzesi si sono presi una piccola rivincita sul luogo comune che ha affibbiato loro l'etichetta di «taccagni»...

Per salvare le balene Star Trek sbarca in Unione Sovietica «Ritorno a casa» un titolo film della serie di avventure spaziali sarà presentato durante la Conferenza internazionale organizzata a Mosca...

Il comunicato del ministero dell'Interno che mercoledì sera annunciava l'imminente espulsione di una trentina di arabi non specificava tuttavia su quale motivazione legale sarebbe stato preso questo provvedimento...

Per aver sostenuto con molte offerte le Chiese povere del Terzo mondo gli scozzesi si sono presi una piccola rivincita sul luogo comune che ha affibbiato loro l'etichetta di «taccagni»...

Terrorismo, a Parigi torna la paura

La Francia ha paura di una ripresa in forze del terrorismo di matrice iraniana, che si autofinanzia con operazioni di spaccio di droga...

Il ministero degli Esteri secondo cui sarebbero da temere a breve scadenza misure di rappresaglia da parte dell'Iran ha diffuso una nota ai propri diplomatici stanziati a Teheran...

In seguito prese in considerazione le prevedibili reazioni di difesa e di protesta il piano è stato ridotto ad obiettivi più limitati nel quadro dell'inchiesta che la magistratura stava conducendo sui presunti autori della lettera del Cspga...

Il comunicato del ministero dell'Interno che mercoledì sera annunciava l'imminente espulsione di una trentina di arabi non specificava tuttavia su quale motivazione legale sarebbe stato preso questo provvedimento...

Il santuario violato

E a partire di qui dalla «violazione» di questo «santuario» dell'integralismo musulmano in terra di Francia dove predichi cherebbero il verbo khomeneista numerosi attivisti venuti da Teheran...

Per capire la portata della proposta bisogna ricordare che Israele ha formalmente annesso (con un provvedimento illegale) il settore est di Gerusalemme...

Per aver sostenuto con molte offerte le Chiese povere del Terzo mondo gli scozzesi si sono presi una piccola rivincita sul luogo comune che ha affibbiato loro l'etichetta di «taccagni»...

Per salvare le balene Star Trek sbarca in Unione Sovietica «Ritorno a casa» un titolo film della serie di avventure spaziali sarà presentato durante la Conferenza internazionale organizzata a Mosca...

Bonn Al Bundestag dibattito sulla doppia opzione zero

BONN Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha dato ieri in Parlamento l'annuncio formale della adesione del governo federale alla doppia opzione zero...

A nome dell'opposizione il presidente del Spd Willy Brandt si è felicitato per le decisioni del governo ed ha sollecitato la maggioranza a non arroccarsi su posizioni limitative che potrebbero rendere più difficile la realizzazione dell'accordo di disarmo fra Stati Uniti e Unione Sovietica...

Per aver sostenuto con molte offerte le Chiese povere del Terzo mondo gli scozzesi si sono presi una piccola rivincita sul luogo comune che ha affibbiato loro l'etichetta di «taccagni»...

Per salvare le balene Star Trek sbarca in Unione Sovietica «Ritorno a casa» un titolo film della serie di avventure spaziali sarà presentato durante la Conferenza internazionale organizzata a Mosca...

Honecker I Pershing 1 di Bonn potrebbero rimanere

SCHVENINGEN Il leader della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker ha dichiarato ieri che il suo paese non ha obiezioni a che la Repubblica federale mantenga i suoi 72 «Pershing 1A» purché vengano però ritirate le testate nucleari americane dal territorio tedesco...

La posizione della Rdt è stata illustrata nel corso di un colloquio vicino a Jaj tra Honecker e il capo del Partito socialista di opposizione (PvdA) Wim Kok...

Per aver sostenuto con molte offerte le Chiese povere del Terzo mondo gli scozzesi si sono presi una piccola rivincita sul luogo comune che ha affibbiato loro l'etichetta di «taccagni»...

Per salvare le balene Star Trek sbarca in Unione Sovietica «Ritorno a casa» un titolo film della serie di avventure spaziali sarà presentato durante la Conferenza internazionale organizzata a Mosca...

«A patto però che per la Scuola sia mantenuta la promessa»

Caro Chiaromonte, sono d'accordo con te per non confinare gli argomenti della scuola e dell'educazione in una «pagina speciale» che pure ha avuto momenti di grande incidenza ma che, oggi potrebbe rappresentare un ghetto a patto, però, che sia mantenuta la tua promessa di farne uno degli argomenti fondamentali del giornale... Come dimostra l'esperienza di altri Paesi (per es. il Giappone) la «questione educativa» è alla base dello sviluppo economico, scientifico e sociale... Perciò appare ancor più inusitata, anche se non senza fondamento, l'azione «cubista» nella scuola che, impegnata in un falso egualitarismo e in un dannoso antisindacalismo o «anticlericalismo» (senza che sia stato fatto molto per migliorare il «nostro-Sindacato»), va a tutto vantaggio della scuola privata e rischia un finale alla Brueghel (quello del famoso quadro dei ciechi del Vangelo)...

Voglio anche dichiararmi pienamente d'accordo con l'articolo di sabato 23 maggio della compagna Franzinetti Pecchioli (che le lotte le conduce sul serio nei Cnpi) Ma è difficile - e l'agitazione di questi giorni lo dimostra - ripartire ai guasti di 40 anni di gestione democristiana della scuola (non senza colpe dell'opposizione e dei sindacati, ovviamente minori), culminata in quel «monumento alla modernità» che è la Falucci prof. Ettore Gestile. Napoli

«Ciò che devono dare a Cesare e ciò che devono dare a Dio»

Egregio direttore, la documentazione precedente alle elezioni del '72 entrò nella Chiesa parrocchiale La Messa era già al Vangelo Subito dopo averne dato lettura il celebrante, un prete anziano, cominciò a parlare di politica, esortando i fedeli a votare per la Dc... Da allora votai per il Pci Per fortuna non tutti i cattolici sono disposti a seguire, come un docile branco di pecore, direttive non proprie del magistero della Chiesa... Caro direttore, mi sembra pertinente l'osservazione dell'Unità (20 maggio) sul

Non c'è rapporto di causa-effetto: «Mein Kampf» fu scritto prima

Caro direttore, mi sembra pertinente l'osservazione dell'Unità (20 maggio) sul

Per non dimenticare Anna Grasso

VALERIA AJOVALSIT

Eravamo anche l'anno scorso in campagna elettorale (in Sicilia si votava per le Regionali) quando si diffuse la triste notizia della morte di Anna Grasso Fu un duro colpo per tutti, ma in modo particolare per le compagne Trentotto anni di vita e di lotte ci separavano, ma quella grande differenza di età non costituì mai una barriera tra noi, la sua grande sensibilità, intelligenza, umanità rendeva Anna una straordinaria dirigente politica Fu consigliere comunale, provinciale, deputato regionale, unica donna in Sicilia ad assumere la vicepresidenza all'Assemblea regionale, deputato nazionale Ma fu soprattutto, mi perdoneran-

Non abbiamo mai pensato di poter costruire l'alternativa solo sulla base di formule e schieramenti; dobbiamo invece guardare ai contenuti, ai movimenti unitari di massa

Per far cambiare linea al Psi

Egregio direttore ho letto il 14/5 la lettera del compagno Lejo Socini di Siena nella quale sostiene la necessità di una «grande alleanza» di governo con la Dc... Ben sapendo che questo delicato argomento è stato dibattuto con partecipazione al ultimo congresso nazionale di Firenze e di nuovo nell'ultimo Comitato centrale a favore di un'alternativa democratica, noto con personale soddisfazione, che sempre più numerosi compagni si vadano convincerlo quanto sia azzardato con l'attuale leadership socialista affrontare un comune discorso anche solamente dialettico tra i grandi partiti della sinistra... E' vero come dice De Mita che Pci e Dc sono alternativi? Forse era vero! Oggi sono mutate molte condizioni storiche che resero ciò vero. Siamo un grosso partito popolare comunista integrato - e non da ieri - nel contesto occidentale e senza ombra di dubbio parte integrante della sinistra europea... E quindi secondo me imprudente categoricamente lavorare per l'alternativa di sinistra sapendo a quali condizioni solo i partiti laici socialisti ac-

etterebbero questa alternativa cioè con un Pci ridotto al 10-11% dei voti... Non credo che questo ragionamento sia giusto. E' vero che l'attuale politica del Psi è di ostacolo alla costruzione di un'alternativa democratica... In verità, l'alternativa è un processo che si costruisce su diversi piani... Si rieleghano la storia Nino Mecchia. Modena

terra sterile e la vita impossibile a zone dove lavorando intensamente si riusciva a vivere poiché in tali zone esiste acqua in abbondanza... Si rieleghano la storia Nino Mecchia. Modena

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

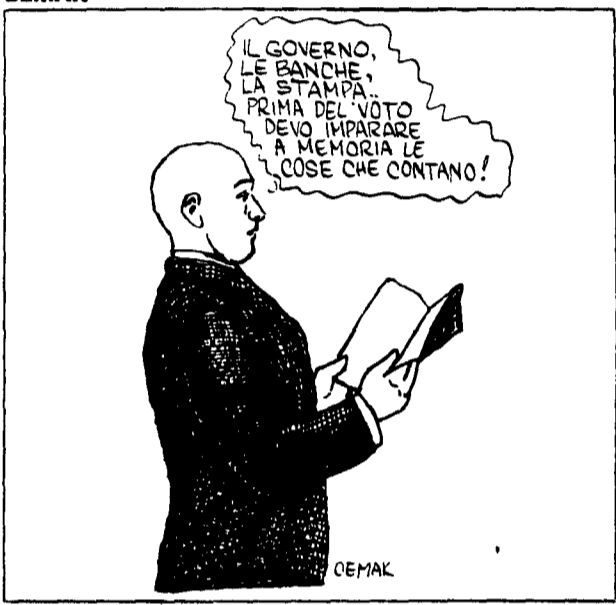
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono... Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

dal consultare pubblicazioni che a loro dire potrebbero «creare confusione» e che invece sono di enorme aiuto a chi come è naturale non sa niente di questa materia... Mario Michelangeli. Anagni (Frosinone)

Le «mani sporche» non son quelle di chi cerca di aiutare l'Etiopia

Caro direttore, leggo sul Corriere della Sera un articolo firmato A. Guatelli dal titolo «Etiopia, le mani sporche dell'Occidente»... In realtà, le mani sporche non sono quelle di chi cerca di aiutare l'Etiopia...

CEMAK



«ipotesi di Nolte, per esempio secondo il quale esiste un nesso causale fra il gulag e Auschwitz... Corrado Vivaldi. Roma

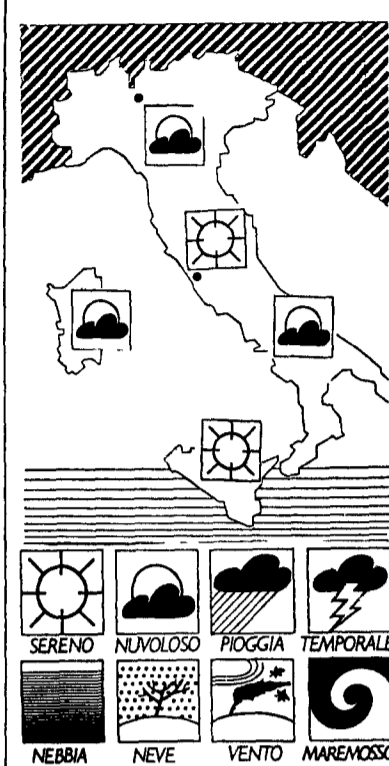
Per liberare i genitori dagli schemi della tradizione

Can compagni, perché nell'Unità rinnovata (senz'altro il miglior giornale oggi sul mercato) non dedichiamo più spazio al problema dei bambini? Sì, dei bambini, che nem-

piono la nostra vita e che pure sono così spesso indifesi da quelle insidie quotidiane che si manifestano soprattutto attraverso l'ignoranza, la non conoscenza del mondo infantile... Corrado Vivaldi. Roma

da crescere nel miglior modo possibile che come un essere umano a cui prestare tutta la propria attenzione e a cui dare tutto l'amore possibile senza soffocarlo... Ma e poi facile invertire, come lui facile inverte, come lui facile inverte...

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla riva mediterranea si evolve molto rapidamente... TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali situazione di variabilità con frequenti alternarsi di annuvolamenti e schiarite...

MARI: mossi i bacini occidentali e quelli meridionali poco mossi gli altri mari...

DOMANI: Sulle Alpi e Prealpi centro occidentali, sulla Valle d'Aosta e in Piemonte la Liguria la Lombardia, Toscana, Lazio e Sardegna condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite...

DOMENICA: condizioni generalizzate di tempo variabile su tutte le regioni italiane con alternanza di annuvolamenti e schiarite... TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with two columns: TEMPERATURE IN ITALIA (listing cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara) and TEMPERATURE ALL'ESTERO (listing cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona).

L'Unità IL DOSSIER

E arrivò Zio Sam

DOMANI Il Piano Marshall 40 anni dopo



Articoli e interventi di:

- Andrea Aloi
Luciano Canfora
Enzo Collotti
Giorgio Fabre
John K. Galbraith
Siegmund Ginzberg
Natalia Ginzburg
Gian Carlo Pajetta
Mario Spinella

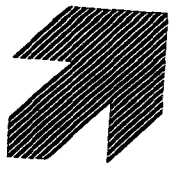
Borsa
Stabile
Indice
Mib 958
(-4,2%
dal 2-1-'87)



Lira
Leggero
calo
in Europa
Il marco
724,25 lire



Dollaro
In notevole
ripresa
A Milano
1315,75
lire



ECONOMIA & LAVORO



Soppressi 200 treni

PAOLA SACCHI
ROMA I ferrovieri auto- nomi insistono e minacciano altri scioperi. A poche ore dall'inizio dell'agitazione di 48 ore scattata ieri sera alle 21 la Fisals nel corso di una conferenza stampa ha annunciato che se la vertenza per il rinnovo del contratto non si sbloccherà rapidamente dopo le elezioni del 14 giugno nel rispetto del codice di autoregolamentazione saranno decise nuove azioni di lotta. Una dichiarazione di guerra dunque che rischia di creare ulteriori disagi a milioni di viaggiatori. Una minaccia grave e in-

Lo sciopero oggi e domani
Le difficoltà più forti previste per il Centro e il Sud

Gli autonomi Fisafs
Se non c'è l'accordo minacciati blocchi anche dopo le elezioni

Aerei
Domenica voli regolari ma i piloti si fermeranno ancora

ROMA Si concludono domani gli scioperi quotidiani di due ore dalle 6 alle 8.30 dei piloti aderenti all'associazione professionale Appl. Ma altre agitazioni sono in vista. Le modalità saranno decise subito dopo le elezioni del 14 giugno in una nota. Appl polemizza con l'Alitalia sordo alle reali spinte del mercato consolida - continua l'Appl - i suoi orientamenti al monopolio al sottimpiego del personale fondando l'utile di bilancio sulla politica delle alte tariffe e dei bassi salari complessivi.

Alta velocità in arrivo
Ma il nuovo orario non piace ai pendolari

FIRENZE I treni ad alta velocità saranno progettati a Firenze dal vecchio servizio materiale e trazione. Nel capoluogo toscano sorgerà il nuovo polo tecnologico delle ferrovie per il quale la Fs ha già stanziato circa 2 mila miliardi. La decisione è stata resa ufficiale dal consiglio di amministrazione dell'Ente. La nuova struttura sarà operante entro il primo gennaio del 1988. «Con questa decisione - afferma Fabio Maria Cuffini - si rende finalmente operante la riforma delle ferrovie. Questo nuovo ordinamento il nuovo contratto di lavoro il nuovo orario sono tre facce della stessa medaglia. Abbiamo creduto in una macchina asfittica che stiamo cercando di rendere moderna e siamo consapevoli che lo sforzo supplementare delle opere di ammodernamento non fa eccezione. Ma il nuovo orario ferroviario che privilegia i servizi intercity sta provocando reazioni in alcune parti del paese che denunciano un ulteriore isolamento. A Siena tanto per

una serie di misure volte a contenere i disagi. E certamente auspicabile che i disagi non siano sproporzionati alla bassa percentuale di adesione (l'8% scarso) che la Fisals ha registrato recentemente alle proprie agitazioni ieri nel corso della conferenza stampa. Questa agitazione si concluderà domenica sera alle 21. Oggi verranno soppressi 200 treni. Ed altrettanti verranno eliminati domani. Molti di questi convogli erano diretti nelle zone del Centro Sud. Ieri però la Fs hanno teso ad escludere che l'agitazione provocherà due giorni di caos. Ed hanno annunciato

Traghetti
In trecento costretti a sbarcare dalla motonave

ROMA Per i trasporti questo è un mese davvero di fuoco. I disagi non risparmiano il solito anche i viaggiatori dei traghetti. Una spiacevole avventura è accaduta ieri a centinaia di passeggeri in partenza da Pescara per Spalato. Circa trecento persone che si erano imbarcate sulla motonave Tiziano l'altra sera sono state costrette a scendere sbarcando anche le rispettive automobili. È accaduto subito dopo la proclamazione di uno sciopero

dalla parte del personale della motonave. L'agitazione proclamata intorno alle 23 dell'altra sera si è conclusa alla stessa ora di ieri. I trecento viaggiatori dovranno di nuovo imbarcarsi alle 12 di oggi, con la speranza ovviamente che non sopraggiungano nuove agitazioni. Già gravi disagi aveva creato nei giorni scorsi uno sciopero indetto dal personale dei traghetti che collegano la Sicilia alle isole Eolie. Dall'agitazione si erano dissociate la Fiat Cgil e la Uil trasporti



Esso in utile non abbandona l'Italia
Dopo qualche anno di difficoltà e tornato in attivo il bilancio della Esso Italia. Il raggiungimento dell'utile (79 miliardi) è stato illustrato ieri in una conferenza stampa dal presidente della società William Barnes. Tale attivo comunque è stato sufficiente a compensare le perdite registrate nell'84 e nell'85. Per quest'anno dovrebbe tornare l'incertezza la vulnerabilità della situazione internazionale (prezzo del greggio e valore del dollaro soprattutto) rendono molto difficili le previsioni. La Esso comunque non uscirà dal mercato italiano.

Cabassi-Sasea Sequestrate le azioni Levante
Il tribunale di Milano accogliendo un'istanza avanzata dal gruppo Cabassi ha disposto il sequestro giudiziario del 98% dell'intero pacchetto azionario della «Levante Assicurazioni» che fa capo alla Intercontinental e venduto lo scorso anno alla Alfin gruppo Sasea. La Sasea lamenta il mancato pagamento di 12 miliardi di residuo di debito da parte della Alfin.

Banche straniere espulse dal Brasile?
Il Brasile potrebbe vietare l'attività delle banche straniere nel territorio nazionale. Una decisione in tal senso è stata approvata da una sottocommissione dell'Assemblea Costituente. Tale proposta - comunque - diventerà operativa dovrà ottenere l'avallo dell'Assemblea plenaria. Ma non sarà facile che passi. Per il segretario nazionale al Tesoro Andrea Calan si tratterebbe di un errore gravissimo.

Imminenti i piani Finsider
I piani operativi della Finsider per il risanamento della siderurgia pubblica saranno consegnati all'Iri la prossima settimana. La afferma l'Agente Italia. Intanto i sindacati per voce di Galbusera segretario Uilm hanno chiesto di essere convocati dall'Iri non appena esso è in grado di formulare una strategia di intervento nazionale e comunitaria.

Gli ambulanti a Bologna
Rappresentano il 22% dei prodotti distribuiti al dettaglio con un giro d'affari di 30 mila miliardi sui problemi degli ambulanti. L'Avvia l'Associazione di categoria aderente alla Confesercenti ha organizzato un convegno a Bologna. In particolare l'Associazione pone in evidenza la necessità di ammodernare le strutture del mercato.

Goria ammette: emergenza occupazione al Sud
Alla fine anche il ministro del Tesoro Goria ha dovuto ammettere l'emergenza occupazionale in Italia. In vista di avviare un nuovo fenomeno di emigrazione dal Sud verso il Nord. Per Goria in futuro il problema occupazionale nel Meridione potrebbe riguardare non solo i giovani ma anche gli ultraquarantenni espulsi dai settori in crisi.

GILDO CAMPESATO
Nel terzo e nel decimo anniversario della scomparsa dei coniugi ANGELA PASTORINO in PESCE GIOVANNI PESCE «Remigio» la cognata e la sorella li ricordano con dolore e affetto ai compagni agli amici e a tutti i conoscenti e in loro memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità Genova 5 giugno 1987. Giorgio Guazzaloca profondamente colpito per l'improvvisa scomparsa dell'amico VINCENZO GALETTI partecipa commosso al dolore della famiglia ed è vicino ai dirigenti funzionali e collaboratori tutti dell'Ente Fere per il grande lutto che li ha colpiti Bologna 5 giugno 1987. Adamo Vecchi profondamente colpito per l'improvvisa perdita del caro riserbo amico e compagno VINCENZO GALETTI esprime alla moglie Luisa e ai figli o Fausto la più affettuosa solidarietà e ne ricorda oltre alle grandi qualità umane l'impegno che ha profuso per il partito e l'Unità della sinistra Bologna 5 giugno 1987. Il predefunto della giusta lotta e operaia e socialista dell'Associazione di categoria lavoratori del settore di Bologna partecipa al grande lutto dell'Ente Fere per l'improvvisa scomparsa del presidente VINCENZO GALETTI Bologna 5 giugno 1987. Augusto e Dolores Callegari memori dei meriti del caro amico VINCENZO GALETTI e alla sua compagnia partecipano commossi al dolore della sua famiglia e dei compagni che gli furono vicini Roma 5 giugno 1987. Ad un anno dalla scomparsa della cara compagna ELSA GALLO in BERTINO DOMENICO ARABIA la quarta sezione del Pci di Colle gno li ricorda con immutato affetto e sottoscrive 100 mila lire per l'Unità Colle gno 5 giugno 1987.

Così «re Carlo» reagì all'assedio di Borsa
La strategia del gruppo De Benedetti in una fase di insidie e contrasti nella finanza «Il nostro non è un castello di carta», dice Corrado Passera

DARIO VENEGONI
Il gruppo De Benedetti ha subito in questo periodo un vero «assalto» nell'ambito della manovra ribassista in Borsa. Lo conferma il «braccio destro» dell'ingegnere, Corrado Passera. Ma De Benedetti non è stato a guardare, anche se non vuole drammatizzare lo scontro di interessi in atto tra i grandi della finanza. Intanto il gruppo di Ivrea si potenzia anche nel settore immobiliare.

Non solo loro. C'è De Benedetti e c'è Gardini. E ci sono anche ad altri livelli Berlusconi, Benetton, Banilla, altri centri autonomi. Veniamo allora alla sistemazione del gruppo De Benedetti. Che «l'Unità» - dice polemico il consigliere della Cofide - ha paragonato ai castelli di carta di Sindona. Una metafora che ne è francamente più che infondata. Oggi il gruppo si presenta ordinato con due soli centri la Cir dalla quale dipendono tutte le attività industriali e la Cofide dalla quale dipendono oltre che la stessa Cir gli interessi finanziari. Tutte le società hanno una gestione autonoma anche se si muovono ovviamente nell'ambito di una strategia di gruppo. Dopo gli anni della grande espansione ora si punta essenzialmente al consolidamento anche se non è escluso qualche movimento spettacolare. Per esempio nel settore alimentare. Alla Buitoni fanno capo una serie di aziende che fatturano qualcosa meno di 2.000 miliardi all'anno mentre per competere con i maggiori gruppi europei si giudica che ce ne vogliono almeno 3.000. Comunque vada a finire l'annosa vicenda del contratto per la Sme - qui di acquisizioni anche importanti - sentiamo ancora parlare. Altre novità sono in preparazione nel settore assicurativo. Gli analisti del gruppo hanno tempo fino al 25 prossimo per stabilire il prezzo definitivo da pagare ai fratelli Canavesio per acquisire la Norditalia. Il contratto è praticamente fatto manca ancora questa ultima verifica. Ma davvero, chiedo, la Sa-

Nuove voci su possibili iniziative
Ci penserà Mediobanca alle Fiat ex libiche?
La questione si sa e di quelle capaci di influenzare i corsi di una Borsa tutto sommato ancora piccola come quella di casa nostra. La Consob ufficialmente nega di saperne alcunché. Avvicinato da un giornalista a Roma il commissario Vincenzo Mattiuri ha confermato che non ci sono comunicazioni ufficiali. «Voi giornalisti, ha detto, ne saprete sempre più di noi». Ma se girano certe voci in Borsa qualche fondamento ce l'avranno. E con il merito delle operazioni - si come queste voci di Borsa allo stato attuale la dipingono Mediobanca starebbe contattando dunque le banche europee per sapere se sono disposte a conferire le loro azioni Fiat a una sua controllata. Forse la Spa-

ESSERE
E IN EDICOLA

Unioncamere Privatizzare dice Gorla

ROMA «Nei prossimi due anni l'Italia è tranquilla... in grado di destinare qualcosa come 600 miliardi a investimenti nei servizi pubblici e nelle infrastrutture...»

Italtel Migliorano i conti finanziari

MILANO Italtel ripete e rafforza i suoi trend positivi... approvato il bilancio 1986 chiuso con un utile netto di 74,9 miliardi...

Industriali preoccupati dai prodotti orientali Protezionismo tessile?

L'Europa teme di essere invasa dai prodotti tessili dell'Estremo Oriente... Gli industriali minacciano di difendersi con misure protezionistiche...

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO Si è aperto ieri per la prima volta in una sede italiana il congresso mondiale della Federazione internazionale dell'abbigliamento...

stiche. Preferiremmo però un processo opposto... A rincarare la dose è venuto l'intervento del vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco...



Giancarlo Lombardi

Le poltrone all'Efim Lunedì giornata decisiva per i dirigenti che hanno più cariche

ROMA La partita delle nomine Efim potrebbe chiudersi lunedì prossimo quando si riunirà nuovamente il comitato di presidenza per sciogliere definitivamente il nodo dell'incompatibilità delle cariche...

Zandano: «Non corro per l'Abi»

ROMA «Non sono candidato né all'una né all'altra presidenza... di altra parte non mi va di cambiare mestiere proprio quando ho trovato un giusto equilibrio tra le varie attività che svolgo»

di Siena Proprio in queste ore infatti va perdendo di spessore la possibilità di una nuova riconferma... l'Abi sembra costituire in realtà un siluro lanciato contro Barucci...

esclusioni e di colpi reciproci figlio diretto della lottizzazione delle banche... Lucio Rondelli amministratore delegato del Credito Italiano...

BORSA DI MILANO

MILANO Dopo il guizzo di mercoledì suscitato dal presunto pretesto Fiat il mercato denuncia di nuovo un forte calo di attività...

AZIONI

Table of stock market data including sectors like Alimentari, Chimiche, Meccaniche, and various companies like Alfa Romeo, Fiat, and Eni.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, content, and terms.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table of automotive mechanical parts and components.

TERZO MERCATO

Table of international market data including currencies and commodities.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and currency prices.

TITOLI DI STATO

Table of state securities and treasury bills.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds and their performance.

BREVISSIME

Convegno Cisl sulle indennità di fine lavoro... Alla Voxson, 1.350 dipendenti sono senza alcun sostegno economico...

ITALIANI

Table of Italian stock market indices and performance.

ESTERI

Table of foreign stock market indices.

INDICI MIB

Table of MIB indices for various sectors.

Monfalcone
Scioperi nei cantieri

MONFALCONE La Fin cantieri non rispetta gli accordi di aumento della produttività ed i lavoratori rispondono con uno sciopero che blocca la fase finale dell'allestimento della nave officina "Micope n" - un vero gigante del mare. Contemporaneamente sono scesi in sciopero anche i marinai del "Castoro 8" - un centinaio circa - impegnati nel sollevamento a bordo di un gruppo gru da 1.800 tonnellate. Protestano contro i venuti tagli occupazionali da parte della Saipem, società del gruppo Eni che intende rivedere in modo sempre più massiccio alla mano d'opera del Terzo mondo.

Nell'accordo del 14 ottobre scorso le parti avevano concordato un aumento retributivo della produttività. Ora di fronte ad un incremento del 28% riconosciuto dalla stessa Fincantieri questa si rifiuta di corrispondere ai lavoratori monfalconesi quanto loro spetta. L'azienda pretende rivedere di livellare l'aumento della produttività nel quadro complessivo del gruppo penalizzando così i cantieri che sono stati gli unici a man tenere fede agli impegni presi. La Fincantieri - dice il sindacato - si è dimostrata inaffidabile in quanto non rispetta più nemmeno gli accordi sottoscritti.

La gravità della situazione è stata illustrata dai sindacalisti nel corso di una improvvisata conferenza stampa ai cancelli del cantiere dove stazionava il presidio degli scioperanti. La situazione è articolata a scacchiera - tre quarti d'ora per categoria o area produttiva con il pratico blocco dello stabilimento. La protesta proseguirà anche oggi, domani e domenica. La paralisi sarà totale lunedì mattina. I lavoratori decideranno sugli sviluppi della lotta.

A Monfalcone la produttività è aumentata in modo considerevole perché le maestranze hanno fatto la loro parte impegnandosi nella ristrutturazione dello stabilimento sulla base delle multimansioni. A questo aumento ha contribuito anche quel lavoratore falegname di professione che alla vigilia della pensione aveva accettato di fare il tubista e che il mese scorso è morto precipitando nel vuoto mentre stava salendo su una scala.



Operai a Pomigliano
«Per la Fiat siamo estranei»

Botta e risposta tra Antonio Bassolino e i lavoratori del polo industriale di Pomigliano d'Arco. Lo strapotere della Fiat - «no» al referendum sindacale - le discriminazioni nella scelta dei dipendenti da «parcheggiare» in cing viene a galla il malessere operaio. Ma anche una grande voglia di resistere e di reagire all'offensiva padronale. Il 14 giugno ogni voto dato al pentapartito è un regalo ad Agnelli»

DAL NOSTRO INVIATO
LUIGI VICINANZA

POMIGLIANO D'ARCO «Ecco il ringraziamento dopo sedici anni di sfruttamento senza pietà. L'altro giorno per entrare in fabbrica ha dovuto ritirare il cartellino "usato"». Capito? Mi hanno trattato come estraneo uno sconosciuto. Chi parla è uno dei 700 nuovi cassintegrati dell'Alfa Lancia, uno sfogo amaro il suo di chi si sente trattato come un oggetto da usare e poi gettar via. Gli fa eco un suo compagno di lavoro.

«Ogni quindici giorni a casa mia arriva un telegramma della direzione: so già quale è il motivo della convocazione: vogliono le mie dimissioni al momento in cui nacciano di trasferirmi a Cassino».

Racconta un altro «I vigili lantes» girano per i reparti con i registratori in tasca spiano ciò che dice la gente». E a Pomigliano d'Arco nasce sotto il segno della di-

Dibattito con Bassolino
«Che fanno il partito e il sindacato per tutelarci meglio?»

Operai a Pomigliano
«Per la Fiat siamo estranei»

scriminazione e della repressione. La riprova viene dai criteri adottati per selezionare i 700 sospesi lunedì scorso. La fabbrica ha buttato fuori dalla fabbrica una decina di delegati sindacali ed un numero altissimo di militanti di base. «Se si va di questo passo gli unici luoghi in cui ci si potrà esprimere liberamente saranno i muri dei gabinetti solo i potremo sfogarci scrivendo».

Abbasso Agnelli» commenta un operaio.

C'è un clima pesante tra i lavoratori del polo industriale di Pomigliano d'Arco, il più importante del Mezzogiorno d'Italia. Antonio Bassolino responsabile nazionale del Pci per i problemi del lavoro ascolta con attenzione prede appunti si prepara a replicare. E una serata alossa ma nella scuola Frasso la gente è tanta sta in piedi: ha voglia di

Il voto in fabbrica
«È il pentapartito che ha dato strapotere a Agnelli»

ancora più forza al gruppo di rinesce che fanno il Pci e il sindacato per arginare le pretese del maggior esponente del capitalismo italiano? E ancora «no» al referendum sul l'accordo Fiat sindacato come peseranno nelle imminenti elezioni politiche? Vincenzo Barbato va subito al cuore del problema. Ogni voto dato al pentapartito è un voto regalato ad Agnelli. Dopo di lui Antonio Bassolino precisa «Ogni voto a favore della Dc e del pentapartito sarà un segnale per Agnelli e Lucchini a continuare sulla strada di questi anni: più profitti e ancor più mano libera nelle fabbriche».

La discussione giova la tensione politica adesso e più viva. Un operaio lancia un appello affinché «da Mirafiori a Pomigliano sia varata una piattaforma nazionale che unisca tutti i lavoratori del

ITALIANI e STRANIERI
4mila miliardi per un minuto alla tv

GIANNI GIADRESO

I giornali e i grandi mezzi d'informazione non ne fanno cenno: ma il governatore della Banca d'Italia nella sua relazione dei giorni scorsi ha reso omaggio al risparmio degli emigrati.

Nel panorama dell'economia nazionale risulta ancora una volta che vi è una voce attiva nella bilancia dei pagamenti derivante dalla valuta pregiata che i connazionali emigrati all'estero hanno inviato in patria.

Nel 1986 le rimesse dall'estero hanno toccato una delle punte più elevate del dopoguerra appena un soffio al di sotto del record di 4.048 miliardi che era stato raggiunto nell'anno precedente.

Se si considera la caduta del valore del dollaro - e molte delle rimesse sono valutate in dollari - oltre le peggiori condizioni generali della nostra emigrazione particolarmente in Europa e la maggior parte delle rimesse proviene dalla Germania federale e dalla Svizzera - si può avere una idea di ciò che significano i valori espressi nei dati resi pubblici dalla Banca d'Italia.

D'altra parte è ben noto che le rimesse rappresentano una grande ricchezza nazionale. Il non dimenticato Rapporto riservato con il quale il 31 marzo 1949 il ministero degli esteri sollecitava il presidente del Consiglio dell'epoca De Gasperi ad attuare il cosiddetto «deflusso della su perpopolazione» definiva esplicitamente l'emigrazione come «una importantissima fonte di riequilibrio per la bilancia dei pagamenti». Oltre naturalmente all'esigenza di sbarazzarsi di più di quattro milioni di disoccupati e sottoccupati considerati potenziali elettori di sinistra.

Ma per quanto intriso di cinismo il ragionamento dei governanti dc corrispondeva alla realtà? Tant'è che una grande tragedia quale è stata la migrazione italiana ha in un secolo di storia unitaria ha investito quasi trenta milioni di connazionali ha fruttato all'economia nazionale una immensa risorsa di valuta pregiata.

Anche negli anni che vanno dal 1927 al 1939 sebbene il regime fascista vantasse il blocco delle emigrazioni il rapporto tra le rimesse e la bilancia dei pagamenti era talmente rilevante da coprire il 42,5 per cento del deficit nel 1927, addirittura il 96 per cento nel 1931 e il 50,9 per cento nel 1939.

Ovviamente si trattava di ben altri valori assoluti rispetto a quelli attuali: ma il principio è lo stesso di oggi quando dal 1980 al 1986 le entrate in valuta (da rimesse) hanno comportato un flusso medio che si aggira sui 4 mila miliardi annui: 2.211.2614.3166.3447.3865.4048.3946.

In totale negli anni ottanta il ricavo complessivo è stato di 23.297 miliardi di lire.

Oltretutto c'è da chiedersi cosa avrebbe potuto rappresentare il flusso delle rimesse per l'economia nazionale - e nell'interesse degli emigrati stessi - se i governi avessero promosso quella politica di valorizzazione che il Pci ha chiesto e sostenuto anche con una sua proposta di legge. Del resto le agevolazioni introdotte nel nostro sistema fiscale dopo la Conferenza nazionale tenuta dal Pci nel 1984 hanno prodotto un parziale risultato: come dimostra il numero di emigrati registrati dopo ogni anno nei conti in valuta. Comunque non si può dire che occorre ben altro per bloccare i canali paralleli e i legami che spesso si traducono in un inganno per l'emigrante e rappresentano una sottrazione di risorse per il paese.

Ma anche in questo campo si scontra la sordità dei governi e l'insensibilità delle maggioranze cui è addebitabile l'abbandono dei nostri connazionali senza tutela e diritti: trattati come cittadini di categoria inferiore senza servizi consolari all'altezza dei tempi senza la garanzia della scuola per i figli e neppure la pensione per gli anziani.

Certamente si deve a questo se la tv ha pensato di poter liquidare l'esigenza di informazione dovuta a 5 milioni di cittadini all'estero in questa campagna elettorale con un «messaggio» dei leader politici della durata di un minuto e mezzo.

De Mita e la Dc di tutto quel tempo ne hanno d'avanzo, non sapendo neppure più come giustificare le loro inadempienze e responsabilità. Ma ciò che gli emigrati hanno diritto di aspettarsi dall'Italia è ben altro.

Alimentaristi
Oggi fabbriche ferme. Manifestazioni nelle principali città

ROMA Otto ore di sciopero manifestazioni in tutti i Italia. Gli alimentaristi oggi scendono in piazza per il rinnovo del contratto e contro le chiusure finora manifestate dalla Confindustria. La trattativa tra imprenditori e organizzazioni di categoria aderenti a Cgil Cisl Uil interrotta il 28 aprile scorso riprenderà il 9 giugno. Bisognerebbe vedere se la Confindustria riconfermerà il suo no alla richiesta di riduzione d'orario ad un nuovo inquadramento del personale a miglioramenti salariali. Otto sono le manifestazioni regionali e interregionali organizzate per oggi dalla Filzi Cgil Fiat

Artigiani
Il sindacato presenta il contratto

ROMA Maggiore tutela sindacale sostegno al reddito e misure per l'occupazione: queste le richieste principali della piattaforma intercategoriale per il nuovo contratto del settore artigiano che Cgil Cisl Uil hanno illustrato ieri a Roma durante un convegno unitario. Il rinnovo interessa un milione e mezzo di addetti. Viene proposto l'accordo in terconfederale del 1983 sui diritti sindacali estendendo la rappresentanza anche agli apprendisti e agli assunti con contratti di formazione lavoro. Cgil Cisl Uil propongono inoltre la creazione di un fondo nazionale.

Chimici
Da ottobre vertenze articolate nelle grandi aziende

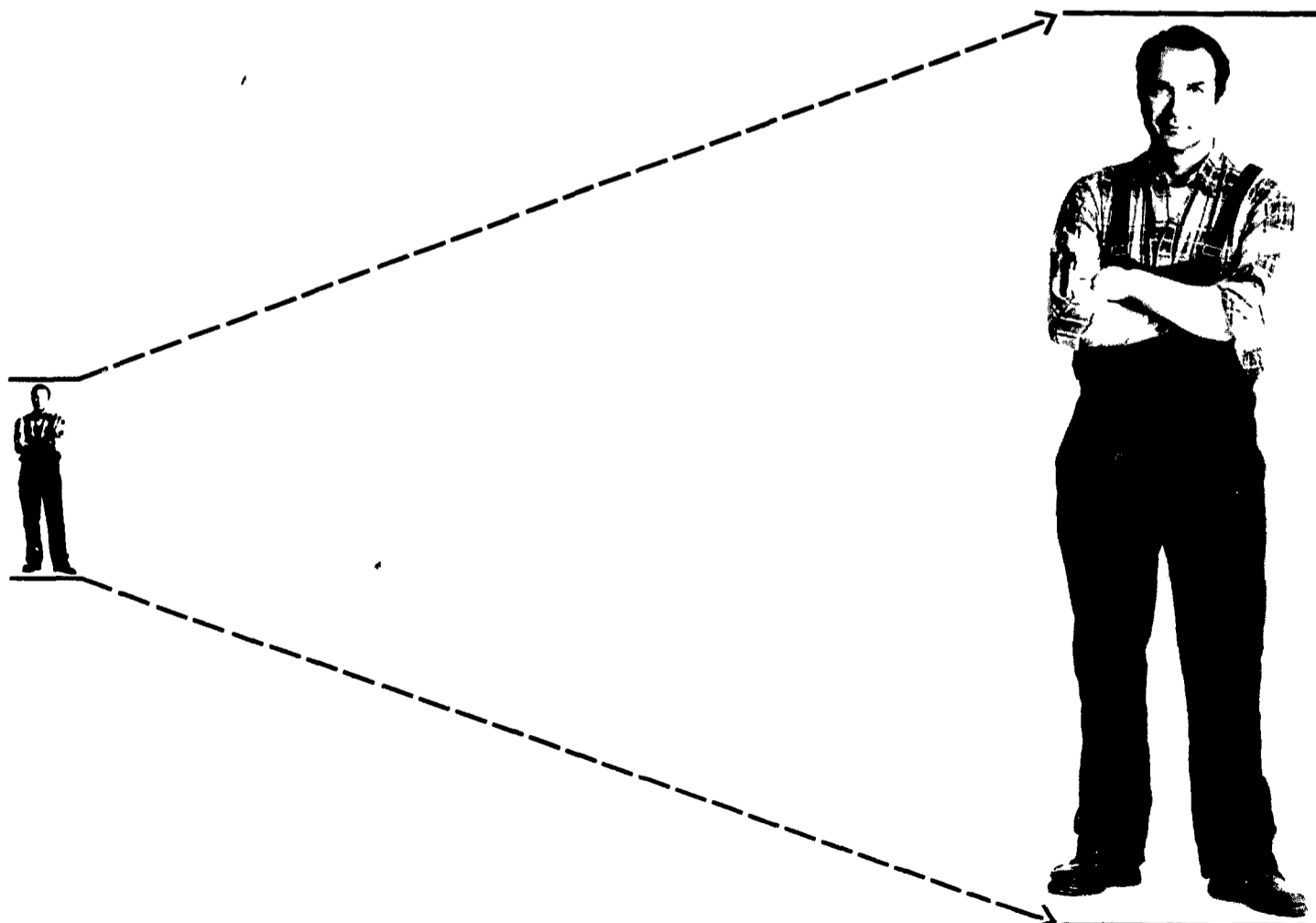
ROMA Aumento dei salari gestione a livello aziendale «degli orari maggiore tutela delle norme contrattuali relative ai quadri ambiente di lavoro. Questi i principali temi sui quali i chimici della Cgil intendono aprire la stagione della contrattazione integrativa. Da ottobre prossimo infatti prenderà il via una serie di vertenze per gli integrativi aziendali in tutte le principali fabbriche del settore. Queste indicazioni sono emerse durante i lavori del consiglio generale della Filcea Cgil riunitosi ad Assisi ed allargato ai consigli di fabbrica. Per ottobre dovrebbero essere messe a punto una serie di iniziative

Poste
La Cgil chiede assunzioni

ROMA La Cgil con una lettera inviata al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro delle Ppi indica le misure per rendere più efficiente l'amministrazione postale. Le richieste della Filpt Cgil riguardano in particolare l'aumento degli addetti tramite una deroga ministeriale che autorizzi l'amministrazione Ppi ad assumere i 9.036 nuovi addetti già richiesti la riattivazione delle graduatorie dei concorsi pubblici e di quelle riservate ai precari attraverso l'emanazione di un decreto legge.

C'è un'altra possibilità: far crescere il lavoro, non solo i profitti.

È ovvio che l'avvocato Agnelli e la Confindustria auspichino il ritorno del pentapartito non hanno mai guadagnato tanto! Il problema, però, è che sono cresciute le distanze tra ricchi e poveri, tra nord e sud. Che una sola famiglia, gli Agnelli, controlla il 30% della Borsa mentre i lavoratori dipendenti (oltre il 70% della forza lavoro) ricevono meno della metà del reddito nazionale e versano molto di più della metà delle entrate dello Stato. Che i pensionati ricevono dall'Inps mediamente 450 mila lire al mese, che la disoccupazione giovanile e femminile è a livelli drammatici che sempre più si muore sul lavoro (ricordate Ravenna e Genova). Tutto questo si chiama ingiustizia non modernità. Modernità e stabilità con forza e prima di tutto che la piena occupazione è una condizione necessaria allo sviluppo. L'alternativa democratica è possibile, vota Pci.



Vota PCI.

A Pisa il vuoto della sua scomparsa

A Pisa il dolore per la scomparsa di Giovan Battista Gerace è immenso. Alla facoltà di informatica sono impazziti i centralini. Per tutta la giornata è stato un susseguirsi di chiamate. Lo sconcerto e lo sconforto che si sono impadroniti di tutti si sono trasmessi in un continuo lam-tam fra tutti gli esponenti del mondo informatico e più in generale della comunità scientifica nazionale e internazionale. Fin dalla mattina prima dei manifesti ufficiali a stampa c'era già in Facoltà un manifesto a pennarello per esprimere il vuoto della sua scomparsa e invitare a riflettere su quello che la sua presenza significava anche al di là del contributo scientifico e didattico.

«Quello che dobbiamo alla sua passione»

Raccogliamo disordinatamente alcune frasi di cordoglio. **Bruno Guerrieri** (rettore dell'Università degli studi di Pisa) conosceva Giovan Battista Gerace da tantissimo tempo e ho avuto la possibilità di collaborare a lungo con lui. Provo un senso di sgomento di una mancanza difficilmente sostituibile. Nell'ateneo pisano Gerace ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale in un settore quello dell'informatica del quale non era banale occuparsi alle origini. Un settore che oggi ha avuto sviluppi enormi. Tutti coloro che vi operano nella facoltà di Scienze e altrove devono a Gerace la gratitudine che si deve a un precursore e a un ricercatore appassionato.

«La sua arte nel porre la domanda giusta»

Paolo Cristofolini (docente di Filosofia alla Scuola Normale superiore) nella nostra militanza comune ho sentito accalorarsi quando le Tesi del 16° Congresso hanno posto in primo piano tra le risorse del paese l'uomo e la sua cultura. Mi rimane di lui lo sguardo di uno che sa interrogare uomini e cose che sa anche come sia più difficile porre una domanda giusta che dare una risposta perentoria. Mi rimane anche il modo in cui saggezza e tolleranza andavano sempre assieme. **Milvio Capovani** (informatico) lo ricordo quasi più come politico che come scienziato. Non posso dimenticare che partiva per il Comitato centrale nonostante la delicata operazione subita cinque anni fa mangiando un panino. Era una persona estremamente corretta nella diversità sul piano politico un vero modello di coerenza anche per chi non milita nel suo partito. Le sue qualità umane e politiche non sono disgiunte dalla figura di scienziato che ha dato un contributo determinante all'avvio della progettazione della calcolatrice elettronica pisana e alla diffusione dell'informatica in Italia.

«Un lutto grave per la comunità accademica»

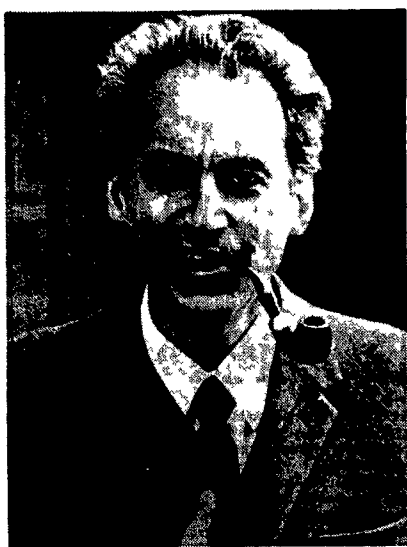
Adriano Di Giacomo (fisico) e un lutto grave per la comunità accademica Gerace è stato un pioniere dell'informatica a Pisa e in Italia un ricercatore di costante impegno un buon preside di Facoltà in tempi difficili una persona sensibile ai problemi della scienza ma anche e soprattutto ai problemi degli uomini.

«L'intreccio tra studio e politica»

I comunisti pisani esprimono un profondo dolore per la scomparsa del compagno Giovan Battista Gerace. Il contributo di rilievo internazionale che egli ha dato alla definizione dei fondamenti della scienza informatica e alla creazione di questo settore dell'Università di Pisa si è intrecciato strettamente alla riflessione politica sul rapporto tra sviluppo scientifico e tecnologico e il progresso democratico.

Da questo pomeriggio alle ore 18 sarà aperta la camera ardente nell'ingresso della Federazione del Pci di Pisa in via Fratelli fino a domani pomeriggio alle ore 16.30 ora di inizio dei funerali che si svolgeranno in forma privata.

ROSANNA BERTINI e MARIA FERRARA



Dopo una difficile operazione è morto ieri a Roma Giovan Battista Gerace

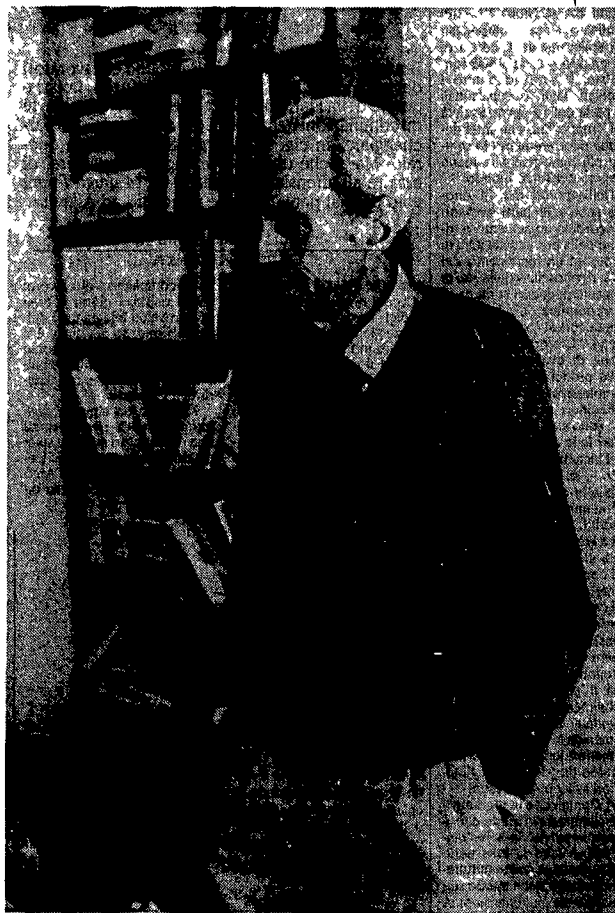
Il compagno scienziato

Un pioniere dell'informatica in Italia, un grande organizzatore della ricerca e della didattica all'Università di Pisa

GIOVANNI BERLINGUER

Ero andato a trovarlo martedì in clinica a Roma in un intervallo dei viaggi elettorali. Slava per entrare nella camera operatoria per sottoporsi al complesso intervento ai polmoni che aveva voluto «per non vivere da malato». Dalla guerra partigiana aveva ereditato una salute malleabile che aveva richiesto lunghe cure e altre difficili operazioni e una grande vitalità che prorompeva negli affetti familiari nell'attività scientifica nel lavoro di partito. Anche in questo incontro parlò solo per pochi istanti della sua malattia e mi interrogò soprattutto sulle esperienze di incontri degli ultimi giorni colloqui proprio tra la Toscana terra dei suoi studi e la Calabria patria della sua famiglia. Con versammo perciò di politica con la serenità che era sempre garantita dal suo ottimismo e dalla presenza affettuosa di Uma e parlammo degli amatissimi figli Vincenzo e

Giulia. Lindomani dopo l'operazione ebbi notizia delle complicanze intervenute e quando tornai in clinica era già in condizioni disperate. Non sopravvisse a lungo. Ora manca ai suoi cari. Al partito alla scienza alla scuola italiana manca un uomo eccellente e me un amico. Era ro che conoscendosi tardi e abitando in città diverse si affrettò un rapporto vero di affetto. Questo era intervenuto tra noi dagli incontri sulla politica universitaria dai primi passi compiuti con il suo rilevante contributo per definire gli orientamenti del Pci sulla ricerca scientifica in Italia dal viaggio che facemmo insieme nell'Urss attraverso le istituzioni scientifiche. Forse per questa amicizia fu incaricato più volte nelle viglie elettorali dal centro del partito di assistere perché accettasse la candidatura al Parlamento. Lui che era stato preside della prestigiosa facoltà di Scienze a Pisa antesignano dei calciatori e della sistemica docente rispettato e che nel partito non si era mai sottratto ai compiti più necessari dal venire l'Unità al partecipare a un'assemblea di sezione dal lavorare manualmente nelle feste allo scrivere un saggio per *Rinascita* lui che non aveva mai detto no fu fermo nel rifiutare. «Ho ancora molte ricerche da completare», rispose, e poi ci sono gli studenti mi dispiacerebbe la sciarsi».



Comprei soprattutto questo, sapendo le sue abitudini didattiche all'inizio dell'anno trascorrevano alcune ore con ciascuno degli studenti cercava di valutare le conoscenze e di comprenderne le capacità potenziali. E lo seguiva incoraggiandolo passo dopo passo. Non sono mai stato in grado per mia incompetenza di apprezzare quanto dovuto le sue ricerche specialistiche ampiamente riconosciute sul piano internazionale. Ho visto spesso che la loro traiettoria si incrociava con le opzioni più complesse che stanno ancora oggi di fronte al partito e alla società italiana la disumanizzazione o la liberazione del lavoro industriale la scuola la scienza. Quando i suoi scritti e i suoi puntuali interventi su questi temi al Comitato centrale e in molti convegni verranno raccolti avremo punti di riferimento stimolanti e precisi. Ma non ci sarà più tu caro Giovan Battista come non sono più tra noi Giulio Maccacaro Franco Basaglia Raffaello Miotto uomini di scienza e di parte dalla parte dei lavoratori e degli umili. Ho un profondo dolore e il rimorso di non esser stato vicino fino all'ultimo istante. Mi chiedo quali e quanti tra gli studenti che ha formato e i compagni che ha educato continueranno il tuo lavoro. Saranno molti ma non so sicuro. Lo hai mentato

Gerace ed il gruppo dei pisani (i professori Capriz Caracciolo e Grasselli) avranno il primo corso di laurea italiano in scienze dell'informazione. L'informatica entra così nell'università italiana come scienza autonoma.

Nel 1955 prese la tessera del Pci

Un anno dopo Pisa verrà imitata dall'ateneo barese poi alla fine degli anni Settanta con il boom dell'informatica le Università di Torino Milano Udine Salerno Roma dimostreranno che la testardaggine di quei pionieri pisani era lungimirante. Ma intrecciata a questa vita scientifica e la vita politica di Giovan Battista Gerace la sua tessera del Pci datata 1955 le sue tre elezioni consecutive al Comitato centrale dal quindicesimo congresso in poi. In questa pagina Giovanni Berlinguer testimonia il suo impegno e la sua passione. Noi possiamo dar conto della sua disponibilità verso il nostro giornale dei suoi interventi che erano sempre sintesi di metodo scientifico e lucida politica.

Pubblichiamo qui la sua ultima fatica per *l'Unità*. Sabato scorso dal letto della clinica dove era ricoverato Giovan Battista Gerace aveva accettato di darci una mano anche per questa nuova avventura nella pagina Scienza e tecnologia. Ci aveva però dato appuntamento a «dopo» dopo l'operazione dopo il dolore. Dopo le costrizioni della convalescenza le temeva quasi come le difficoltà dell'intervento chirurgico. Lui non amava che altri gli dicessero che cosa doveva fare.

Quel treno per Milano perduto per curiosità

La guerra partigiana, la scelta della ricerca preferita ad una carriera nel settore privato, l'elezione nel Cc

ROMEO BASSOLI

Una mattina del 1955 l'ingegner Giovan Battista «Titta» Gerace viaggiava su un treno da Roma alla volta di Milano. Doveva andare ad insediarsi nel suo nuovo posto di dirigente alla Telettra. Incauto di prestigio stipendio adeguato. Lungo la strada decise di dare un'occhiata a quella nuova macchina calcolatrice che stavano costruendo all'Università di Pisa. Fu così che i bagagli andarono dritti a Milano e l'ingegnere si fermò in Toscana su un treno di un treno di borse - cinque volte inferiore a quello di dirigente - ed ebbe in cambio la possibilità di costruire il primo calcolatore elettronico italiano. Si chiamava Cep calcolatrice elettronica pisana era nato da un'idea di Enrico Fermi e aveva una struttura che intrecciava le vecchie valvole e i primi nuovissimi transistor.

Suo padre poeta calabrese nato e apprezzato, pagò con l'ostracismo e la miseria la sua adesione al manifesto antifascista di Croce. Un'adesione mai smentita.

Giovanni Battista Gerace nasce il 17 novembre 1925 a Roma e da Roma parte il 8 settembre del '43 per le montagne dell'Abruzzo. Con lui i suoi compagni di classe e il suo professore di filosofia Andronico a costituire le bande «Gran Sasso» dell'esercito partigiano.

Ma negli anni di ferro e di fuoco Gerace non si accorge neppure del malanno. Durante uno scontro armato con i fascisti viene ferito e catturato. Portato in carcere a Rieti viene condannato a morte. Scampò alla fucilazione per caso. Poi trasportato nel carcere di Perugia riesce a fuggire assieme ad un altro partigiano disarma durante un trasferimento e due repubblicani che lo scortano. Quando tentano di sparargli si gira correndo per i campi. Ma la sua guerra non finisce ancora.

Arrivato a Roma si mette a disposizione dell'esercito alleato in marcia verso il Nord. Diventa ufficiale di collegamento ma dopo qualche mese scopre che a Roma c'è e la possibilità di dare alcuni esami all'università. Ottiene un permesso e torna nella capitale.

In quei mesi di vita dimessa ma contraria la tbc. Lo saprà solo molti anni dopo, dovrà

I fascisti lo condannarono a morte

«Quella strana contraddizione»

Molto si è discusso attorno alla nota della presidenza della Cei che indietreggia e invita a votare Dc invocando «la tradizione unitaria dei cattolici» e si pronuncia per un nuovo pentapartito auspicando un rinnovato «clima di fiducia e di reale collaborazione». Contro una tale nota sono giustamente insorte le altre forze politiche richiamando lo spirito del nuovo Concordato il patto di non ingerenza tra Stato e Chiesa e la distinzione tra impegno politico e coscienza che la nota ha introdotto nel mondo cattolico in particolare tra i vescovi e di cui troviamo conferma nella scissione stupefacente degli interventi «interpretativi» della nota esclusi alla fine da quello dello stesso pontefice. Questo è infatti un periodo

in cui una parte importante dei vescovi italiani si trova impegnata in un dibattito serrato sulla situazione sociale del paese sulle sue prospettive sui cambiamenti intervenuti in questi anni tutto il contrario quindi di quello sviluppatosi tra le forze del pentapartito ed ora al centro del loro scontro elettorale. Prova ne sia che monsignor Castellano illustrando in una conferenza stampa l'essenziale della discussione alla assemblea dei vescovi ha parlato di preoccupazione per l'assenza di progetti atti a risolvere i problemi della disoccupazione del divario tra Nord e Sud della criminalità organizzata della qualità della vita. E anche se l'intervento conclusivo del Papa ha cercato di spostare l'accento sul pericolo «del avanzare nella legge e nel costume di una cultura della morte» che va dall'aborto agli interventi artificiali nella procreazione resta il fatto che questa cupa visione del vivere

include un'istanza autentica di giustizia di difesa dei più deboli di solidarietà sociale e che «le tensioni a cui esso è sottoposto spingono nel senso di adattamenti e modificazioni anche profondi che non sono però il sopprimere i soliti valori di solidarietà ma piuttosto rinnovarli e nuttarli» e sulla stessa linea di progresso e avanzamento sociale tante altre affermazioni sul ruolo del sindacato sul rapporto uomo natura su quello tra il Nord e il Sud del mondo sulla mondializzazione dell'economia.

Ci sono dunque in questo documento una serie di posizioni vicine a quelle del movimento operaio che fanno apparire ancor più anacronistica la nota della presidenza Cei e l'imprimatur datogli dal Papa piuttosto l'uso che l'uomo e la società ne fanno che può essere buono o cattivo» che «lo Stato sociale così sviluppato anche nella società italiana

Per i comunisti è invece più di una conferma. Non hanno sbagliato affermando all'inizio dell'offensiva liberista che l'esito dello scontro in Italia e in Europa non era scontato perché avrebbe cozzato con l'opposizione della tradizione culturale e socialdemocratica del movimento operaio e del mondo cattolico. Ne hanno avuto torto nel sostenere una linea di attenzione e di dialogo verso i cattolici tendente ad unificare attorno ad un programma di trasformazione tutte le forze realmente progressiste. Ma anche per i cattolici c'è forse un vantaggio e una semplificazione. Se alle elezioni del '83 essi dovessero scegliere tra le loro convinzioni politiche e il pronunciamento del Papa in favore della Dc che sta volta dovranno optare tra un modello di società delineata dai vescovi in un loro meditato documento e una nota emanata in fretta dalla presidenza Cei.

Il cordoglio dei comunisti «Il suo impegno grande per il movimento operaio»

Per la scomparsa di Giovan Battista Gerace i comunisti pisani esprimono un profondo dolore per la scomparsa del compagno Giovan Battista Gerace. Il contributo di rilievo internazionale che egli ha dato alla definizione dei fondamenti della scienza informatica e alla creazione di questo settore dell'Università di Pisa si è intrecciato strettamente alla riflessione politica sul rapporto tra sviluppo scientifico e tecnologico e il progresso democratico.

Da questo pomeriggio alle ore 18 sarà aperta la camera ardente nell'ingresso della Federazione del Pci di Pisa in via Fratelli fino a domani pomeriggio alle ore 16.30 ora di inizio dei funerali che si svolgeranno in forma privata.

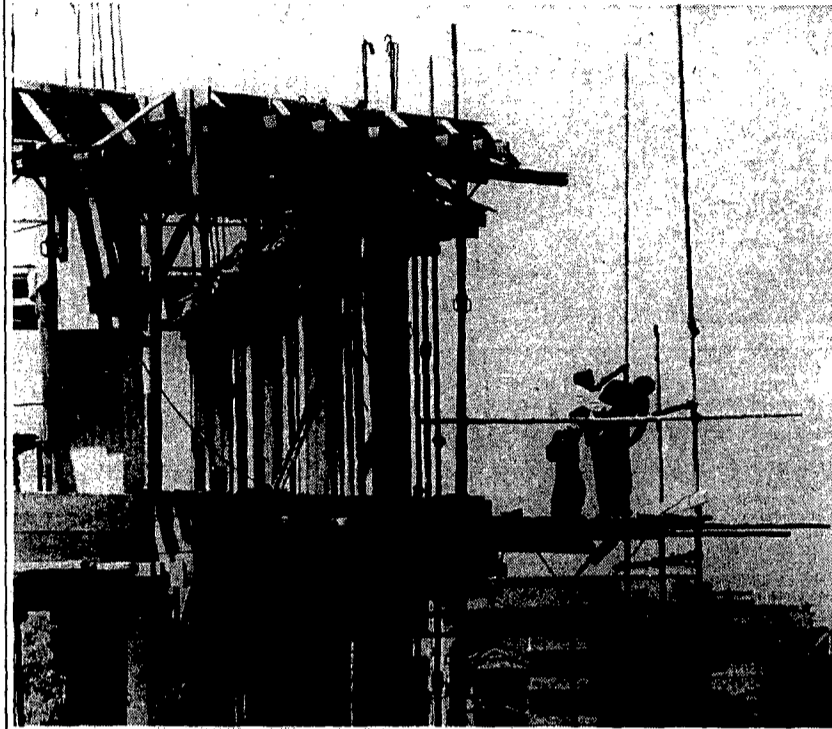
Parto Le donne preferiscono la clinica

La popolazione del Lazio invecchia irrimediabilmente. In 13 anni la natalità è calata del 37%: nel '73 erano nati 79.326 bimbi contro i 49.951 dell'anno scorso.

Rebibbia Rivista per parlare «fuori»

Dentro il titolo c'è un po' di speranza e molta ironia. Si chiama «Ora d'aria» la nuova rivista dei detenuti di Rebibbia.

Il lavoro al centro della mobilitazione per il nuovo contratto della categoria L'edile torna al Collocamento



Edili al lavoro: la loro categoria è in agitazione per il rinnovo del contratto

Dimezzati negli ultimi dieci anni i lavoratori delle costruzioni «Nella capitale siamo indispensabili per realizzare le grandi opere»

Quattro manifestazioni di edili hanno attraversato mercoledì scorso le strade di Roma: la categoria di lavoratori più numerosa della capitale è mobilitata per il rinnovo del contratto.

ROBERTO GRESSI

Gli edili, una categoria che non accetta l'etichetta «palazzinari» del sacco di Roma, si candida, sulla via della modernità e dello sviluppo, ad essere la punta di diamante di Roma capitale.

capitolina di pentapartito ha invertito la rotta, preferisce escludere i lavoratori e il sindacato e trattare direttamente con le imprese, con conseguenze evidenti.

Cesare Clatti, impiegato, delegato delle società di progettazione: «Per gli impiegati in edilizia che sono sempre di più e sempre più specializzati la non credibilità del potere politico è un vero problema».

Giancarlo Preciutti, segretario della Fillea provinciale: «Al centro della nostra lotta c'è una battaglia per lo sviluppo dell'occupazione, la richiesta di una nuova normativa sulle relazioni industriali».

Il primato degli infortuni

L'occupazione edile nel Lazio ammonta a poco più di sessantamila unità, circa quarantamila sono i lavoratori romani, la metà che negli anni Settanta.

testa alla graduatoria per quanto riguarda infortuni, malattie professionali, morti. Quali sono le cause di questo alto livello di infortuni e di malattie professionali?

di lavoro sono accettate per necessità o per scarsa coscienza sindacale. Non aiuta a far fronte a questa realtà la situazione della sanità nel Lazio, solo sei delle cinquantanove Usl dispongono di tutte le specializzazioni necessarie

Violenza su un bambino Legato con una cinghia al collo: arrestato un giostraio a Formia

Lo ha condotto con l'inganno all'interno della roulotte, lo ha legato e sottoposto ad anni di libidine. Lasen Hessairi, un immigrato marocchino di 27 anni, da qualche tempo si era trasferito a Formia, vicino Latina.

tirato nella sua roulotte M.U., un camion di dodici anni. Una volta dentro ha costretto il bambino a guardare dei giornali pornografici.

Latina: tunisino ucciso Accoltellato in una rissa ma i testimoni non avvertono la polizia

Ad ucciderlo, probabilmente, è stato un connazionale. Abbas Ridha Ben Mohamed, un tunisino di 27 anni, è stato accoltellato nella serata di mercoledì presso Latina.

se qualcuno ha assistito all'omicidio) ha avvertito polizia o carabinieri. Lo hanno fatto alcuni passanti ieri mattina, che hanno scoperto il corpo del giovane tunisino sul ciglio della strada litorense.

Appia Preso dopo inseguimento

Un giovane rapinatore campano è stato arrestato dai carabinieri dopo un movimentato inseguimento sull'Appia, culminato in un incidente automobilistico, risolto con danni ai mezzi e non alle persone.

Rapinatore Ricercato da 4 anni arrestato

Riccardo Frezzolini, di 37 anni, implicato nel 1980 nella rapina avvenuta in una gioielleria di via Mario de Fiori, dove perse la vita uno dei proprietari, Renato Mancini, è stato arrestato la scorsa notte dalla polizia.

Primavalle: rimase ferito un ragazzo La sparatoria al circolo dopo una lite di traffico

Spararono nel circolo ricreativo Enal a Primavalle, ferendo gravemente un ragazzo che giocava a biliardo per vendicarsi di una lite stradale, per motivi di precedenza.

fa. Scesi dalle macchine i giovani si sono picchiati in mezzo alla strada.

Una sparatoria folle che in un primo momento aveva lasciato perplessa la polizia. All'inizio era stata seguita la pista del regolamento di conti maturato nel mondo della malavita.

P'Unità Dopo i grandi risultati delle ultime diffusioni straordinarie DOMENICA 7 GIUGNO migliaia di diffusori di Roma e del Lazio impegnati in un contatto di massa con gli elettori per raggiungere e superare 75.000 copie! quattro pagine speciali dedicate alla figura e all'opera di ENRICO BERLINGUER

È durata tre giorni la litanza dei responsabili della sparatoria di lunedì sera, nel circolo ricreativo Enal di Primavalle.

fronto» stradale; i pugni presi dopo una lite di traffico. La squadra mobile ha ricostruito le fasi di quell'assalto ed i motivi.

Stefano Raimondi giocava a «carambola», poi escono dopo una giornata di lavoro. Fa appena in tempo a voltarsi, è chiamato dalle urla. Un colpo di quelli sparati tra i piedi di Scalas, di rimbalzo gli spappo-

aliscafi SNAV ORARIO 1987 ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI ANZIO - PONZA Dal 17 Aprile al 28 Maggio Escluso MARTEDI e GIOVEDI PARTENZE da ANZIO 08.05 16.30** PARTENZE da PONZA 09.40* 15.00** 18.10

AFFITTASI ANZIO MESI ESTIVI appartamento mobilitato, quattro grandi camere, bagno, cucina e terrazza vicino al mare. Telefonare FEDELE 5816489

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

TELEROMA 56

Ore 10 «Ricerche Etta Plac... film 13 «Chico and the...»

GBR

Ore 8 30 Buongiorno donna... «Rosa di lontano»

N. TELEREGIONE

Ore 15 20 Il cento giorni di... «Rosa di lontano»

spettacoli a ROMA

CINEMA

DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DA Disingnati DO Documentario F Fantascienza G Giallo H Horror M Musicale SA Satirico S Sentimentale MS Storico Mitologico

TELETEVERE

Ore 16 30 Irfim 17 Telefilm... «Innamorarsi»

T.R.E.

Ore 11 20 Telefilm 12 10... «Innamorarsi»

VIDEOONO

Ore 15 30 Programma per... «Vite rubate»

PRIME VISIONI

Table with columns: Title, Time, Description. Includes ACADEMY HALL, ADMAR, ADRIANO, AMONE, ALICIONE, AMBASCIATORI SEXY, AMBASADE, AMERICA, ARCHIMEDE, ARISTON, ARISTON II, ASTORIA, ATLANTIC, AUGUSTO, AZZURRO SCIPIONI, BALDUNA, BARBERINI, BLUE MOON, BRISTOL, CAPITOL, CAPRANICA, CAPRANCHETTA, CASSIO, COLA DI RIENZO, DIAMANTE, EDEN, EMBASSY, EMPIRE, ESPERIA, ESPERO, ETORRE, EURCINE, FIAMMA, GARDEN, GIARDINO, GIOIELLO, GOLDEN, GREGORY, HOLIDAY, INDUONO, KING, MADISON, MAESTOSO, MAJESTIC, METRO DRIVE IN, METROPOLITAN, MODERNETTA, MODERNO, NEW YORK, NIR, PARIS, PASQUINO, PRESIDENT.

Table with columns: Title, Time, Description. Includes PUSSICAT, QUATTRO FONTANE, QUINRIALE, QUINRIETTA, REALE, REX, RIALTO, RITZ, RIVOLI, ROUGE ET NOIR, ROYAL, SAVOIA, SUPERCINEMA, UNIVERSAL, AMBRA JOVINELLI, ANIENE, AQUILA, AVONIO EROTIC MOVIE, BROADWAY, DEI PICCOLI, ELDOURO, MOLIN ROUGE, NUOVO, ODEON, PALLADIUM, SPLENDID, ULISSE, VOLTURNO.

SCELTI PER VOI

Il SACRIFICIO... MAX, AMORE MIO... RADIO DAYS... L'ESecuzione... GROTTOFERRATA... MARINO... VALMONTONE... OSTIA... FUMICINO... TRAIANO... PROSA... CINECLUB... FUORI ROMA... MONTEROTONDO... ALBANO... FRASCATI... SUPERCINEMA.

PARIS

PARIS... QUINRIETTA... POLITEAMA... AMBASADOR... MY BEAUTIFUL LAURETTE... STANBY ME... LA VEDOVA NERA... COSI' E LA VITA... SAN GENESEO... SISTO... SYBILLE DEL GIALLO... VENERI... MARINO... COLIZZA... VALMONTONE... MODERNO... OSTIA... KRISTALL... SISTO... SUPERGA... FUMICINO... TRIANO... DUSE... EGUILINO... GHIONE... GULIELMO CESARE... IL CENACOLO... LA PUFF... ARGENTINA... LA MADDALENA... LA SCALETTA... LA PIRAMIDE... MANDONI... BRANCACCIO... CATAcombe... CENTRALE... CENTRO «REBBIA INSIEME»... CLEMSON... COLOSSEO... DARK CAMERA... DEI COCCI... DEI SATIRI... DELLA COMETA... DELLE ARTI... DELLE VOCI... DEL PRADO... SUPERCINEMA.

EDEN

EDEN... MOSQUITO COAST... LA VEDOVA NERA... COSI' E LA VITA... SAN GENESEO... SISTO... SYBILLE DEL GIALLO... VENERI... MARINO... COLIZZA... VALMONTONE... MODERNO... OSTIA... KRISTALL... SISTO... SUPERGA... FUMICINO... TRIANO... DUSE... EGUILINO... GHIONE... GULIELMO CESARE... IL CENACOLO... LA PUFF... ARGENTINA... LA MADDALENA... LA SCALETTA... LA PIRAMIDE... MANDONI... BRANCACCIO... CATAcombe... CENTRALE... CENTRO «REBBIA INSIEME»... CLEMSON... COLOSSEO... DARK CAMERA... DEI COCCI... DEI SATIRI... DELLA COMETA... DELLE ARTI... DELLE VOCI... DEL PRADO... SUPERCINEMA.

AMBADESSA

AMBADESSA... MOSQUITO COAST... LA VEDOVA NERA... COSI' E LA VITA... SAN GENESEO... SISTO... SYBILLE DEL GIALLO... VENERI... MARINO... COLIZZA... VALMONTONE... MODERNO... OSTIA... KRISTALL... SISTO... SUPERGA... FUMICINO... TRIANO... DUSE... EGUILINO... GHIONE... GULIELMO CESARE... IL CENACOLO... LA PUFF... ARGENTINA... LA MADDALENA... LA SCALETTA... LA PIRAMIDE... MANDONI... BRANCACCIO... CATAcombe... CENTRALE... CENTRO «REBBIA INSIEME»... CLEMSON... COLOSSEO... DARK CAMERA... DEI COCCI... DEI SATIRI... DELLA COMETA... DELLE ARTI... DELLE VOCI... DEL PRADO... SUPERCINEMA.

Toma «La comida» e Conrado raddoppia: un programma tv a pranzo e uno a cena. Il presentatore racconta qual è il segreto del suo successo

Il caso Yablonski, storia del sindacalista americano ucciso dai boss del suo stesso sindacato, diventa film. Nel ruolo del protagonista un inedito Bronson

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Figli di un dio guerriero

All'inizio delle Leggi di Platone l'interlocutore cretese Clinias afferma che «cio che la maggior parte degli uomini chiamano pace è solo un'apparenza in realtà tutte le città sono per natura in uno stato permanente di guerra non dichiarata contro tutte le altre città». Sarebbe difficile mettere assieme un lungo elenco di dissensi da questa affermazione di fatto non ce n'è neanche uno nel mondo antico e soprattutto nel mondo moderno malgrado che dal sedicesimo secolo in poi si siano scritte un gran numero di opere che deploravano la guerra o cercavano di frenarne gli eccessi. Negli ultimi cent'anni pare che gli antropologi si siano accordati fra di loro sul fatto che l'affermazione non vale per società assai semplici che la guerra è un prodotto della civiltà. Forse è vero: ma rimane il fatto che tutte le popolazioni storiche sono state in questo senso società «civiltizzate» che combattevano guerre con una regolare frequenza.

Nei casi dei Greci e dei Romani la formulazione che va adottata è proprio quella di «inesorabile regolarità». Secondo Livio il tempo di Giuda era stato chiuso («e cioè si gnificava che «c'era pace con tutti i popoli vicini») solo due volte nel corso di tutta la storia della Repubblica una volta verso la metà del terzo secolo a.C., alla fine della Prima Guerra Punica e poi ancora dopo la disfatta di Antonio e Cleopatra ad opera di Augusto nel 30 a.C. I Greci non avevano un simbolo del genere ma si può calcolare che la sola Atene fu in guerra media mente più di due anni su tre nel periodo fra le Guerre Persiane e la sconfitta subita ad opera di Filippo di Macedonia a Cheronea nel 338 a.C. e che in tutto questo periodo non godette mai di dieci anni consecutivi di pace. Il quadro fu ancora più oscuro durante i tre secoli dell'età ellenistica che seguirono alle conquiste orientali di Alessandro anche se non è possibile fare alcun calcolo: i circa quarant'anni che furono necessari per ripartire una qualche sorta di stabilità nell'Oriente ellenistico esaurirono il potenziale umano e le risorse così della Macedonia come della Grecia

Come vivevano gli antichi il rapporto con la guerra? E questa una delle domande alle quali cerca di rispondere Moses I. Finley, lo stonco scomparso lo scorso anno nel libro che Laterza manda in libreria in questi giorni: *Problemi e metodi di storia antica* (204 pp. lire 22.000). Finley così definì il suo scritto: «Un libro che tratta dello studio e della comprensione della storia dei Greci e dei Romani, della documentazione di cui possono disporre gli storici e dei suoi limiti». Anticipiamo un brano dedicato all'analisi dell'atteggiamento degli antichi nei confronti della guerra.

nente dominante appare forse nella maniera più netta nella religione antica. Ne il potentissimo Marte dei Romani ne il più fiacco Ares greco subiva non la minima concorrenza da parte delle minori divinità del paesaggio. Si parlava sempre del preesistente che l'appoggio divino fosse disponibile per una guerra e la mitologia era piena della soddisfazione mostrata dagli dei per la valentia e i successi militari dei loro protetti fra gli uomini. Ne e mai registrato per quanto ne so che gli dei attraverso i loro oracoli o segni abbiano consigliato la pace in quanto tale (anche se talvolta scongiuravano una battaglia o una guerra particolare per determinati motivi).



Un particolare della Colonna Traiana

Un'ideologia molto complessa

La complessa ideologia era complessa ma la sua componente dominante era l'idea che la guerra suscitasse la virtù più alta una concezione che è abbastanza comune nel mondo moderno. Basti citare in proposito Jacob Burckhardt: «Un popolo impara a conoscere realmente la sua piena energia di nazione solo tanto nella guerra, nel combattimento che lo mette a confronto con altri popoli. Una lunga pace produce spoziatezza». Tali nozioni coesistevano nell'antichità (ancor una volta come oggi) con dichiarazioni espressioni il lato tragico della guerra con immagini di un'età dell'oro senza guerre con una condanna della «guerra civile» che si estendeva al vano appello a che i Greci non combattessero altri Greci e più tardi alla prevenzione dei conflitti all'interno dell'impero romano. Ma la *pax Romana* non comprese mai i popoli stanziati fuori dei confini della signoria romana.

Che nessuno di questi aspetti «pacifici» dell'ideologia valesse ad attenuare quella che ne ho definito la compo-

Soltanto guerre giuste?

Indipendentemente dalle sfumature ideologiche era universalmente accettata nell'antichità l'idea che la guerra fosse una condizione naturale della società umana. Ne storici né filosofi si posero mai la domanda «Perché la guerra?» anche se analizzavano una volta che Erodoto e Tucidide ebbero aperto la via i motivi e pretesti che avevano determinato lo scoppio di un particolare conflitto armato.

Tuttavia la pretesa romana di combattere solo guerre giuste era il riflesso di un autentico conflitto di valori: come lo era la regola universale che imponeva che si consentisse il seppellimento dei nemici morti attraverso una tregua se necessario non si metteva in discussione l'idea che la guerra fosse naturale. Ne si metteva in discussione il posto del valore militare nella scala dei valori in generale ma veniva espressa una significativa *nuance* che complica tutte le questioni relative alla guerra e alla pace e anche i problemi storici delle cause delle responsabilità delle guerre.

La complicazione più rilevante nasceva dall'impossibilità di separare del tutto la questione del perché la guerra abbia luogo da quella ben diversa di un specifico conflitto fosse giusto o meno. A illu- strare questo punto basta



È morto il fotografo di Marilyn

È morto ieri a Los Angeles a settantacinque anni Bruno Bernard celebre fotografo di divi hollywoodiani che ritrasse fra l'altro Marilyn Monroe con la gonna alzata dal soffio d'aria proveniente da una griglia per l'aerazione. Bruno Bernard era nato a Berlino ed era emigrato negli Stati Uniti nel 1937 dopo aver studiato legge e psicologia criminale. L'Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche americana gli aveva reso omaggio nello scorso anno per il suo lavoro di fotografo nella sua carriera immortalò tutti i divi più famosi fra i quali Clark Gable, Tyrone Power ed Elisabeth Taylor. Ma la sua foto più famosa resta quella di Marilyn resa popolare dal film *Quando la moglie è in vacanza* di Billy Wilder.

Grande mostra a Bagheria per Guttuso

Venti anni di lavoro di Renato Guttuso saranno ripercorsi da una grande mostra che si inaugurerà a Bagheria (Caltanissetta) il prossimo 27 giugno. Si tratta della prima iniziativa di notevole dimensio- (e che risponde ad un preciso criterio critico) dedicata al pittore dopo la sua morte. L'esposizione ripercorrerà l'attività di Guttuso fino al 1944 quando dipinse la famosa serie dedicata agli orrori della guerra intitolata *Gott mit uns* il motto delle truppe naziste che significa «Dio e con noi». La mostra è stata curata da Maurizio Calvesi e Dorà Lo Cascio e rimarrà aperta fino al 30 settembre dopo di che andrà a Milano.

Un museo per Primo Conti a Fiesole

Un nuovo museo tutto per un pittore a Fiesole. La Fondazione Primo Conti che ha sede nella villa Le Coste ha presentato il museo che si aprirà al pubblico martedì prossimo e raccoglie dipinti e disegni del pittore fiorentino eseguiti dal 1911 al 1985. Il museo dunque si affianca al centro storico sulle avanguardie europee del primo Novecento già attivo da qualche tempo all'interno della stessa fondazione.

Roma: ecco il cinema che non si vede

Il titolo di una rassegna che si svolgerà a Roma nel cinema Club il Laboratorio dal 8 al 12 luglio prossimi. Verranno presentati nove film ancora privi di distribuzione e che secondo il Sindacato critico cinematografico che promuove l'iniziativa meriterebbero invece di essere visti. I film sono: *La vendetta* e *Mia di Shōji Imamura* (Giappone). *Il tempo sospeso* di Peter Sloterdijk (Inghilterra). *Caccia alla volpe* di Vadim Abdradov (Urss). *A fior di pelle* di Gianluca Fumagalli (Italia). *La grande caccia alle streghe* di Soderfeldt Gothe (Urss). *Il lungo inverno* di Ivo Barnato Micheli (Italia). *Le ponti di Nord* di Jacques Rivette (Francia). *Fente leggere* di György Szomjas (Ungheria) e *Abel* di Alex van Warmerdam (Olanda).

Muore l'indiano che volò sul nido del cuculo

È morto l'indiano muto che volò sul nido del cuculo accompagnato da Jack Nicholson. Si chiamava Will Sampson e aveva 53 anni era discendente di una famiglia di pellerossa e nei giorni scorsi aveva subito un delicato doppio trapianto di cuore e polmoni. Oltre ad aver lavorato in *Qualcuno volò sul nido del cuculo* Sampson aveva partecipato a diversi film avventurosi come *The white buffalo* accanto a Charles Bronson o *Laorca assassina* con Richard Harris nei panni del protagonista.

Nicola Fano

«Intervista» sarà distribuito in Italia dall'Academy. Ne parliamo col regista romagnolo Fellini, il «cinebiologo»

Per il proprio decennale la Academy di Manfredi e Vania Traxler ha presentato ieri un listino extraluso di 7 film per la stagione '87-88. *Il ventre dell'architetto* di Greenaway, *Il cielo sopra Berlino* di Wenders, *L'atteso amico della mia amica di Rohmer*, *Wish You Were Here* di Leland, *Lo specchio del desiderio* di Drew, *84 Charing Cross* di Jones e un «pezzo da novanta» chiamato Fellini.

ALBERTO CRESPI

Roma. Nel salotto buono di casa Traxler Federico Fellini viene a dare come dice lui la prima benedizione. Per la prima volta la Academy distribuisce un suo film e lui ne sembra felice. «Auguro buona fortuna a me e a loro». Dopo di che farlo nuovamente parlare di *Intervista* che gli ha appena fruito a Cannes un premio speciale per il quarantennale del festival e impresa quasi disperata. Il «film-totino» come si ostina a chiamarlo («Ma cosa dovrei fare? Suona la fanfara mettermi in divisa») è al doppiaggio. Stanno nascendo le edizioni inglesi e francesi. Parliamo dunque di questo lavoro che Fellini (da sempre abituato a doppia re) i propri film «in italiano» definisce «un'impresa di speranza».

«Sì in questi giorni trascor-

zioni di avere tre cose: tempo denaro gente in gamba. *Intervista* ha avuto la fortuna di incontrare Jacqueline Ris set che dopo aver tradito in francese *l'Inferno* di Dante ha voluto mantenersi a buon livello facendo i sottotitoli per me.

Scherza Fellini. Ha sempre adorato scherzare. Ma intanto tira in ballo Dante che almeno lo stregò indirettamente - da bambino con le immagini «felliniane» di *Maciste al l'inferno* e che è sempre «uno dei soliti fantasmi accumulati in quarant'anni che alla fine di ogni film si ripropongono brontoloni e minacciosi». Uno dei fantasmi appunto è l'or mai secolare progetto di una *Divina commedia* a sei mani quelle di Fellini Bergman e Ken Russell è una cantica per uno. Un altro è Franz Kafka questo film da *America* che in *Intervista* è una sorta di tor- mentone forse si farà chissà? «Credetemi - dice Fellini - nessuno più di me vorrebbe che essere preciso sui progetti futuri. Invece non ho ancora deciso nulla. Sulla porta del mio ufficio a Cinecittà ho un peso un cartello con la scritta e adesso? Ma credele forse che io sappia la risposta? In-



Federico Fellini

Dalle Cinque giornate a Porta Pia: cento quadri che raccontano una storia di piccoli eroi. Risorgimento a colori

Il Risorgimento in cento quadri. Un Risorgimento fatto soprattutto di battaglie, soldati, guerre per l'indipendenza dalle Cinque giornate di Milano alla presa di Roma nel '70. La mostra si intitola «Soldati e pittori nel Risorgimento italiano» e resterà aperta fino al 28 giugno presso il Circolo ufficiali di Torino. Tra tutti gli autori (tanti e forse sottovalutati) spiccano le opere di Fattori.

PARIDE CHIAPATTI

Torino. Fino al prossimo 28 giugno al Circolo ufficiali di Torino si possono apprezzare attraverso una galleria di dipinti che rappresentano una parte significativa della nostra storia le tappe del Risorgimento italiano.

Oltre a un centinaio sono i quadri prestati da collezioni pubbliche e private per la mostra *Soldati e pittori nel Risorgimento italiano* promossa dalla Regione Piemonte dalla città di Torino e dalla Regione militare Nord-Ovest e realizzata con un generoso contributo dell'Istituto bancario San Paolo. E più di altre questa è una mostra «d'autore» nel senso che testimonia principalmente le scelte e le propensioni gli umori gli interessi di un personaggio curioso e stimolante come Maurizio Corgnati utilizzando opere spesso

che potrebbe continuare. Se i contributi in catalogo di Mellini e di Marini affrontano le questioni più propriamente legate ai problemi della cultura figurativa e al tema dell'affrancamento dell'Accademia a che si pongono gli artisti emergenti fra il 1848 e il 1861 restituendoci per altro due tesi apertamente discordanti. L'articolazione stessa della mostra per sezioni tematiche e saldamente ispirata dalla regia di Corghia che vuole ricostruire quel clima di forti emozioni e di corale partecipazione popolare e punta alla restituzione di un afflato sentimentale di grande semplicità ed efficacia.

La sezione della *Gloria* con la rappresentazione dei fatti d'arme cruenti dei momenti più drammatici dei combattimenti spesso illustrati con un taglio compositivo che testimonia il non piccolo debito contratto dai pittori con le inquadrature di tipo fotografico qua e là cede a qualche ingenuità encomiastica celebrativa a qualche amplificazione nell'esaltazione dell'individualità eroica. Nella sezione d'apertura invece dedicata al *Mestiere* del soldato la realtà della vita quotidiana l'antierosmo di un mestiere duro e ingrato esem-

plificato con le immagini degli accampamenti dei bivacchi della vita di caserma (emblematica la tela *Artisti toscani volontari nella caserma di Modena nel 1859* di Buonaiuti costruito per «macchine») di pattugliamenti di routine degli «incidenti sulla voro» (splendido il quadro di Fattori dove lo scoppio di un cassone di artiglieria e reso con una «convulsa dinamica centrifuga» di straordinaria drammaticità) consente di spiegarci da una pittura bozzettistica ricca di notazioni ca- ratteristiche di verità semplici e di atteggiamenti «feriali» dai quali emerge l'uomo con i suoi problemi di sempre.

Così alla sezione del *Sacrificio* con gli episodi della vil- ciliazione di Ugo Bassi del Lanfradini dell'uccisione della famiglia Tavani Arquati di Ademollo (immagini di costru- ta teatrale che riesce tut- tavia a mantenere una nota di esplicita commozione) della prospettiva fuga delle forche dei martiri di Bellinzona che si stagliano contro un cielo limpido e cupo (Moretti Foggia) fa da contrappeso la sezione conclusiva degli *Affetti* con i temi classici della *Lettera alla mamma* (Bartolena), *L'addio del coscritto* e *Il ritorno del soldato* (G. Induno).

TOSCANA

Andando di piazza in piazza

ROBERTO BARZANTI

Vi sono luoghi che per un addensarsi di significati e rapporti hanno una dimensione non banalmente identificabile con un elemento prevalente: sia paesistico o artistico o monumentale. Luoghi in cui si intrecciano il tessuto dei rimandi storici, l'eco di memorie anche letterarie, il ricordo magico di esperienze personali, di scoperte emozionate e di indelebili immagini. Come se fossero animati da uno spirito che li possiede e li sostiene oltre i mutamenti o le offese. Così un luogo non è un territorio circoscritto, non si fissa in stereotipi ripetuti all'infinito, non è illustrato dalle pagine erudite di una guida o da una sapiente antologia di dotti viaggiatori.

In una regione quale la Toscana, in cui tanto fitto e lo scambio tra persone e passato, tanto numerosi i segni della storia, è difficile tracciare senza un'esplicita tendenziosità quelle parti di città o campagna, quelle strade e piazze e borghi che appaiono non soste di un itinerario obbligato, ma momenti rivelatori, luoghi appunto contraddistinti da una molteplice e suggestiva confluenza di significati.

Il turismo diligente ha non di rado fissato schemi risaputi, prospettive un tempo mobili e varie. Non c'è da gridare allo scandalo o da abbandonarsi alla nostalgia. Semmai l'errore più grave è consistito nella convinzione che di fronte ad un fenomeno imponente ed inarrestabile di per sé positivo perché in grande misura risultante da una accresciuta voglia di conoscenza e divertimento di curiosità e viaggi, si potesse reagire propagandando le nostre eccezionali meraviglie e catturando l'utile furbesca, per grazia ricevuta. Un consumo smodato dei luoghi più consueti ha prodotto nausea e privato il più delle volte di risonanze percepibili proprio l'oggetto inseguito del desiderio. Viaggiare è diventato spesso una sorta di marcia forzata alla ricerca di angolazioni da collezionare, di cose da guardare in fretta per il gusto di una rapida quanto effimera visita.

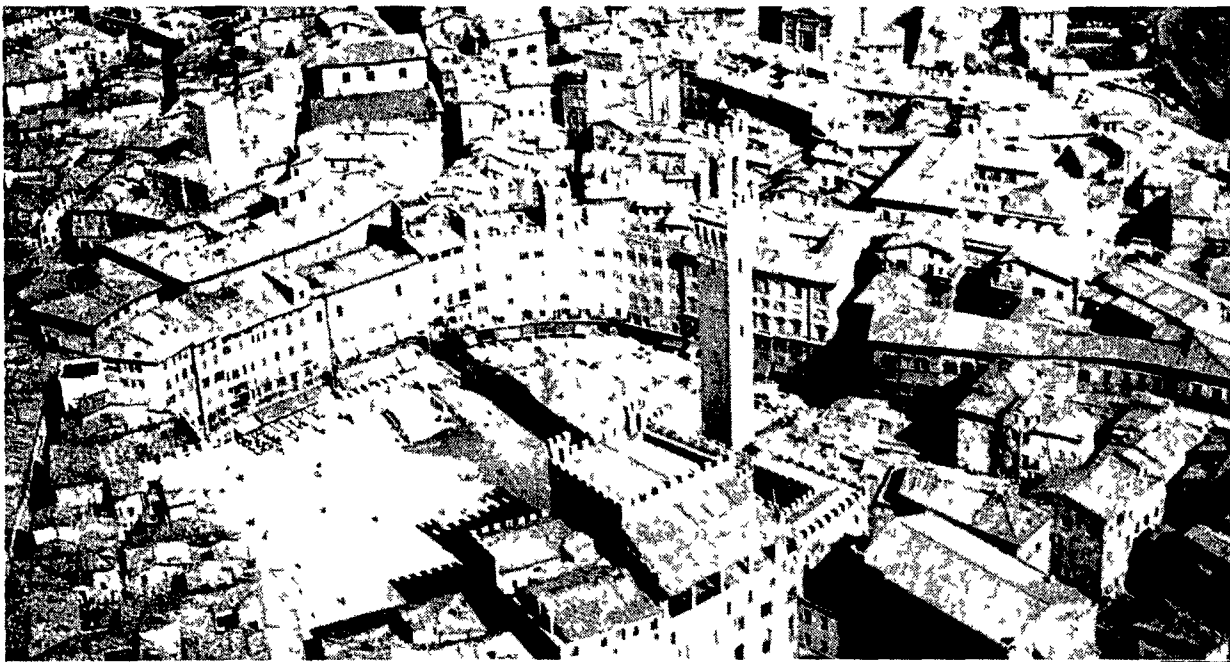
Anziché utilizzare le più moderne tecnologie per rendere le città più vivibili e attrezzate, si è avuta un'oscillazione incerta tra pura conservazione e aggiustamenti triviali, inadeguate nuove ma non contemporanee e funzionali.

Non è il caso qui di abbozzare nemmeno per sommi capi un'analisi che non chiede, comunque, sommarie condanne o altezze senza tentare di partire dalla consapevolezza dei guasti, però è d'obbligo. E nessuna coscienza ecologica, nessuna politica turistica o di promozione culturale saranno fondate se non faranno i conti anche con i valori storici urbani, non scientificamente rilevabili di cui è piena la Toscana. Esistono rapporti sottili, moduli minimi sopravvivenze esili, territori appartati, dalla cui sopravvivenza dipende la sopravvivenza stessa di una regione che nonostante tutto resta una di quelle in cui si possono ancora incontrare - e quanti - luoghi che testimoniano la continuità e la verità di una cultura dalle antiche non recise radici.

Bisogna evitare le direttrici più propagandate, le soste più reclamizzate, le «camere con vista» più deputate e non per un'eccezionale ricerca della Toscana più vera, che poi credo quella in cui più sobriamente si manifesta la

I luoghi della memoria

Dai vicoli di Pitti al Campo di Siena, sino a Lucca e Pistoia



Siena. Veduta aerea di piazza del Campo

cifra di una civiltà parca, razionale, misurata di vie che si dipana tra Pitti e via Maggio. Sarà per l'ombra di Rosai, sarà per il residuo vivace di una presenza artigiana non dimenticata di un'orgogliosa dignità, ma questo spazio stretto e coerente ritiene ancora un'atmosfera che sprigiona un fascino dimesso, fatto di nulla affidato al colore dei muri, al suono dei nomi all'insorgenza dei ricordi. Forse qui si rinviene in via Toscanella, ad esempio, quella maestà umile e povera, frenetica senza essere gridata, che Emilio Cecchi riteneva uno dei segreti di Firenze, a portata di mano diceva, «nelle strade duole dove la vita più meschina serba ancora dell'antico ritmo e nobilita sensuale, morden te ed insieme logora d'antica esperienza di antico dolore».

Le vie di un tempo nelle città, anche nelle piccole e medie città, sono scomparse. I movi-

menti sono contrassegnati da una decisa celebrità, soste o divagazioni sono quasi impensabili. Le piazze sono sempre meno luoghi di incontro di contemplazione di socializzazione spontanea. Eppure in Toscana di piazze che mantengono il significato profondo per cui furono progettate o conquistate giorno per giorno non mancano davvero e sono luoghi per eccellenza simbolici e attuali.

Le elenco sarebbe lungo a non finire. Il Campo a Siena da quando sono state espulse auto e pullman - e son più di vent'anni - ha recuperato il suo carattere originalissimo di piazza inventata con ardimento e ricavata dal terreno senza introdurre forti modifiche. Ma la natura di una piccola vallata degradante lentamente verso il grande Palazzo, che fa da quinta e al tempo stesso possiede l'eleganza di uno spazio inventato e definito con cura, mattono su mattono. A ben vedere lo spirito che trattiene

La Toscana più vera

Evitando propagandate «camere con vista» ecco itinerari nuovi

sintetizza d'un colpo la vicenda urbana di tutta una città, dei suoi colori, dei suoi materiali, del suo intimo urbano posato su tre colli per niente turbati nel loro capriccioso e volubile andamento. Volta a volta chiamato teatro o conchiglia, scodella o ventaglio, il Campo non cessa di originare metafore rivelando in questa perenne indeterminata linguistica la sua essenza inafferrabile. Ecco un luogo e singolare perché in esso architettura e uso significati permanenti ed esperienza di continuo rinnovata ne fanno qualcosa che sconfinata perennemente oltre a propria certa topografia.

Ma di piazze, famose o meno, quante si incontrano in Toscana! La citazione del Campo e inevitabile. Le animate e recenti discussioni su piazza della Signoria a Firenze testimoniano di un accanimento che si ha soltanto quando un luogo monumentale ha assunto una neces-

sità psicologica e assoluta, quando è diventato parte della vita, scena totale. Se era perfino ridicolo pensare ad un referendum per decidere la pavimentazione, non sono state vane le posizioni critiche o le oziose polemiche emerse durante la controversia. La soluzione adottata semplice all'inverosimile, mette in luce il desiderio di ricostruire un luogo in tutte le sue coordinate, nei dettagli e nell'insieme. È stata una vicenda molto toscana.

Basta un soffio e magari la più ben intenzionata delle volontà a incrinare tutto, anche lo spazio più prestigioso e perfetto. Si pensi alla meravigliosa piazza dell'Anfiteatro a Lucca, esempio unico di una dimensione rispettata sacra nonostante il radicale mutamento di funzioni subito nel tempo. Le case si sono insinuate nelle arcate. Un chiosso mercato ha occupato l'ovale. Il passato è diventato misura in prescindibile e le minute domande del presen-

te hanno disinvoltamente ereditato un momento che ora non c'è e più e pure sembra con tinuar ad esistere. Forse nessun altro luogo della Toscana incarna una voglia tanto quotidiana di continuità. Si vorrebbe solo che a furia di ristrutturare, riusare o recuperare di colicare insegne agghindate o intonacare a nuovo non andasse definitivamente perduto quel che d'arcaico, di decrepito e pur saguigno che la piazza ha conservato per secoli. L'anfiteatro sta a Lucca un po' come il Campo sta a Siena, coaguli di vicende diverse ma ambedue consapevoli fino al limite del valore indistruttibile di scene cittadine amate al paradosso.

Se dovessi invitare - per restare alla rubrica piazze - ad una piazza forse non conosciutissima ma in cui si avverte lo stesso sentore di antico esaurito ma non sconfitto, indicherei la piazza di Sovana, vero centro di quel vasto territorio che ha in Pitigliano e Sorano gli altri suoi fulcri, seven e misteriosi. È una Toscana di confine che non disdegna le memorie di una grande e difficile storia, e merita uno sguardo più che curioso. A Sovana, nella piazza circondata dal Palazzo Pretorio da Santa Maria da ruderi e tarde testimonianze del fasto rinascimentale, ascolti l'eco di una presenza che fu incisiva ed ora svaporata, accennata appena rende intuibile il passato più di ogni ricostruzione artefatta.

A Pistoia e da prediligere non tanto la stupida irregolare piazza davanti al Duomo quanto la minuscola piazzetta che si apre quasi per caso di fronte all'Ospedale del Ceppo. Qui è un'opera d'arte, il fregio robbiano che da luce e carattere ad uno spazio che altrimenti non avrebbe ragioni autonome di presa. Anzi, Henry James «Dire dove indugiarci su un luogo equivarrebbe a descrivere la piccola piazza davanti all'ospedale, da cui si può ammirare lo stupendo fregio robbiano di terracotta policroma, dovuto ai fratelli Della Robbia, che corre lungo tutta la fronte dell'edificio. Rappresenta le sette opere della misericordia e con i suoi azzurri e i suoi gialli brillanti la sua tenera espressività illumina in modo straordinario per i sensi come per lo spirito, quel lungo e angusto angolo della città medioevale».

Pienza, Massa Marittima, Barga, Lucignano, Montecatini, ognuno di questi nomi rimanda a un'immagine ed anzitutto ad una piazza in cui si svela e si riassume.

Un catalogo di luoghi riconoscibili della Toscana non si può proprio battere giù, nemmeno per approssimazione. A ogni angolo qui si può avvertire quel contaminarsi di sensazioni o quell'affiorare di memorie che fanno un luogo minuscolo come una casa o sterminato come il mare, all'origine di fantasie incessanti o di una rassicurante voglia di quiete.

Non mancano le località di svago che hanno conservato qualche riflesso dello splendore mondano di un tempo, più di tutti la Versilia, anche se non ripara più all'ombra ristoratrice del suo liberty, personaggi che facevano cronaca e letteratura, «professioni letterarie», scrive Bruno Barilli - commedianti e comunque personaggi per un verso o per un altro importanti, tutti in guazzetto caldo su dieci chilometri di costa». Anche i fantasmi oggi possono fare un luogo.

Alla riscoperta di quella Toscana troppo spesso dimenticata

FIRENZE Firenze scoppia e Sorano piange. Viareggio strappa e Pontremoli si sente dimenticata. La mappa del turismo in terra di Toscana appare come un manto di leopardo. Centri sovrappollati e luoghi appena sfiorati dai tour vacanzieri. Come riequilibrare questo panorama? Giunimo la domanda a Francesco Colucci, esponente Psi, assessore al turismo della Regione Toscana. «Più che di riequilibrio par-

lari di utilizzazione al 100% delle risorse disponibili. Oggi sfruttiamo solo il 30% del potenziale. Così gli itinerari del mare ed i centri d'arte risultano congestionati. Sono convinto che rispetto ad una Firenze o una Viareggio esistono nel resto della Toscana patrimoni ambientali e artistici di uguale valore».

Qualche esempio?

«Ce ne sono molti. Penso a

Sorano, Pitigliano, Sorano, Vetulonia, tutta la zona del parco archeologico, una realtà ricca che è in grado di qualificare l'offerta del mare maremmano. In altre parole vi è una Toscana sconosciuta che dobbiamo riscoprire, non si tratta di sopprimere per sostituire, ma di aggiungere».

A quale tipo di turismo puntate?

«Nelle zone che citavo, incon-

tra il giapponese e il tedesco gruppi sparsi e ancora elitari. Si tratta di incentivare questo tipo di presenze. È un tipo di turismo che si adatta meglio alle nostre zone, piccoli gruppi non grandi catene. Credo non si debba puntare sui gruppi di 1500 persone che in quindici minuti visitano gli Uffizi ed in tre giorni vedono Firenze, Roma e Venezia. Gli agenti di viaggio ci dicono che questo genere di organizza-

zione è in sintonia con le richieste del Nord Europa. Lo vediamo nel Chianti, qui la grintosità vede una presenza massiccia di tedeschi. La legge regionale sull'agriturismo razionalizza e qualifica questo tipo di offerta. Ed è logico che il turista che soggiorna in Chianti andrà sempre a visitare Firenze e Siena».

Ampliare l'offerta è un'operazione che sembra ab-

bastanza indolore. Tutta via la forza di attrazione dei grandi centri resterà dominante. Progetti di disincentivazione, di numero chiuso, sono stati presi in considerazione?

«Non sono fautore di provvedimenti restrittivi. Dobbiamo saper guidare il turismo dei piccoli gruppi. I gruppi che corrono in città dietro una palette non servono».

«In che modo?»

«Attraverso campagne promozionali mirate. Quest'anno è partita una campagna per valorizzare quindici località dove si tengono manifestazioni culturali di buon livello. Per il prossimo anno pensano ad un'iniziativa che punti sugli itinerari archeologici».

«Come reagiscono le categorie a questa politica?»

«Le agenzie di viaggio devono essere maggiormente coinvolte, fare uno sforzo professionale. Altrimenti devono capire che i pacchetti li farà direttamente la Regione. In Toscana siamo di fronte a categorie un po' burocratizzate, sono spaventate dal nuovo. Non credo però che Firenze possa andare avanti così. Può darsi che la nostra ricetta non sia la migliore. Discutiamone».

Una cosa, però, è certa: bisogna cambiare. Il nostro sforzo è di diversificare l'offerta toscana sul mercato. Per primi abbiamo aperto ai paesi dell'Est europeo partecipando alla Fiera di Budapest. Un mercato in crescita che è molto interessato alla bassa stagione. Anche i giapponesi hanno risposto bene. Insomma, è possibile allargare la nostra offerta sia stagionale che territoriale. □ A 1

CHIANCIANO TERME

un soggiorno per la salute

in una delle zone
più suggestive d'Italia
tra natura cultura e sport

Informazioni e materiale illustrativo

Azienda Autonoma di Cura
Via Sabetini n. 7
Tel. 0578/63538-63648-63277

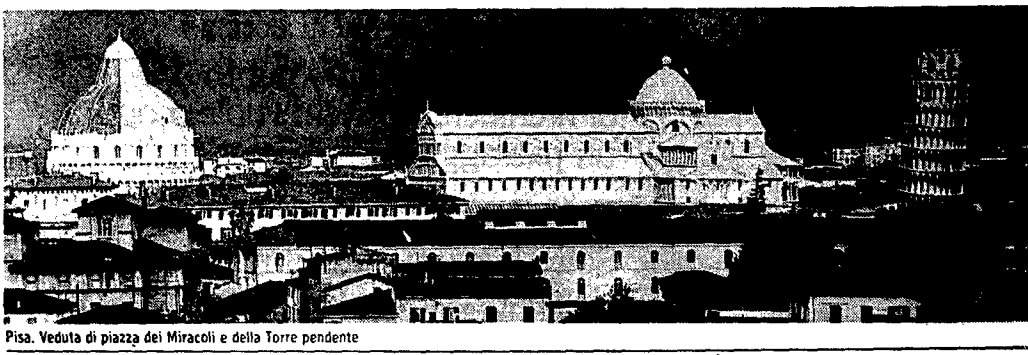
TURISMO TOSCANA

Turismo a Pisa

Due milioni di visitatori all'anno. Ecco una delle vocazioni della città

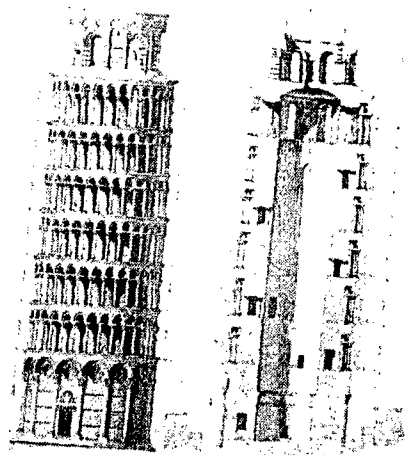
Litorale e parco

«Sono le nostre carte vincenti», dice l'assessore Giancarlo Badiani



Pisa. Veduta di piazza dei Miracoli e della Torre pendente

Quel piccolo paradiso intorno alla torre che pende



Un'incisione del 1836 con la sezione descrittiva delle misurazioni di pendenza

Tutte le date di un giugno di festa

I galeoni di Amalfi, Genova, Pisa e Venezia alla regata delle Repubbliche marinare, ventimila lumi sul Lungarno, una battaglia tra 12 quartieri. Sono solo alcuni degli appuntamenti storico-folcloristici del giugno pisano. Poi ci sono le mostre, la rassegna internazionale «Onda video», un nutrito calendario di convegni e di incontri di studio. Data per data ecco il programma di tutti gli appuntamenti.

I grandi appuntamenti con la storia e il folklore

7 giugno, pomeriggio. **32 Regata Storica delle Repubbliche Marinare**. Si affrontano sulle acque dell'Arno le galee di Amalfi, Genova, Pisa e Venezia, le quattro «grandi» della tradizione repubblicana e marinara del Medioevo d'Italia.
16 giugno, notte. **La Luminara**. I lungarni di Pisa si fanno palcoscenico all'emozionante spettacolo di ventimila lumi di cera apposti su speciali addobbi alle facciate dei palazzi rinascimentali, alle finestre, ai balconi.
28 giugno, pomeriggio. **Il Gioco del Ponte**. I dodici quartieri storici di Pisa si affrontano in uno spettacolare combattimento per la conquista del Ponte di Mezzo.

Le mostre, le rassegne

Fine maggio, Palazzo Lanfranchi. «Onda video»: rassegna internazionale su «Metamorfosi della visione. La Tv e le nuove tecnologie elettroniche».
1-7 giugno, Arsenale Mediceo. «Pisarti»: arte e artigianato in mostra.
4-7 giugno, Logge di Bianchi. Amalfi, Genova, Venezia, Pisa e il loro artigianato.
8-18 giugno, Palazzo Lanfranchi. Mostra metodologica su «Pisa e Acri: l'insediamento pisano in età crociata».
15-30 giugno, Palazzo Lanfranchi. Mostra retrospettiva su «Aliigi Sassu».

I convegni

6-7 giugno, Aula magna Università. Convegno internazionale di studi su «L'Italia e i paesi circummediterranei: vie di comunicazione, scambi commerciali e culturali al tempo delle Repubbliche Marinare».
6 giugno, Palazzo Gambacorti. Assegnazione del Premio «Ultimo Novecento». I premiati: Alberto Bevilacqua, Indro Montanelli, Peter Nichols, Anna Sobrino, Melo Freni, Enzo Carli, Paolo e Vittorio Taviani.
15-17 giugno, Hotel Continental. Congresso della Associazione degli Aeroporti Civili Internazionali.

■ PISA. Cosa offre Pisa, oltre la Torre pendente? Uno dei punti principali sui quali si fonda il programma della ricostituita giunta di sinistra, dopo la parentesi del pentapartito, è proprio lo sviluppo del turismo. Ma che cosa si fa per questo sviluppo? Quali sono le carte da giocare, le possibilità offerte al visitatore? Lo chiediamo a Giancarlo Badiani, socialista, assessore al turismo del Comune di Pisa.

«Pisa e il suo territorio sono ricchissimi di bellezze naturali, storiche, artistiche. Già la conferenza economica cittadina dell'84, e il progetto su cui si fonda la nuova giunta, nell'86, avevano individuato la vocazione di questa zona al terziario, più o meno avanzato, costituito da commercio e turismo. Basti pensare che la nostra città registra oltre 2 milioni di visitatori sul prato dei Miracoli, ma di questi troppi pochi rimangono in città an-

che solo un giorno, pochissimi scoprono tutte le altre ricchezze: per esempio il nostro litorale, che non ha nulla da invidiare a spiagge più famose; il parco naturale di Migliarino - S. Rossore - Massaciuccoli, che presenta alcuni ambienti unici al mondo. Si tratta di valorizzare il parco come spazio aperto, fruibile, in un'ottica non limitata alla sola conservazione. Affittare le case sfitte all'interno del parco, recuperare il patrimonio abitativo esistente, ripristinare le antiche vie d'acqua, aprendo l'Inclite e il canale dei Navicelli, tutto questo può fare del parco un polo di grande attrattiva turistica. Già sta andando avanti il «progetto Coltano», inserito nel piano regionale di sviluppo, per l'agricolturismo, un campeggio e un centro ippico in questa splendida parte del parco naturale».

La giunta di sinistra punta a rafforzare le attività turistiche di Pisa e dei suoi dintorni. Le carte da giocare ci sono. Innanzitutto la valorizzazione del parco naturale di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli ed il ripristino delle antiche vie d'acqua. L'obiettivo è uno spazio ampiamente usufruibile

per l'agriturismo. Ma nei progetti ci sono anche altre attrattive: innanzitutto il litorale, poi gli impianti sportivi e le strutture dell'Università. Tutta l'amministrazione si misura con questi problemi e l'obiettivo è rivolto in particolare al turismo giovanile.

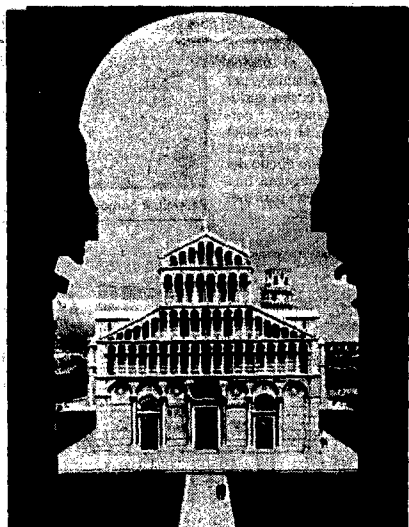
Da un punto di vista amministrativo, come si concretizza tutto questo? «C'è una novità politica rilevante in questa amministrazione: si è compreso infatti che il turismo non è compito da lasciare al solo assessore. Turismo vuol dire tutto: dall'arredo urbano alla pulizia della città, dalla soluzione ai problemi del traffico a quelli dell'inquinamento, dal restauro del patrimonio artistico alla creazione di nuovi posti di lavoro, al recupero e alla valorizzazione dell'esistente. Come si vede, è una questione

che in sé riassume tutte le altre, che coinvolge la qualità della vita e del soggiorno del turista ma soprattutto quella del cittadino residente. Un compito che impegna tutti gli assessorati del comune, e non solo: si tratta di agire di concerto con tutti gli enti, Provincia, Ept, Camera di commercio, aeroporto etc., per superare il quadro di frammentarietà nell'intervento turistico (Cui la Regione tarda a fornire una risposta) e riuscire a sfruttare in pieno questa risorsa».

Oltre al richiamo costituito dall'essere città d'arte e quella esercitata dal parco e dal litorale, Pisa può contare su altri motivi di attrazione... «Effettivamente la nostra città gode di altre chances, che la giunta sta cercando di valorizzare. Portare il campo di golf di Tirrenia a 18 buche, significa farne un centro di prestigio internazionale, approfittando anche del clima dolce che permette di usarlo anche d'inverno. Un'altra grande attrattiva, per il turismo sportivo, è costituita dal centro Coni, sempre a Tirrenia, e dal centro Ippico di Barbaricina.

Non bisogna sottovalutare il ruolo di un altro particolare tipo di turismo, quello congressuale: già Pisa, tra Università, Scuola Normale, Istituti di ricerca del Cnr, è un polo scientifico di prima grandezza; si tratta di valorizzare, con nuove strutture alberghiere e una migliore gestione del palazzo dei Congressi, questa realtà che, oltretutto, prolunga la stagione turistica anche nel periodo invernale. Infine, una carta importante, sulla quale il Comune si è impegnato negli ultimi anni e che l'attuale giunta intende giocare bene, è quella del recupero e della pubblicizzazione delle tradizioni di storia e di folklore pisano, come il gioco del ponte, la luminara di S. Ranieri, la regata storica dei quartieri e quella delle 4 repubbliche marinare, avvenimenti che caratterizzano il «giugno pisano».

E per il turismo «povero», campeggiatori, studenti, saccopelisti, che spazio c'è a Pisa? «Si tratta di una fascia importante, da non sottovalutare. Non condivido la posizione del sindaco di Venezia: i giovani col sacco a pelo sono messaggeri di scambi, sono ragazzi seri che hanno voglia di viaggiare, di conoscere, che ritornano, poi da grandi, e comunque si passano la voce, fanno pubblicità. Certo, non dobbiamo lasciarli sotto la stazione, in condizioni disagiate; stiamo approntando convenzioni con l'Università, per scambi con studenti stranieri e per utilizzare gli alloggi studenteschi vuoti d'estate; vertà completato al più presto un altro ostello, infine stiamo cercando aree per nuovi campeggi per la sosta dei camper».



Pisa. Un'altra veduta di piazza del Campo

Le chance di una provincia a cui manca solo la montagna

Sarebbe più giusto parlare di «turismi», anziché di turismo, viste le molteplici opportunità fra cui può scegliere chi ha deciso di trascorrere le sue vacanze o brevi week-end in provincia di Pisa. Ed è anche attraverso lo «sfruttamento» attento di queste opportunità che, in collaborazione con le varie categorie economiche e sociali, l'amministrazione sta tentando di ridisegnare il volto della città.

■ Pisa e la sua provincia si caratterizzano, in rapporto al turismo, per la presenza delle più diverse opportunità: il litorale pisano, collocato al centro della costa toscana, offre opportunità al turismo azzurro; il Parco, le colline e i monti a quello verde; le tracce lasciate dalla storia al turismo d'arte; i borghi e i castelli medievali a quello delle escursio-

ni; l'Università e la Normale a quello scientifico e congressuale; il Gioco del Ponte, le Regate, la Luminara a quello legato al folklore; il golf, l'ippica, il Centro Coni, il calcio a quello sportivo; le acque calde, i laghi, le sorgenti a quello termale; la cucina e i vini a quello enogastronomico. In breve: per Pisa e la sua provincia rimane esclusa una sola

opportunità: quella legata al turismo bianco, al turismo della neve! E non deve essere neppure dimenticato che la Torre - «scalata» ogni anno da 700.000 persone - costituisce un marchio con una risonanza internazionale e che le diverse vie di comunicazione (ferrovia, autostrada, aeroporto) consentono collegamenti rapidi con l'intera Europa. Nel ricordare le varie opportunità del turismo pisano, deve essere rilevato che queste sono insieme l'eredità di un passato ricco di storia e di tradizione e il risultato dell'impegno e delle scelte degli Enti locali. Impegno e scelte che potranno avere ulteriore stimolo dall'azione della Regione Toscana che, con leggi recentemente approvate o in via di rapida approvazione, sta favorendo la crescita delle strutture ricettive, il consolidamento di nuovi «turismi» (v. agriturismo), la qualificazione della promozione.

I risultati raggiunti possono poi costituire uno stimolo ad affrontare anche i diversi problemi oggi all'attenzione degli Enti locali: dalla salvaguardia dell'ambiente al miglioramento dell'arredo urbano, dall'attivazione di nuovi servizi utilizzando anche le più moderne tecnologie (turismatica) alla attenzione nei confronti delle nuove forme di turismo giovanile (saccopelisti) e meno giovane (turismo della terza età),

dalla piena valorizzazione del patrimonio turistico presente nella provincia (colonia del Calambrone, Terme di S. Giuliano, ...) alla ricerca di nuove opportunità (turismo da diporto, turismo sportivo sul litorale e nelle colline, turismo all'aria aperta, ...). Per dare risposte concrete a tali problemi appare anche necessario rafforzare i rapporti tra soggetti pubblici e soggetti privati, rapporti che hanno già cominciato a costruirsi sulla base di alcune positive esperienze (partecipazione alla Borsa del Turismo, alle Fiere, alle Mostre) e che potranno consolidarsi in ulteriori campi e attraverso ulteriori iniziative indirizzate a migliorare la collaborazione.

Alla conquista del ponte



Pisa. Il gioco del ponte

Ogni anno rivive l'antichissima sfida di Mazzascudo quando i giovani più forti dei quartieri a Mezzogiorno e quelli dei quartieri a Tramontana decidevano chi avrebbe avuto la supremazia nella città. Intorno a un mastodontico carrello scorrevole i figuranti, con gli abiti dell'epoca, si fronteggiano in una delle più famose manifestazioni folcloristiche italiane.

■ Un'immagine panoramica della battaglia per la conquista del Ponte di Mezzo, momento culminante dello spettacolare «Gioco del Ponte», in programma a Pisa il 28 giugno prossimo.

Il combattimento sul Ponte è organizzato intorno ad un mastodontico carrello scorrevole: è qui che si affrontano centoventi giganti pisani divisi in squadre rappresentative di dodici nioni storici della città medioevale. Mezzogiorno (i rioni a Sud dell'Arno) e Tramontana (quelli a Nord) rievocano così l'antichissima sfida del «Mazzascudo» dove i più valenti e forti cittadini della Repubblica pisana ogni anno decidevano la supremazia della parte di Tramontana o di quello di Mezzogiorno. Le

due parti sono inquadrate militarmente con Comandi, Magistrali, Capitani del popolo, Ambasciatori, ecc.; si tratta di oltre seicento figuranti, con costumi seicenteschi, armature e cavalli, che danno vita al più imponente corteo storico-rievocativo delle manifestazioni folkloriche italiane. Il Gioco del Ponte ha un proprio comitato organizzatore, presieduto da quest'anno da un giovane professionista pisano, Davide Guadagni, che si avvale della collaborazione dell'assessore al turismo Giancarlo Badiani e di numerose personalità cittadine. La suprema autorità è invece il Sindaco, Giacomino Cranchi, che nella sua qualità di Anziano Rettore presiede il Consiglio degli Anziani.

VOLA DAL GALILEI L'AEROPORTO DELLA TOSCANA

Direct rail connection Florence (S.M. Novella) Pisa-Airport

Collegamento Ferroviario Firenze (S.M. Novella) Pisa-Aeroporto

From PISA / Da PISA

Daily international flights.

Voli giornalieri internazionali.

Daily national flights.

Voli giornalieri nazionali.

Daily regional summer flights.

Voli giornalieri regionali estivi.



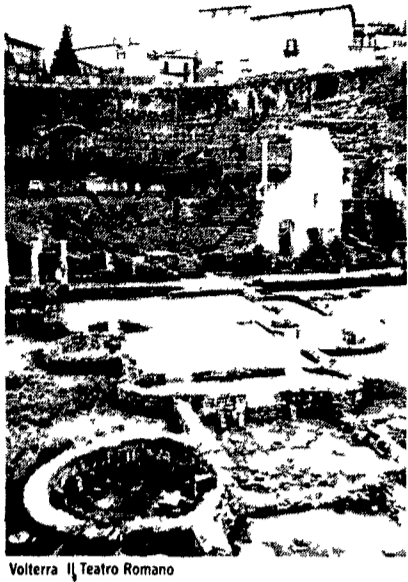
Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei

Tanti itinerari in Val di Cecina

La città è un ottimo punto di riferimento per chi vuole scoprire un paesaggio pieno di curiosità

Nasce il cantiere archeologico

Sotto le mura inizia il restauro del teatro Romano. Sarà la sede di incontri culturali. Per cominciare: Gassman, Proietti, Albertazzi e Benigni



Volterra Il Teatro Romano

La bussola indica Volterra

ILARIA FERRARA

Volterra. Perdetevi pure. Tanto in qualsiasi luogo della Valdicecina vi succederà di trovarvi sarete capiti bene. Il gioco è facile: basta prendere Volterra come punto di partenza o come meta d'arrivo e intorno a questo polo lasciarsi andare alla scoperta dei borghi antichi sui cuzzoli delle colline delle foreste secolari ancora intatte come quelle di Benignone e Montemofoli delle balze impressionanti o delle valli graziose dove ogni masso ricorda una leggenda (il sasso di San Giusto il masso delle Tre Fanculle) e il castello che si staglia fuso col profilo del colle una storia di guerre e tradimenti medievali per la continua lotta che ha opposto il potere dei vescovi conti a quello del libero comune prima la contesa fra Pisa e Firenze

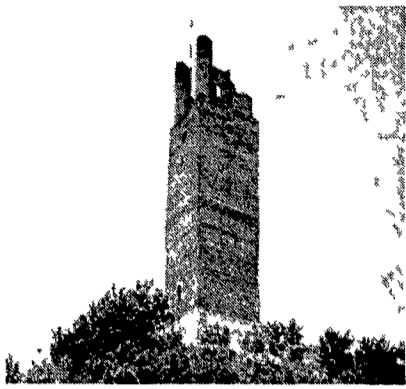
una città museo dalla vita immobile e pietrificata. I suoi abitanti dallo stesso viso etrusco e lo stesso carattere chiuso indipendente e polemico di molti secoli fa vivono e dormono nelle case medievali attraversano l'etrusca Porta all'Arco si affacciano su un paesaggio non molto diverso pulito da un vento che ha quello della sua immobilità dall'altro come davanti a un libro aperto storico e geografico continuo con gusto e soggetti mutati a intagliare nelle botteghe Adesso per conoscere e vivere ancora di più ogni pietra della sua storia Volterra si trasforma a partire da questa estate e nei prossimi anni in un gigantesco cantiere archeologico grande quanto e più l'intera città, in cui giovani da tutte le parti di

secoli hanno inghiottito case e chiese - i calanchi e le bianche (Collinette ed argilla di lavata e biancheggiante). Per questo l'agriturismo può essere un modo intelligente di offrire ospitalità di far vivere il viaggiatore come se per qualche giorno lui pure avesse la ventura di essere nato e cresciuto da queste parti. In tutta la Valdicecina si può trovare alloggio per svegliarsi la mattina e iniziare a esplorare le valli formate dai fiumi Cecina, Era e Cornia dai torrenti Posera e Pavone aree protette come le macchie di Montemofoli Tatti quella di Benignone con il famoso castello dei vescovi dove questi correvano a rifugiarsi quando in città tirava per loro cattiva aria. Quello di Benignone non è l'unico casale da visitare una scarpata nata la val bene la Rocca Silla

Odor di tartufo per le vie del borgo antico

SAN MINIATO Il mercante medievale fermava il barrocco legava i cavalli e sostava all'osteria per la notte. San Miniato era un borgo di transito di merci e di riscossione delle gabelle per entrare e uscire dai domini di Federico II. Una posizione strategica tra le più belle campagne della Toscana il contado di Siena il versante di Lucca e le colline fiorentine con cipressi a gremagliera come tanti carabinieri a guardia dei confini tra le proprietà.

Se i camionisti sanno sempre dove mangiare bene un tempo dovevano essere i mercanti depositari di quest'arte da seguire. E di odori invitanti da annusare a San Miniato ce n'è soprattutto uno che manda in estasi gli intenditori: il tartufo bianco tuber magnum pico un tipo molto più gustoso del porcino. L'ultimo fine settimana di novembre il vecchio borgo medievale si inebria di afrore provenienti dal sottosuolo. È l'epoca della sagra del fungo e del tartufo naturalmente inaffiatati dai vini gustosi di queste campagne e conditi con olio pastoso e verde. E dopo aver rinfanciato gli occhi il naso e le papille gustative l'animo sarà certo ben disposto ad una passeggiata tra le bellezze storiche di una così gaia contrada. Si può andare alla Pieve di San Giovanni Battista da Corrazzano nella direzione di Volterra del XIII secolo. Recenti lavori di restauro ne hanno messo in luce la precedente struttura basilare. Lo stile romanico pisano del contado è lo stesso del Duomo di San Miniato il mattone e ingemmato dai bacili di maiolica estonati testimonia una cultura architettonica comune in



San Miniato La Rocca

questa zona. Questa parte di Toscana dall'inegabile vocazione agricola possiede anche interessanti resti di archeologia industriale: gli opifici di tabacchi di qualità Kentuky con macchinari del 1909 installati tra le mura di una chiesa medievale. La lavorazione del tabacco insieme a quella del cuoio e tuttora presente come realtà industriale della zona tra Ponte a Egola e La Catena. Ma tutto ciò non ha spezzato l'armonia del paesaggio di San Miniato «dal le belle torri» che sul prato della Rocca chiama a convegno la prima domenica dopo Pasqua modellisti creativi da tutta Italia per la festa degli aquiloni. È il paesaggio che ricorre nel film dei fratelli Taviani che hanno girato verso Palana una parte di «Goody bay Babylonia». Ai celebri cineasti è

In Valdera a piedi, o se volete a cavallo

PECCIOLI Dormire in un casolare contadino risvegliarsi affacciandosi su un panorama di boschi e colline mangiare con appetito una buona colazione casalinga e decidere poi con tutta calma se andare a passegiare a piedi o a cavallo la dolce vita offerta dall'agriturismo e a Peccioli una tradizione collaudata non si tratta di un'admoda improvvisata. Questo ridente mi-

nuscolo Comune appollaiato su un colle della Valdera è infatti il primo nella provincia di Pisa ad aver messo in atto un regolamento sull'agriturismo prima dell'entrata in vigore della legge nazionale dell'85 e di quella regionale approvata solo quest'anno. Un altro primato di Peccioli è quello di aver ospitato lo scorso anno un corso di for-

mazione professionale per operatori agrituristici organizzato dall'associazione intercomunale della Valdera. Un progetto del comune e adesso quello di aprire al più presto un ufficio per questo settore assumendo un pensionato per alcune ore la settimana. Insomma una strada sulla quale l'amministrazione punta molto anche come pubblicità

zione ha partecipato alla Bit di Milano e stretto un gemellaggio con il comune di Elhoffen in Germania federale perché è convinto che si tratti di una scommessa sul futuro della zona una possibilità di creare nuova occupazione soprattutto giovanile e in forme associate. E da altra parte non mancano gli elementi di richiamo un patrimonio edili-

zio rurale consistente da valorizzare due chiese romaniche importanti come quella di Peccioli e di Fabbrica sette piccolissime frazioni tutte antiche e in collina ognuna con la sua chiesina e la sua piazzetta medioevale una «castellaccia» (la chiamano proprio così) semidiroccata alcune splendide ville di epoca medicea tutto questo disseminato

in un territorio già attraente per le dolci colline (che hanno il pregio di produrre un Chianti famoso di origine controllata e garantita) per l'aria pulita e la cucina gustosa. Senza dimenticare i percorsi ecologici la possibilità dell'equitazione e della pesca sportiva. L'acquisto diretto dei prodotti della campagna tra i quali l'olio di queste parti merita il posto d'onore.



Peccioli Il borgo di Montecchio

QUALITÀ DELL'ENERGIA

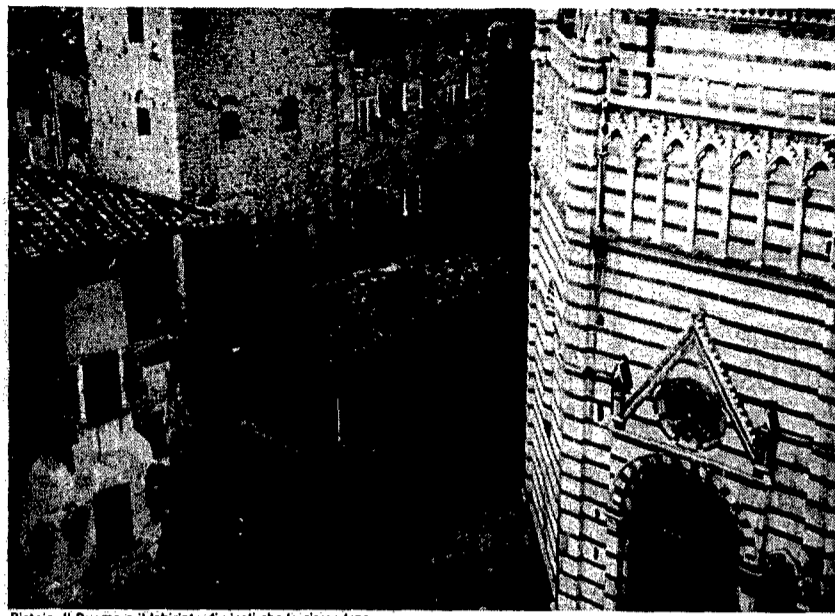
QUALITÀ DELLA VITA

L'ENEL, si è posto all'avanguardia, in ambito europeo, per quanto concerne il rispetto dell'ambiente, nella produzione di energia elettrica con centrali termoelettriche

Anche nelle centrali in fase di conversione (da petrolio a carbone), si avrà una drastica riduzione delle emissioni inquinanti che si ridurranno a meno di un terzo rispetto ai valori che si avevano prima della trasformazione

ENEL

IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA



Pistoia. Il Duomo e il labirinto di vicoli che lo circondano

Il Palazzo, un gioiello pieno di sorprese

PISTOIA. Il palazzo dei Vescovi, in piazza del Duomo, è di sicuro il fiore all'occhiello del patrimonio culturale restituito alla città dalla Cassa di Risparmio. Un «gioiello» che custodisce molte sorprese. Nel 1981 ne fu completato il restauro, nel 1984 fu varato il «percorso archeologico attrezzato». Lo scorso anno è stata la volta del «Museo della cattedrale di San Zeno». Sono le tappe principali del recupero dell'antico palazzo dei Vescovi: un impegno che ha richiesto quasi 15 anni. Il primo nucleo del palazzo risale all'undicesimo secolo, in quello che era - e lo sarà per molto

tempo - il luogo in cui si concentravano potere civile e religioso della città. Oggi, accanto alle tracce di questa storia, si può vedere il prezioso patrimonio d'arte sacra un tempo custodito nel vecchio Museo Capitolare. Del percorso fa parte anche la famosa «sacrestia» dei «sacri arredi», dove Yanni Fucci fece il suo furto sacrilego reso famoso da Dante.

Nel palazzo dei Vescovi sono ospitate anche opere di altri tempi e di altra natura: ad esempio le tempere murali di Giovanni Boldini (dipinte a Pistoia nel 1868 e restaurate

dalla Cassa di Risparmio), e una «Pomona» di Marino Marini. Un vasto patrimonio artistico e storico a disposizione di tutti. Un boccone ghiotto da assaggiare. Le visite guidate sono possibili per tre giorni alla settimana: martedì, giovedì e venerdì.

Se questo è l'intervento più consistente della Cassa sul patrimonio culturale pistoiense, certo non è il solo. Fra i più recenti si possono ricordare il restauro dell'antico monastero olivetano di San Benedetto, con gli affreschi del fiorentino Giovanni Battista Vanni. Oggi è al servizio delle persone an-

ziane. Significativo anche il restauro della pala di «San Francesco e storie della sua vita», (dipinta da Buonaventura da Beringhieri e conservata nella chiesa di Pescia) e l'acquisto all'asta di «Christie's» di un prezioso trittico di un pittore pistoiense del '300, collocato nel palazzo dei Vescovi.

«Dobbiamo far bene la banca» - dice il nuovo presidente della Cassa, il professor Ivano Paci - anche per questo. Gli utili di una buona gestione ricadono sulla città, in termini di interventi sociali e culturali. Nel corso del 1987 saranno erogati per questo 1.800 milioni.

Ecco gli itinerari per visitare città e dintorni

Le hanno chiamate chiavi di lettura
Sono tante cartine per scoprire
e riscoprire paesaggi e monumenti

Alla ricerca del tempo perduto

I resti delle ghiacciaie, antiche fabbriche del freddo
La capanna dove morì Francesco Ferrucci
per mano del vile Maramaldo

Di scena Pistoia tra natura e cultura

PISTOIA. Progetti nuovi? Ce ne sono. Eccome. E non sono ritocchi. Il turismo pistoiense non si rifà il trucco per nascondere qualche ruga maligna. Rinnova il volto. Cerca proposte per crescere ancora. Intanto ha trovato nuove chiavi di lettura del territorio, con la selezione di itinerari eterogenei che percorrono in lungo e in largo la provincia. Basta prendere le nuove cartine appena uscite di tipografia e si può passare al setaccio gran parte del territorio. Ce n'è per tutti i gusti. Nella montagna ad esempio si può andare alla ricerca di richiami ambientali. Ma si può scegliere anche, come filo conduttore, la cultura. Sorprese interessanti sono assicurate, fra tracce romane e suggestioni medioevali; dal palazzo dei Capitani a Cutigliano al museo di Francesco Ferrucci a Gaviniana. Alla ricerca delle «radici» culturali ci si incontra con il museo di Rivoreto, fatto di antichi oggetti comuni un tempo per la gente di qui; o con la ferreria di Maresca nata in epoca rinascimentale e che ancora oggi la-

sviluppa. Ora stiamo partecipando alla «borsa europea del Turismo associato» che si svolge a Cecina alla fine del mese. Vi partecipiamo in collaborazione con altri enti locali e con operatori privati, con i quali stiamo organizzando un «pool» per offrire servizi particolari e «pacchetti turistici» a condizioni particolarmente vantaggiose. Via libera insomma al turismo associato. E le strutture? Anche su questo versante c'è qualcosa di nuovo sotto il sole. «Sulla montagna ad esempio - aggiunge Morelli - sono già stati fatti interventi di sistemazione di piste di sci, innovamenti artificiali. Per l'estate si sta lavorando ad adeguare le strutture ricettive (Case per ferie, ostelli, posti-tappa...). Tre progetti su cui puntiamo particolarmente sono la costruzione del campo-gara di canoa a Pi-toggio, la realizzazione del percorso attrezzato per il trekking e la realizzazione dell'Abetone del palazzo del ghiaccio». Il turismo pistoiense insomma si prepara a fare altri salti di qualità.

Da i romani al Medioevo, i segni di una lunga civiltà sono disseminati per tutto il territorio di Pistoia, in città e nella provincia. Ma accanto alla storia e alla natura (il Padule di Fucecchio, oggi inquinato ma presto non lo sarà più), a Pistoia pensano al futuro, al turismo, allo sport e al tempo libero. Così è nata l'idea di realizzare un campo-gara di canoa, un impianto a livello europeo. E poi, un percorso per gli appassionati di trekking per gli amanti della montagna e un Palazzo del ghiaccio che sorgerà all'Abetone, dedicato agli sport invernali.

MARZIO DOLFI

«dice l'assessore al turismo Aldo Morelli - è una situazione diversificata. C'è ad esempio il termalismo di Montecatini con un alto livello di professionalità, dove si tratta solo di inserire ulteriori momenti di crescita. Qui stiamo portando avanti il progetto di informatizzazione dei servizi. Diversa è la situazione della montagna, dove ci sono carenze strutturali che impediscono il decollo di tutte le potenzialità esistenti. Importante è oggi rivitalizzare il turismo verde estivo». Ma i progetti non mancano: il trekking, e un campo-gara di canoa lungo il fiume Lima. Sarebbe il unico

«Questa della nostra provincia - dice l'assessore al turismo Aldo Morelli - è una situazione diversificata. C'è ad esempio il termalismo di Montecatini con un alto livello di professionalità, dove si tratta solo di inserire ulteriori momenti di crescita. Qui stiamo portando avanti il progetto di informatizzazione dei servizi. Diversa è la situazione della montagna, dove ci sono carenze strutturali che impediscono il decollo di tutte le potenzialità esistenti. Importante è oggi rivitalizzare il turismo verde estivo». Ma i progetti non mancano: il trekking, e un campo-gara di canoa lungo il fiume Lima. Sarebbe il unico

«Questa della nostra provincia - dice l'assessore al turismo Aldo Morelli - è una situazione diversificata. C'è ad esempio il termalismo di Montecatini con un alto livello di professionalità, dove si tratta solo di inserire ulteriori momenti di crescita. Qui stiamo portando avanti il progetto di informatizzazione dei servizi. Diversa è la situazione della montagna, dove ci sono carenze strutturali che impediscono il decollo di tutte le potenzialità esistenti. Importante è oggi rivitalizzare il turismo verde estivo». Ma i progetti non mancano: il trekking, e un campo-gara di canoa lungo il fiume Lima. Sarebbe il unico

Una città di ragazzi nel nome di Pinocchio

PESCHIA. Pinocchio e Collioli, le serre e i fiori: ma non solo questo. Per due terzi il territorio peschiatino è collinare e montano. «L'amministrazione comunale - ci dice il sindaco Galileo Guidi - nell'intento di favorire il turismo giovanile amante del verde e della natura incontaminata, ha realizzato percorsi per il «trekking» che consentono di ammirare antichi paesi e panorami meravigliosi».

«A circa 1000 metri di altitudine - continua il sindaco - in località Pontito, ove esiste un campo archeologico, il Comune ha realizzato un rifugio-ostello ristrutturando una vecchia scuola elementare. In altra zona boschiva, sempre per iniziativa dell'amministrazione comunale, è stata restaurata una casa colonica, ceduta poi in uso alla Agesci». Ma l'impegno per rendere Peschia sempre più accogliente non si ferma qui. Esiste infatti il progetto (già stanziati 40 milioni) per attrezzare una parte dei 200 ettari di bosco del territorio comunale, in maniera da renderli fruibili a quanti desiderano trascorrere una giornata in mezzo alla natura. Ma non solo. C'è un sogno nel cassetto che pare stia per avverarsi. Si tratta di un parco, di ingenti dimensioni, denominato «Città dei ragazzi», da realizzarsi a Collioli.

«Il progetto - ci dice ancora il sindaco Guidi - dovrebbe presto decollare poiché lo studio di fattibilità ha dato esiti estremamente positivi. La tradizione a cui l'iniziativa viene legata è garanzia di successo».

Buone notizie anche per gli amanti dell'arte. Per valorizzare e rendere godibile a tutti il patrimonio artistico del Centro storico, che può e deve essere inserito nei cosiddetti circuiti minori della Toscana, tanto di moda di questi tempi (Pescaia può offrire i Brunelleschi, i Beringhieri e i Della Robbia, tanto per citare a gettoni i più famosi) è stata realizzata una interessantissima guida storica. L'obiettivo finale, che potrebbe rendere fruibile al pubblico tutto il patrimonio storico di Pescaia, è ancora lontano dai realizzarsi poiché molte opere sono in mano ad enti diversi, ma anche in questa direzione il Comune si sta muovendo e presto dovremo vederne i frutti. Così come presto vedremo restituito all'antico splendore il Teatro Pacini, il cui restauro è costato circa tre miliardi ed è stato realizzato con il contributo della Regione Toscana e del Fio. Dall'antico al moderno. Fiore all'occhiello (e non è solo un modo di dire) è il nuovo «Centro di commercializzazione dei fiori», che, nei giorni festivi potrebbe diventare la sede giusta per congressi e manifestazioni varie, avendo una ricettività di oltre 7.000 persone.



Collioli. La statua di Pinocchio e la fata, di E. Greco

Il centro storico è uno scrigno di segreti

PISTOIA. Non ci vuole molto ad attraversare il centro storico di Pistoia. Ma ogni passo è un passo falso, se non ci si sofferma un po'. La città è uno scrigno prezioso, discreto e geloso di sé. Bisogna «forzarlo» per cercarne i segreti. La città non si rivela, se non la si interroga. Qualcuno l'ha chiamata «città del silenzio». Eppure basta cercarla per farla parlare. È un «coro» che si fa sentire: dalla Cattedrale (con preziose opere di Andrea della Robbia, Verrocchio, Benedetto da Maiano, ed il famoso altare di Argento di San Jacopo), dal palazzo comunale (un riassunto del Medioevo e della storia di libero comune, che oggi ospita «centri» dedicati a Marino Marini e Giovanni Michelucci), e ancora dal tribunale del 1300,

dal palazzo dei Vescovi. Le opere del Della Robbia (ospedale del Ceppo) e di Giovanni Pisano (chiesa di Sant'Andrea) sono altre «note» di questo concerto. Pistoia come città d'arte insomma non si inventa. Ma si può riscoprire. Si può arricchire. Ed è proprio quello che sta avvenendo. Con il recupero ad esempio del salotto buono della Sala, che sta ritrovando la sua identità longobarda, proponendosi come una sorta di «secondo centro». Ma altri sono i progetti in corso. Dopo i prestigiosi restauri degli scorsi anni (San Mercuriale, Palazzo Pretorio, fortezza Santa Barbara...) sono in corso interventi a Palazzo Fabiani, San Jacopo in Castellare e quello, vicino alla conclusione, del convento del «Tau». Questo restauro

«sarà cosa fatta a settembre ed il taglio del nastro verrà affidato ad una mostra antologica di Marino Marini pittore. Poi la struttura ospiterà in modo permanente il Centro dedicato a Marino Marini».

Il Comune si è anche fatto promotore di un accordo con la Curia e la soprintendenza per la costituzione di un «Sistema museale» cittadino che comprenderà, oltre al Museo civico, il Museo diocesano ed il Museo Clemente Rospioglio. Gli ultimi due sono in via di allestimento. Entro l'anno prossimo saranno pronti e si potrà allora visitare «congelata», come è rimasta dopo 300 anni, la casa di papa Clemente IX: la dimora patrizia dell'unico papa pistoiense, con mobili, quadri, tappezzerie, porcellane, oggetti storici, artistici, religiosi di grande valore. «L'importanza del progetto di sistema museale - ci dice l'assessore agli istituti culturali del Comune Riccardo Breschi - consiste nella possibilità, inedita per la Toscana, di offrire, nello spazio di poche centinaia di metri, un itinerario coordinato, motivato non solo da esigenze strumentali, ma da solidi rapporti storici e culturali». Un ponte insomma gettato fra patrimoni ecclesiastici, civici e privati, una suggestione eterogenea che percorre i secoli, gli stili ed i generi. «Quella della valorizzazione dei beni artistici - aggiunge Breschi - e del potenziamento delle strutture museali è una carta su cui puntiamo con decisione. Su questo stesso versante una attenzione particolare la rivolgiamo alle ricerche di arte contemporanea».

Va bene le terme ma Montecatini non è solo questo

MONTECATINI. In una mostra, organizzata nei locali dell'azienda autonoma di soggiorno, ci capiti tempo fa di vedere alcune antiche fotografie pubblicitarie di Montecatini. Ritraevano distinti signori, muniti di bombetta? che appartati (ma non troppo) si erano calati le brache sino alle caviglie. Oggi le cure, pur rimanendo elemento trainante, rappresentano solo una delle molteplici ragioni dello straordinario sviluppo turistico di questa incantevole località.

Montecatini ha saputo modernizzarsi diventando sede privilegiata di congressi, convegni e competizioni sportive. Ciò è accaduto perché questa città offre una serie di prerogative difficilmente riscontrabili altrove. In proposito ricordiamo i 5000 posti-letto, i collegamenti aerei, ferroviari ed autostradali, l'organizzazione di molti hotel, muniti di uffici stampa, audiovisivi e tra-

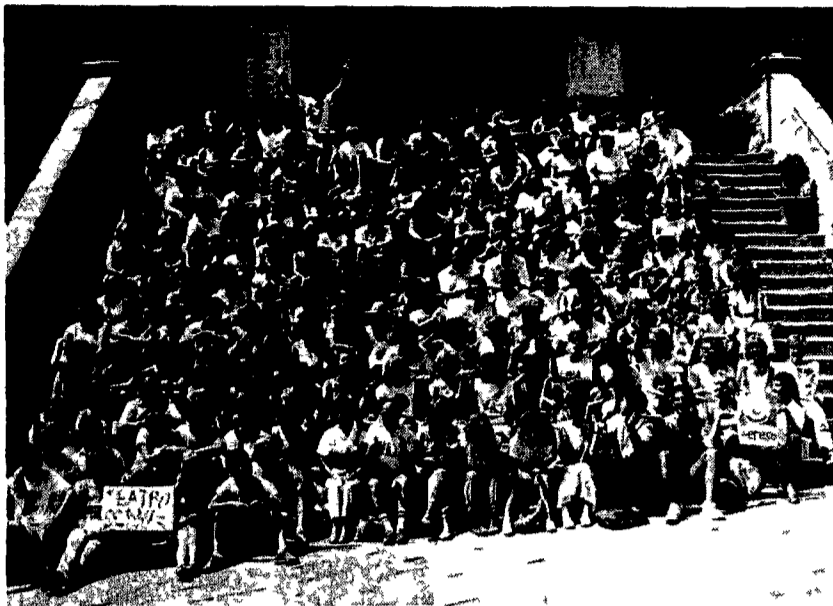
All'Abetone dove è nato Zeno Colò

Neve, e sport bianco. All'Abetone si punta tutto su questo. La patria di Vittorio Chierroni, Celina Seghi, Zeno Colò e Paride Milanti non si smentisce. Le sue radici non risalgono a tempi antichi. Questa località, che un tempo si chiamava Boscolungo, emette i suoi primi vagiti nel 1777 allorché i due tronconi della strada del Brennero si congiungono in vetta. Proprio dove ora sorgono le Piramidi. L'oro bianco tira sempre di più, la concorrenza si fa sempre più agguerrita e si vuole ovviamente tenere il passo. Poco si investe dunque per il turismo estivo, poco duraturo e poco redditizio. Ma occhi e impegno sono diretti a quello invernale. La zona sciistica, che si sviluppa su quattro valli opportunamente collegate, con oltre trenta chilometri di piste e quattro cabinovie, sei seggiovie, una oviaria, cinque

«sky-lift» lunghi ed otto «baby-lift» in servizio su cinque campi scuola. Sono attrattive sicure e le numerosissime presenze, specie pendolari (in alcune occasioni si sono toccate le 30.000 presenze), lo dimostrano. Ma per tenere il passo con i tempi può e deve avvalersi di sempre più moderne ed attrezzate strutture. È per questo che sono stati realizzati o sono in progetto diversi impianti di innevamento artificiale: campo scuola di Abetone; le piste Pulicchio e Val di Luca e la «Beatrice» a Pian di Novello. Ma per effettuare il vero e proprio salto di qualità - dice il sindaco Marcello Fontana - occorre migliorare la viabilità e la ricettività alberghiera. Puntiamo poi allo Stadio del ghiaccio ed al Centro direzionale.

Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Sede centrale e Direzione generale in Pistoia, via Roma, 3 - tel. 0573/3691 - telex 570260
43 filiali in Toscana - Sedi in Pistoia, Pescia, Firenze
Ufficio di rappresentanza: Londra - Punti di assistenza e consulenza: New York, Francoforte, Hong Kong, Mosca
Corrispondenti in tutto il mondo.

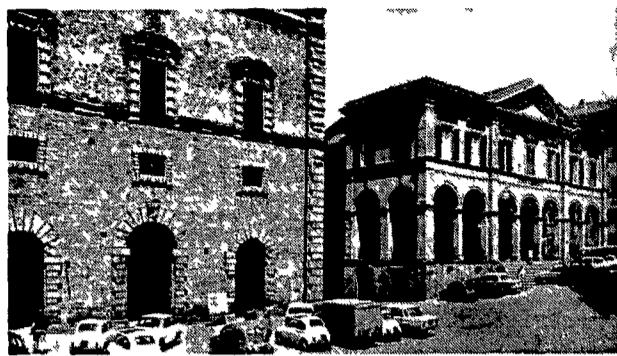
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA



Cortona. Studenti dell'Università della Georgia sulla scalinata del palazzo comunale

Un record turistico. Ogni anno 50 mila stranieri visitano la città

La politica dei gemellaggi. Qui Mitterand è di casa, così come tanti universitari Usa



Cortona. Piazza Signorelli

Dentro Cortona ci sta tutto il mondo

A Siena è già scoppiata la febbre del Palio

SIENA. L'estate sta arrivando e Siena già aspetta l'invasione di turisti italiani e stranieri. Senza gli eccessi di altre città storiche come Firenze o Venezia anche il capoluogo toscano è ogni anno meta di visitatori più o meno distratti attirati dalla città in se stessa più che dai Palii del 2 luglio e del 16 agosto.

Il mondo è pieno di turisti e sono molti quelli che vogliono venire di persona ad ammirare certi paesaggi. Non sono pochi in verità coloro che poi restano come dimostrano il numero crescente di case coloniche restaurate e trasformate in ville da tedeschi inglesi o olandesi (i nord-europei sono i più assidui frequentatori del Chianti) che vi soggiornano per lunghi periodi dell'anno.

Fiesole, una firma sicura dello spettacolo

FIESOLE. Non per nulla Gabriele D'Annunzio abito qui. Dalla sua «Capponcina» si affacciava su un intreccio di paesaggi. Tutta Firenze in un colpo d'occhio. Settecento a portata di sguardo. E in pochi minuti raggiungeva Fiesole. Una specie di Disneyland turale un concentrato di storia un fitto di statue e conventi scavi etruschi e romani boschi ancora da brivido e castelli.

Un taglio molto preciso si chiama «linea fiorentina» che come dire o il marchio di un riconoscimento delle notti in calendario. Un percorso rigorosamente segnato dalle scelte dello staff di consulenti manufatti di esperti che si alternano ai definizioni dei programmi. Gian Piero Brunetta per il cinema, Piero Farulli per la musica, Siro Ferrone per il teatro.

CORTONA. Venga a Cortona chi pensa che la cultura non sia un buon affare. Arrocata in collina questa città avrebbe potuto essere una delle tante della Italia centrale bella storia con etichetta etrusca buon mangiare. Canna ma nulla di più insomma. Invece Cortona conta più di 50 mila presenze annue di stranieri. E per vedere la ramificazione dei suoi gemellaggi e dei suoi rapporti culturali è necessario il mappa mondo Europa e Stati Uniti Est e Ovest Nord e Sud.

Una rete di rapporti con città e università di tutto il mondo dall'Europa agli Stati Uniti dal Sud al Nord dall'Est all'Ovest. E questo il segreto del boom turistico internazionale di Cortona che con un'accorta politica di gemellaggi è diventata un punto di riferimento di università e centro di

tutti il mondo. Prossimi appuntamenti in calendario una mostra di Vigeland il più grande scultore norvegese e una mostra di arte etrusca esportata a Oslo. E poi l'Università della Pace e un gemellaggio con Budapest. Insomma un giro del mondo.

«C'è da ricordare poi il giovanissimo Centro Permanente per la Pace «Umberto Morra» che ha dato origine alla Università della Pace.

«Questo sforzo internazionale» di Cortona ha il suo ritorno economico un eccezionale flusso di turisti stranieri. Un successo legato alla capacità di creare all'estero un'immagine della città ma anche ad alcune caratteristiche peculiari. «Cortona dice il sindaco Monacchini ha un centro storico ma anche uno storico paesaggio. È una città a misura d'uomo. Ed è riuscita a conservare una sua identità».

La primavera ed in particolare il week-end di Pasqua hanno fatto registrare un picco notevole di presenze. In un periodo di sole e di mare in città si sono dimostrati appena sufficienti per contenere tutti. Torre del Mangia e Piazza del Campo il Duomo e la Pinacoteca il Museo dell'Opa e San Domenico solo per citare gli appuntamenti irrinunciabili di chi si reca a Siena non sono infatti i soli richiami turistici della città. Oltre alla Siena «dentro le mura» vi è infatti la riscoperta o per meglio dire la valorizzazione del paesaggio senese con le sue Crete e le colline del Chianti e con tutti i suoi monumenti solo relativamente minori. Non solo Siena insomma ma tutta la sua provincia considerata una fra le più belle d'Italia e solo oggi conosciuta in tutto il

Maggiore dinamicità nel promuovere se stessi dimostra rispetto al capoluogo i comuni della provincia ormai in concorrenza nel pubblicizzare le loro feste e la loro immagine. E il caso di Pogibonzi il maggior centro dell'alta Val d'Elza lanciata in una campagna di riscoperta del suo patrimonio artistico e storico o di Montalcino ormai divenuta sulla scia del Brunello la capitale mondiale del vino che non perde occasione per ospitare manifestazioni di grande richiamo. Inoltre è chi cerca di sfruttare le acque termali (ce ne sono in tutta la provincia) e di richiamare un turismo della salute che non ama i grandi stabilimenti come quelli di Chianciano Terme, Bagno Vignoni e Bagno San Filippo ad esempio sono ormai meta di affezionati clienti soddisfatti dei benefici ricciuti dalle cure.

Insomma Siena città e Siena provincia possono offrire un ventaglio di attrattive capaci di soddisfare i gusti di tutti. Ecco perché molti non sono più disposti ad accettare questo turismo «toccata e fuga» che in una mezza giornata si ferma nel capoluogo e poi parte verso altri lidi.

Non per nulla l'Estate Fiesolana si chiama così. Vecchia ormai di quarant'anni e la prosecuzione notturna di questo show a orario continuato che è Fiesole. Con i primi giorni di giugno dalle nove di sera in poi il paese comincia a cambiare faccia. Anche quest'anno tre mesi di teatro musica danza cinema. E come sempre da gustarsi in posti che da soli fanno spettacolo. Il cinema per esempio come è successo l'anno passato il grande schermo sta di casa in pieno bosco di Vincigliata al Castel di Poggio. Poi da metà luglio si sposta al Teatro Romano. Ma ancora si va in scena in posti che si chiamano Chostro della Badia e Villa La Torracca di San Domenico.

Il turismo però c'è e sta una svolta ed è qualificato il settore il villeggiante ora non trova soltanto il mare e le pinete ma anche tanti spettacoli e iniziative che si propongono di allargare una stagione turistica che fino ad ora era stata compressa nei mesi estivi. Questa volta ha concesso con l'acquisto da parte del Comune di Rosignano del castello Fasquini una struttura posta sul promontorio della frazione di Castiglioneceola in un esteso parco verde nel quale hanno intrecciato le loro danze complessi come quelli del Balsico della Scala del S. Francesco Ballet dell'Etoile di Parigi. La Fracci la Maximova Jancu sono al cune delle stelle che hanno illuminato le serate estive di Castiglioneceola.

Un aspetto nuovo del turismo nel territorio di Rosignano è rappresentato dalla convegnistica. Sotto lo spaziale tendone issato nel castello Fasquini hanno preso corpo convegni internazionali sul bambino violato sulle armi nucleari e il controllo degli armamenti in Europa ma anche convegni di studi giuridici quando oggi gli enti locali lavorano con leggi non adeguate. Si è messo in primo piano il pluralismo dei soggetti che può mettere in moto un convegno come quello delle commissioni ente locale Solway Italmipianti Lega delle Cooperative si sono così trovati allo stesso tavolo.

«Sono stati allacciati rapporti con Ungheria e Norvegia». Feltrinelli ha stipulato una convenzione con il comune che prevede l'organizzazione a Cortona di buona parte della sua attività culturale e scientifica.

«Abbiamo firmato una convenzione di collaborazione culturale con Oslo dice il sindaco di Cortona Italo Monacchini. E le prime iniziative sono state già programmate. Il prossimo anno noi porteremo ad Oslo la mostra sugli Etruschi ed alcuni reperti archeologici presenti nei nostri musei. Nel 1987 ospiteremo una mostra di Vigeland il più grande scultore norvegese. Sarà questa tra due anni la sua prima mostra in Italia».

«Altre due carte che Cortona gioca la civiltà della sua gente che si trasforma in buona ospitalità e la centralità della sua collocazione geografica. A metà strada tra l'oscana ed Umbria e ormai un punto di passaggio obbligato per turisti che attraversano l'Italia centrale».

Rosignano: sole, mare e anche tanti appuntamenti con la cultura. All'ombra del Castello danza la Fracci e si discute di guerre stellari

ROSIGNANO. Siamo sulla riva degli Etruschi a 25 chilometri a sud di Livorno nel territorio del Comune di Rosignano. La via Aurelia e lo spartitraffico tra il mar Tirreno e la cinta delle colline sulle quali sono assise le cosiddette frazioni alte. Nel periodo estivo il territorio impazzisce col due milioni di presenze all'ombra di una grande fabbrica come il complesso chimico della Solway forniscono la dimensione degli interventi che il Comune di Rosignano ha dovuto attuare per far convivere due comparti produttivi - turismo e industria - che assicurano ricchezza a tutto il territorio.

«Un aspetto nuovo del turismo nel territorio di Rosignano è rappresentato dalla convegnistica. Sotto lo spaziale tendone issato nel castello Fasquini hanno preso corpo convegni internazionali sul bambino violato sulle armi nucleari e il controllo degli armamenti in Europa ma anche convegni di studi giuridici quando oggi gli enti locali lavorano con leggi non adeguate. Si è messo in primo piano il pluralismo dei soggetti che può mettere in moto un convegno come quello delle commissioni ente locale Solway Italmipianti Lega delle Cooperative si sono così trovati allo stesso tavolo».

«Un aspetto nuovo del turismo nel territorio di Rosignano è rappresentato dalla convegnistica. Sotto lo spaziale tendone issato nel castello Fasquini hanno preso corpo convegni internazionali sul bambino violato sulle armi nucleari e il controllo degli armamenti in Europa ma anche convegni di studi giuridici quando oggi gli enti locali lavorano con leggi non adeguate. Si è messo in primo piano il pluralismo dei soggetti che può mettere in moto un convegno come quello delle commissioni ente locale Solway Italmipianti Lega delle Cooperative si sono così trovati allo stesso tavolo».

«Un aspetto nuovo del turismo nel territorio di Rosignano è rappresentato dalla convegnistica. Sotto lo spaziale tendone issato nel castello Fasquini hanno preso corpo convegni internazionali sul bambino violato sulle armi nucleari e il controllo degli armamenti in Europa ma anche convegni di studi giuridici quando oggi gli enti locali lavorano con leggi non adeguate. Si è messo in primo piano il pluralismo dei soggetti che può mettere in moto un convegno come quello delle commissioni ente locale Solway Italmipianti Lega delle Cooperative si sono così trovati allo stesso tavolo».

«Un aspetto nuovo del turismo nel territorio di Rosignano è rappresentato dalla convegnistica. Sotto lo spaziale tendone issato nel castello Fasquini hanno preso corpo convegni internazionali sul bambino violato sulle armi nucleari e il controllo degli armamenti in Europa ma anche convegni di studi giuridici quando oggi gli enti locali lavorano con leggi non adeguate. Si è messo in primo piano il pluralismo dei soggetti che può mettere in moto un convegno come quello delle commissioni ente locale Solway Italmipianti Lega delle Cooperative si sono così trovati allo stesso tavolo».

Quel monte è fatto per sciare

ABBADIA SAN SALVATORE. Per chi arriva da Siena lungo la Cassia ed ha ancora negli occhi quel paesaggio meraviglioso ed unico che è la Val d'Orcia la montagna appare imponente forte e ricca di verde. È l'Amiata una delle vette più alte dell'Italia Centrale (1738 m) un gigante che domina l'intero sud della Toscana. Centro gravitazionale di questo vulcano è finalmente spento è Abbadia San Salvatore un piccolo comune di 8.000 abitanti sviluppatosi attorno ad un borgo medioevale e a una abbazia benedettina (e poi cistercense) dedicata appunto a San Salvatore.

Il circo della neve apre ogni inverno i suoi battenti sulle pendici dell'Amiata. Ma d'estate non è certo da meno lo spettacolo dei grandi boschi e della natura incontaminata. E tra gli spettacoli costruiti dall'uomo la quasi millenaria Abbazia di Abbadia San Salvatore dove narra un'antica leggenda una delle tante antiche leggende di questa zona un giorno Carlo Magno.

Il circo della neve apre ogni inverno i suoi battenti sulle pendici dell'Amiata. Ma d'estate non è certo da meno lo spettacolo dei grandi boschi e della natura incontaminata. E tra gli spettacoli costruiti dall'uomo la quasi millenaria Abbazia di Abbadia San Salvatore dove narra un'antica leggenda una delle tante antiche leggende di questa zona un giorno Carlo Magno.

tenuto da buoni montanari il loro carattere aperto e schietto sicuro presupposto di un rapporto cordiale. E certamente Abbadia San Salvatore e l'Amiata hanno avuto una storia tutta loro legata alla presenza delle più grandi miniere di mercurio. Ormai chiuse da tempo di quel vecchio patrimonio sono rimaste solo strutture ormai fatiscenti. Ma l'amministrazione comunale sensibile anche all'interesse che sempre più suscita l'archeologia di recupero volta al duplice scopo del riutilizzo per nuove attività economiche e della creazione di un museo minerario. La stimonianza vivente di quello che è stato il lavoro e la vita quotidiana di tanti amiatini. Locomotori e vagoni lampade elettriche e ad acetilene metalli perlatanti e tutti gli altri strumenti di lavoro troveranno ordinato posto nelle ristrutturazioni.

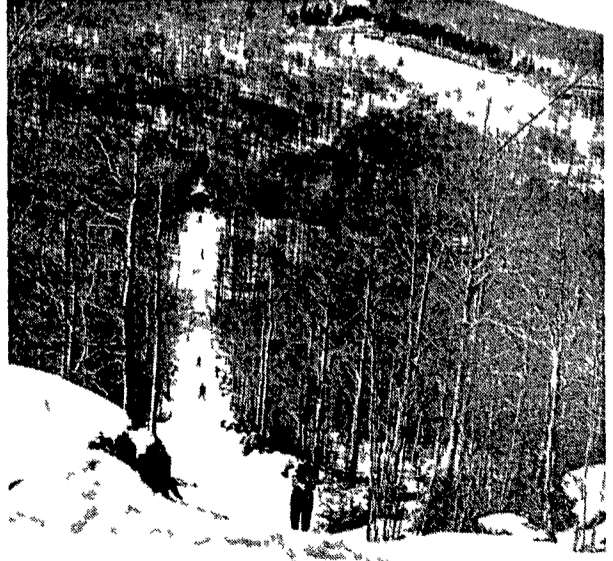
«Un aspetto nuovo del turismo nel territorio di Rosignano è rappresentato dalla convegnistica. Sotto lo spaziale tendone issato nel castello Fasquini hanno preso corpo convegni internazionali sul bambino violato sulle armi nucleari e il controllo degli armamenti in Europa ma anche convegni di studi giuridici quando oggi gli enti locali lavorano con leggi non adeguate. Si è messo in primo piano il pluralismo dei soggetti che può mettere in moto un convegno come quello delle commissioni ente locale Solway Italmipianti Lega delle Cooperative si sono così trovati allo stesso tavolo».

«Un aspetto nuovo del turismo nel territorio di Rosignano è rappresentato dalla convegnistica. Sotto lo spaziale tendone issato nel castello Fasquini hanno preso corpo convegni internazionali sul bambino violato sulle armi nucleari e il controllo degli armamenti in Europa ma anche convegni di studi giuridici quando oggi gli enti locali lavorano con leggi non adeguate. Si è messo in primo piano il pluralismo dei soggetti che può mettere in moto un convegno come quello delle commissioni ente locale Solway Italmipianti Lega delle Cooperative si sono così trovati allo stesso tavolo».

«Un aspetto nuovo del turismo nel territorio di Rosignano è rappresentato dalla convegnistica. Sotto lo spaziale tendone issato nel castello Fasquini hanno preso corpo convegni internazionali sul bambino violato sulle armi nucleari e il controllo degli armamenti in Europa ma anche convegni di studi giuridici quando oggi gli enti locali lavorano con leggi non adeguate. Si è messo in primo piano il pluralismo dei soggetti che può mettere in moto un convegno come quello delle commissioni ente locale Solway Italmipianti Lega delle Cooperative si sono così trovati allo stesso tavolo».

«Un aspetto nuovo del turismo nel territorio di Rosignano è rappresentato dalla convegnistica. Sotto lo spaziale tendone issato nel castello Fasquini hanno preso corpo convegni internazionali sul bambino violato sulle armi nucleari e il controllo degli armamenti in Europa ma anche convegni di studi giuridici quando oggi gli enti locali lavorano con leggi non adeguate. Si è messo in primo piano il pluralismo dei soggetti che può mettere in moto un convegno come quello delle commissioni ente locale Solway Italmipianti Lega delle Cooperative si sono così trovati allo stesso tavolo».

«Un aspetto nuovo del turismo nel territorio di Rosignano è rappresentato dalla convegnistica. Sotto lo spaziale tendone issato nel castello Fasquini hanno preso corpo convegni internazionali sul bambino violato sulle armi nucleari e il controllo degli armamenti in Europa ma anche convegni di studi giuridici quando oggi gli enti locali lavorano con leggi non adeguate. Si è messo in primo piano il pluralismo dei soggetti che può mettere in moto un convegno come quello delle commissioni ente locale Solway Italmipianti Lega delle Cooperative si sono così trovati allo stesso tavolo».



Impianti di risalita sul Monte Amiata

Nei boschi ombrosi dell'Appennino i vecchi mulini macinavano grano e castagne. Oggi narrano storie di fate e mitiche leggende.

Rocche e antichi castelli restaurati e riportati ad una nuova giovinezza ad uso di un turismo sempre più numeroso.

Lunigiana, terra di misteri



Pontremoli. Il Castello

Ad Aulla la fortificazione cinquecentesca della Brunella ospita il museo di storia naturale della Lunigiana e nel castello di Pontremoli sono raccolte enigmatiche statue-stele. La stazione turistica di Zeri accoglie un turismo invernale ed estivo, attratto dai prezzi contenuti degli alberghi

e dalla saporita gastronomia, con piatti a base di funghi ed erbe della zona. Un tempo, dai numerosi castelli sparsi un po' dappertutto, i Malaspina dominavano la valle. Oggi l'aquila reale è la sovrana di un patrimonio faunistico ancora perfettamente conservato.

GIOVANNA BERNARDINI

LUNIGIANA La media ed alta valle del fiume Magra, crocicchio storico e geografico fra le tre regioni, Liguria, Toscana ed Emilia mostra ancora le antiche vetture di un turbolento passato medioevale di lotte e scandorande feudali quando i Malaspina, signori di questi luoghi, dettavano legge. È un passato tuttora leggibile nella rete di castelli e fortificazioni ancora presenti in tutti, o quasi, gli insediamenti abitativi, da Fosdinovo ad Aulla, a Filattiera, Pontremoli, Mulazzo, Podenzana. Fivizzano. Recenti interventi di restauro, operati dalla Soprintendenza pisana ai beni artistici e culturali hanno ridato alle rocche della Val di Magra una meritata giovinezza rendendole più attraenti dal punto di vista turistico. I castelli di Lunigiana si possono visitare oggi seguendo un itinerario turistico di rara ricchezza sia dal punto di vista dell'interesse culturale, storico, architettonico e urbanistico, che da quello del contesto paesaggistico, a cominciare dal malaspiano maniero di Fosdinovo si può risalire verso Aulla dove la suggestiva fortezza della Brunella domina, con i suoi bastioni quadrangolari, su tutto il centro urbano. La Brunella, dove ha sede il Museo di Storia Naturale della Lunigiana, è una fortificazione cinquecentesca, un vero e proprio baluardo a chiudere l'accesso alla parte più alta della valle. Una visita merita anche il castello di Podenzana che si raggiunge in circa dieci minuti di auto da Aulla. Tappa decisamente consigliabile è Malgrate, situata a un passo dalla statale della Cisa che da Aulla sale verso Villafranca Malgrate, con il suo

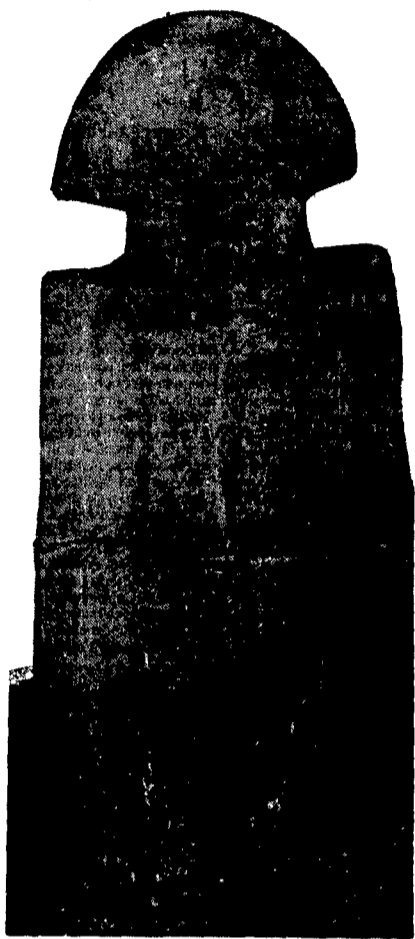
castello e il suo antico borgo è uno degli insediamenti più antichi e meglio conservati della Lunigiana, ridente per la felice posizione alla sommità di una collina con oliveti e orti. Il paese è una serie ininterrotta di vecchie case dove abbondano la pietra serena, nelle soglie, nei portali se ne sono stati scolpiti le date, remote, delle costruzioni. Proseguendo lungo la statale si incontra la di Sorano del X secolo, austera e semplice con le sue tre absidi di pietra e il tozzo campanile a pianta quadrata? E fra i più antichi monumenti cristiani di questa zona. Siamo nel Comune di Filattiera in cui bizantini e longobardi hanno lasciato importanti vestigia rinvenute recentemente nel corso di ricerche archeologiche condotte dall'Università di Genova. A Filattiera merita una visita la chiesetta di S. Giorgio, l'unica fra le antiche chiese lunigianesi ad aver conservato il carattere architettonico originario, che custodisce la misteriosa epigrafe in esametri latini di Leodegar, eroe cristiano del quale sappiamo che «spezzò i vincoli pagani» e poco più, eroe che ha incuriosito gli storici locali i quali hanno costruito su questo personaggio medioevale, forse un vescovo, una serie di interessanti ed erudite ipotesi storiografiche. Risalendo lungo la statale della cisa si arriva a Pontremoli, nota non solo per il premio Bancarella, ma anche per essere la sede di uno dei musei più singolari d'Italia nell'antico castello del Pagnaro, fra i più imponenti della Lunigiana, sono ospitate le statue stele, antichi ed enigmatici monoliti, che risalgono alla preistoria e arrivano fino al periodo roma-

no. Di statue stele ne sono state rinvenute un po' ovunque in Lunigiana e sono state poi raccolte nel castello di Pontremoli. Da Pontremoli proseguendo lungo la statale che porta al passo del Rastrello si raggiunge il Comune di Zeri, composto da una serie di frazioni situate in altrettante piccole valli appenniniche. Zen in inverno è una stazione sciistica, le piste negli ultimi anni sono state ampliate, ne sono state create di nuove e gli impianti potenziati. Il centro è quindi oggi il più frequentato della provincia potendo richiamare un bacino di utenza che si estende su tre regioni, oltre alla Toscana la Liguria e l'Emilia. Anche il turismo estivo sta conoscendo a Zen un notevole sviluppo. Le ragioni sono molte: dai prezzi contenuti praticati dagli alberghi locali alla gastronomia del luogo, vana e saporita, con piatti a base di erbe e di funghi. Ma e soprattutto l'aspetto incantato di questa parte degli Appennini ad attrarre i visitatori estivi, in questi luoghi si rivede ancora l'aquila reale e l'intero patrimonio faunistico è straordinariamente ricco. Gli ha giovato l'isolamento geografico della regione zersa che fino a pochi anni fa aveva scarsi contatti con le zone limitrofe. Poi ci sono boschi a non finire nei quali sono tracciati numerosi sentieri che confluiscono nella Gea (grande escursione appenninica). Lungo i numerosi ruscelli si incontrano gli antichi mulini che macinavano grano, ma soprattutto castagne. Sono in genere edifici molto belli, frutto di un gusto spontaneo e di una sensibilità immediata a trovare un piacevole equi-

bro fra uomo e ambiente. Tali sono ad esempio il Molino Bianchotti il Molino Antara e il Molino Marghin di sassi scuri con il tetto di piagne, scaglie pietrose usate un tempo a mo' di tegole. Di piagne sono anche i tetti della Formentara il villaggio, ormai disabitato, che ha ospitato dal XVI secolo, fino a qualche anno fa i pastori transumanti della zona. Oggi il gruppo di case della Formentara è inserito in un progetto finalizzato al recupero e allo studio storico architettonico.

Scendendo a valle e lasciando alle spalle Pontremoli, lungo la strada provinciale detta della Val di Magra si incontra Mulazzo, uno dei Comuni più ricchi di memorie medioevali della Lunigiana. In paese si possono ammirare il palazzo malaspiano recentemente restaurato sulla cortina murata la casa torre dalla pregevole trifora marmorea, la torre di Dante.

Ma anche i piccoli centri limitrofi hanno molto da offrire quanto ad attrattive storico turistiche dal castello di Castellodi, circondato da una imponente doppia cinta murata, alla splendida rocca di Lusullo con il suo borgo che sorge su uno sperone roccioso dal quale gli antichi signori, dai Malaspina a Medici, controllavano il passaggio della val di Magra. La frazione più conosciuta del Comune di Mulazzo è comunque Montereggio, patria di quei libri ambulanti che lasciavano la Lunigiana sotto il fardello di una gerla colma di libri per vendere cultura oltre gli Appennini. Sono i libri di Montereggio ad aver ispirato il Premio Bancarella e a loro è dedicato, nella piazza del paese un singolare monumento, quello appunto al libro ambulante, ad un eroe atipico che, costretto all'emigrazione dalla misera, diventò un indefesso distributore di sapere, passando dalla gerla alla «bancarella», alla libreria, alla stamperia, al premio letterario. Più a valle all'incrocio fra la strada provinciale della Val di Magra e la statale della Cisa c'è Villafranca, sede del Mu-



Una delle statue stele del museo di Pontremoli

seo Etnografico della Lunigiana, questo ultimo è un vecchio mulino al cui interno è stato ricostruito il panorama completo della civiltà contadina di un tempo, dagli attrezzi del lavoro nei campi alle suppellettili della vita quotidiana. A Casola invece nella parte più montana della provincia si trova un museo che raccoglie tutte le testimonianze archeologiche, stonche,

artistiche e folkloriche della zona, insieme a quello di Villafranca offre uno spaccato della cultura locale nei secoli. Lasciando Villafranca alle spalle prima di arrivare nuovamente ad Aulla merita una sosta il castello di Terrassa sul quale si stanno ultimando una serie di restauri che gli renderanno il look primitivo, dai baluardi angolari, di quando il castello era un domo del marchese Fabrizio Malaspina.

Una visita alle cave di Carrara, poi un tuffo in mare. Vacanze per tutti i gusti all'ombra delle Apuane.

Marmo che più bianco non si può

Tra il mare e le escursioni in montagna, una visita nel territorio di Massa Carrara non può tralasciare i famosi giacimenti di marmo bianco che continuano a fare la storia di questi luoghi: dalle cave arroccate sulle alte vette delle Apuane fino al museo del marmo, per vedere i reperti di archeologia industriale sulle più antiche tecniche di lavorazione e la raccolta di marmi e minerali da tutto il mondo.

CARRARA Il semicerchio delle Apuane colorato di grigio e di bianco si impone con invadenza alla vista di chi arriva sia dalla Lunigiana che dalla costa. Là ci sono le cave, i giacimenti di marmo bianco che hanno scintillato tanta parte della storia carrarese, da quella politica a quella culturale a quella economica. Oggi continuano ad alimentare l'economia locale, che vive in gran parte sull'escavazione e la commercializzazione del marmo, e costituiscono una attrattiva turistica che richiama ogni giorno centinaia di visitatori, incuriositi non soltanto da quei singoli gradoni candidi da cui si estrae il «bianco di Carrara», ma anche dalle tecniche di escavazione e lavorazione del marmo. Per soddisfare questa curiosità è un apposito museo, il Museo del Marmo, che raccoglie reperti di archeologia industriale riguardanti le tecniche antiche di lavorazione e le informazioni relative alle più recenti. Al museo è documentata inoltre la storia geologica delle Apuane, così come si possono ammirare campioni di tutti i marmi del mondo e di minerali rari. Nella sezione dedicata alla scultura sono poi raccolte opere dei maggiori scultori moderni italiani e stranieri. Altre opere sono

suppellettili varie. Ma anche il periodo medioevale ha lasciato pregevoli memorie: una di queste è il duomo di Carrara con il suo rosone di elaborate vetre marmoree. A Massa invece l'imponente castello Malaspina che sovrasta la città dalla cima di una collina che guarda le Apuane da un lato e il mare dall'altro. E uno dei luoghi più belli della città non è un caso che sia stato scelto dall'amministrazione comunale per importanti spettacoli estivi, concerti, cinema e teatro. Il castello, che ospita vari cimeli archeologici e soprattutto collezioni di ceramiche altomedievali e esso stesso un pregevole monumento di architettura militare, divenne infatti una fortezza quando i Malaspina-Cybo scelsero come abitazione il bel palazzo di quella che oggi è piazza Aranci. Alle spalle della città, prima delle vette delle Apuane, c'è una zona collinare da dove si snodano una serie di sentieri per il trekking. In genere si tratta di mulattiere e viottoli che servivano un tempo ai cavatori per raggiungere i bacini marmiferi, oggi sono inseriti in una rete di escursioni che si può percorrere a piedi o a cavallo. Ci sono poi tracciati di alpinismo vero e proprio per il quale la sezione locale del Cai mette a disposizione un nutrito programma. Ma se anche la zona a monte può offrire molto dal punto di vista turistico è soprattutto la fascia costiera ad attrarre i visitatori. A Marina di Massa il turismo è davvero per tutte le tasche ed i gusti si può scegliere l'hotel più sofisticato come la pensione a conduzione familiare, la residence o il campeggio e chi viaggia con la roulotte può

colorato e isolate una dall'altra. La rete alberghiera offre una vasta gamma di soluzioni di soggiorno per tutte le necessità e per tutte le tasche. Chi preferisce il turismo montano può scegliere la zona a monte, il Pasquillo, proprio di fronte alle Apuane si raggiunge in dieci minuti d'auto dal mare ed è piacevole constatare un cambiamento di paesaggio così repentino, agli arbusci mediterranei della costa si sostituiscono in un batter d'occhio alberi ad alto fusto, boschi di castagni e pascoli. □ G.B.

I candidi «gradoni» sono ancora la fonte principale dell'economia locale.

Raccolte in un museo le sculture di autori che si sono cimentati con la pietra d'arte.



Una cava di marmo sulle Apuane

ovunque trovare aree attrezzate, purché naturalmente non arrivi senza prenotazione il 14 agosto. Un piccolo aeroporto da turismo segna lungo la costa il confine fra il Comune di Massa e quello di Montignoso, l'ultimo della provincia, che condivide con gli altri la vocazione per il turismo sia montano che balneare. La costa montignosina è una ampia striscia di spiaggia fra Massa e la Versilia, con stabilimenti balneari ben tenuti e funzionali. Le cabine, è una caratteristica del posto, sono in legno

Campeggi, hotel. Ecco come trovar posto

MASSA CARRARA Una moderna rete di attrezzature alberghiere e di campeggi, aggiornati servizi turistici sportivi e nei trasporti, hanno reso la provincia di Massa Carrara all'avanguardia nella ricezione turistica. La zona si sta sviluppando, negli ultimi anni soprattutto, in direzione del turismo internazionale, ma soggiorna, sul litorale e nella parte interna della Lunigiana, anche una quota consistente del turismo italiano attratta dalla efficienza delle strutture, dai prezzi contenuti, dalla felice collocazione stradale ed autostradale che rende questi luoghi facilmente raggiungibili. Ecco di seguito l'elenco dei principali uffici turistici ed informativi cui rivolgersi: Comune di Filattiera, tel. (0187) 838310; Comune di Mulazzo, tel. (0187) 879710; Comune di Zen, tel. (0187) 831727; Pro Loco di Zen, tel. (0187) 370772; Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Marina di Carrara, tel. (0585) 56001; Ente provinciale Turismo Massa Carrara, tel. (0585) 70668-70894; Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Marina di Massa, tel. (0585) 20063; Ufficio Informazioni Turistiche Montignoso, tel. (0585) 309317.

La città emiliana ha scoperto un grande amore per se stessa e una vocazione: diventare una stella nel panorama turistico italiano

Un programma globale con soli 66 miliardi: dalle mura ai palazzi storici, ai nuovi centri d'arte. E c'è già chi parla di esempio da imitare

Effetto Ferrara

A fine giugno si riuniranno a Ferrara gli assessori alla cultura di tutti i Comuni italiani. La sede non è stata scelta a caso. La città emiliana si presenta in fatti, come un originale laboratorio. Quella che lo storico svizzero Jacob Burckhardt ha definito «la prima città moderna d'Europa» non si smentisce

Il modo coraggioso di pensare e progettare globalmente l'assetto urbano garantisce non solo il recupero di un patrimonio ricchissimo ma anche la apertura di nuovi spazi e di nuovi percorsi. Il tutto per una spesa neppure straordinaria: 66 miliardi. E con la certezza di incassare enormi benefici

DAL NOSTRO INVIATO
ORESTE PIVETTA

FERRARA. Fra un mese a fine giugno si riuniranno a Ferrara gli assessori alla cultura dei comuni italiani nella loro prima assemblea nazionale. Le ragioni per discutere sono tante perché la crisi o semplicemente molti interrogativi hanno frenato alcune esperienze perché cambi di giunta ne hanno sepolte altre perché infine l'evoluzione dei costumi del gusto e l'invasione dei sistemi di comunicazione hanno introdotto nuovi ostacoli tra i meccanismi e le strategie del «far cultura» di città in città. Ma in aggiunta si potrà discutere di una sorta di «modello in vetrina» attivo ed operante e per giunta con idee di grandezza per il futuro. Il modello è naturalmente quello proposto dall'ufficio ferrarese. Ed è un modello proprio «strutturato».

Il progetto è molto semplice. Ferrara è una città splendida da ricchissima di storia per varie epoche, dai tempi dei bizantini a Borso d'Este, dal dominio pontificio (alla fine del Cinquecento) al Novecento (dall'edilizia fascista o magari fino al Palazzo di giustizia azzurro e luminoso di Carlo Azeglio). Ferrara possiede per giunta una campagna in tinta e oasi naturalistiche che si affacciano lungo il delta del Po.

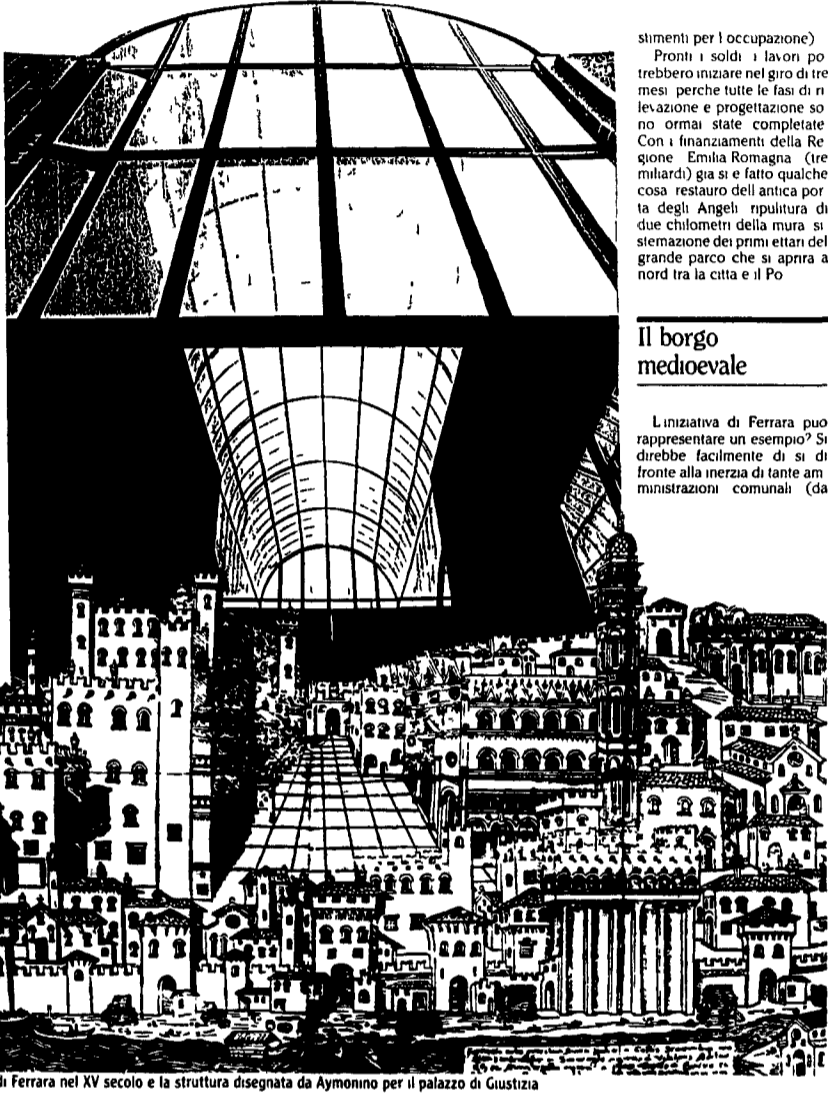
È unificare in una città che sarà museo di antichità e la boratorio per nuovi spazi. Ed anche un po' Disneyland per quella logica di investimento produttivo che caratterizza il programma e di energia culturale ambientale in buone dosi spettacolari, come si è visto nella cittadina di Topolino ma anche di recente ad esempio a Parigi che non ha esitato a promuovere le più ampie ristrutturazioni dei suoi musei aggiungendone altri chiamando nomi famosi ed internazionali a collaborare pur di vedere accrescere le entrate turistiche.

a Ferrara grazie ai visitatori stranieri) e nella crescita dell'occupazione (mille e duecento persone a lavori in corso più di cento posti per la gestione degli spazi).

La spesa non è neppure straordinaria: 66 miliardi che dovrebbero arrivare (e la decisione si attende in tempi relativamente brevi) dopo il parere favorevole del ministro dei Beni culturali non fosse per una crisi di governo in mezzo) dal Fio (Fondo inve-

Arrivano gli stranieri

Ferrara appunto raccogliendo e promuovendo tutte le sue risorse, vuole candidarsi ad un ruolo di punta nel turismo italiano. Luogo di transito tra Venezia, Firenze e Roma vuole diventare luogo di sosta. E per questo propone un intervento cospicuo, forse il più cospicuo organico e coerente mai pensato in una città italiana che si muove intorno alla salvaguardia delle sue mura storiche. E ne indica con molta concretezza i benefici valutabili in incremento delle presenze turistiche («la realizzazione del progetto ricrea la relazione sul programma - comporta un impatto valutativo positivo con un contributo alle esportazioni di nove miliardi e mezzo al anno» - sarà la valuta che arriverà



Nel fotomontaggio una stampa di Ferrara nel XV secolo e la struttura disegnata da Aymonino per il palazzo di Giustizia

simenti per l'occupazione). Pronti i soldi i lavori potrebbero iniziare nel giro di tre mesi perché tutte le fasi di rilevazione e progettazione sono ormai state completate. Con i finanziamenti della Regione Emilia Romagna (tre miliardi) già si è fatto qualche cosa: restauro dell'antica porta degli Angeli ripulitura di due chilometri della mura, sistemazione dei primi ettari del grande parco che si apra a nord tra la città e il Po.

Il borgo medioevale

L'iniziativa di Ferrara può rappresentare un esempio? Si direbbe facilmente di sì di fronte alla inerzia di tante amministrazioni comunali (da

Roma paralizzato di fronte all'ipotesi soltanto di un parco archeologico a Milano da anni incapace di darsi una sistemazione museale appena decente). Ma convince anche il modo coraggioso di guardare a pensare e progettare secondo del resto una tradizione di scienza urbana che fece guadagnare a Ferrara la definizione (di un grande storico svizzero Jacob Burckhardt) di prima città moderna d'Europa.

Il piccolo borgo medioevale crebbe nel Rinascimento aggregando e disegnando nuovi spazi: erano le Addizioni (cioè aggiunte di parti assolutamente nuove non inglobamento di borghi esistenti). Così tutto si sviluppò più organico e omogeneo racchiuso dalle mura che andavano via via ampliandosi fino a diventare uno straordinario perimetro verde e rosso di mattoni nove chilometri in molta parte ancora integri forse poco conosciuti ma profondamente fissati nella immagine della città.

Un grande dinamismo

Il restauro delle mura si accompagnerà a quello di alcuni altri edifici: palazzo Tassoni (ex ospedale psichiatrico) il palazzo di Ludovico il Moro eretto da Biagio Rossetti il convento di Sant'Antonio in Polesine palazzo Prosperi palazzo Cesare d'Este. Quindi l'aggiunta verde cioè mille e duecento ettari di terra il barco dalla città al Po che gli estensi avevano «attrezzato» come riserva di caccia.

In questo intrecciarsi di episodi urbani e di risorse diverse dovrebbe svilupparsi l'«effetto Ferrara». Che reclamerebbe ai suoi amministratori molta intelligenza nella gestione i nuovi contenitori dovranno funzionare ospitando mostre e musei un'attività insomma

che sappia di volta in volta rinfrescare l'immagine della città. La cronaca recente somma alcuni risultati ad esempio con il pieno utilizzo del palazzo dei Diamanti per mostre temporanee (l'anno passato quella dedicata a Dalì). Ce ne sono in programma altre. Varsavia Picasso Reggiani Arnaldo Pomodoro Aragon Ma s'intende che l'obiettivo primario è una sistemazione tematica delle collezioni che la città possiede organizzando anche spazi particolari per i suoi maestri (il bolognese Morandi e il ferrarese De Pisis).

Progetti in corso che si potranno verificare più avanti all'avvio dei lavori per le mura. Ma intanto un altro si concretizza rivelando l'altra faccia produttiva e industriale di Ferrara. Il recupero dell'edificio dell'Eridania costruito nel 1911 acquistato dal Comune una decina di anni fa apre le porte ad un possibile «centro scientifico» molto poco museale specie di contrappunto sperimentale alla scuola e all'Università. Sarà documentata l'attività chimica quella stessa che la Montedison svolge nei suoi stabilimenti ferraresi.

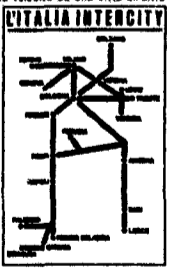
Bassa Padana e quasi esclusa dai mitici triangoli o assi industriali Ferrara sembra adesso colta dal dinamismo. E da molto amore per se stessa. Lo dimostra - aggiunge il sindaco comunista Roberto Soffritti - l'accordo di tutti al torno al progetto per le mura nato dall'attenzione di Italia Nostra e dalla passione del suo presidente Paolo Ravenna cresciuto per l'impegno del Comune tra l'entusiasmo e la partecipazione dei cittadini.

Ma lo dicono anche accaniti ai grandi restauri i piccoli restauri privati di piccole case che brano a brano ricompongono nella loro integrità quartieri medioevali o rinascimentali che salvano la città nel suo reticolo di vie e incroci e che ne svelano l'anima e la storia.

Passa in stazione. Oggi il treno ha molto da dirti. Scoprirvi come sia cambiato un mezzo di comunicazione più svelto e più dinamico. Scoprirvi che può servirvi a vivere e lavorare meglio. Oggi passa in stazione, vedrai che i fatti parlano più delle parole.

DA OGGI IL SISTEMA INTERCITY-EUROCITY. SI VIAGGIA VELOCI.

Da oggi tutti i maggiori centri italiani sono collegati da una nuova rete di treni chiamati Intercity perché fanno sempre la «spola» tra città e città. Così potrai viaggiare in santa pace e in tutta velocità da una città all'altra. Serviti dal treno come se fosse un ascensore: solo che è molto più celere. Intercity è il sistema più comodo per non perdere tempo. E poi, per anche recarti all'estero con più facilità: molte Intercity sulle rotte internazionali diventano Eurocity. In treno così, nelle reti che collegano le più importanti città europee, da oggi viaggi senza frontiere.



DA OGGI UN TRENO OGNI ORA. QUANDO PARTI, PARTE.

Un'altra bella notizia: da oggi sulle direttrici principali (Roma-Milano-Bologna-Verona-Bologna-Venezia-Firenze-Foligno-Bologna-Bari-Roma-Ancona) i treni partono con orario cadenzato. Cioè a intervalli regolari e con una frequenza maggiore. In pratica, nelle fasce di punta a Roma puoi trovare ogni ora un treno che va a Milano. Così puoi decidere di partire quando vuoi, puoi preparare la valigia con tranquillità, puoi anche permetterti di perdere un treno. Tanto ce n'è un altro, poco dopo.

DA OGGI LA COINCIDENZA PROGRAMMATA. NON C'È TEMPO DA PERDERE.

Il nuovo sistema di trasferimenti e l'orario cadenzato sono nati per renderti la vita più facile. Anche se la tua destinazione non è un grande centro della rete Intercity, tutti i collegamenti regionali e interregionali, nonché i servizi di afflusso e deflusso alla rete sono stati programmati in modo che cambiare un treno diventa semplicissimo. E non c'è molto da aspettare. Da oggi prendere una coincidenza non sarà una coincidenza. Perché è tutto calcolato.

DA OGGI LA PRENOTAZIONE FACILE. SI VIAGGIA COMODI.

Basta telefonare ad una agenzia di viaggi o agli uffici delle Ferrovie oppure passare direttamente in stazione. Prenotare un posto in treno oggi è la cosa più semplice del mondo (tutti i posti sono prenotabili). Diventa naturale come sdraiarsi comodamente in poltrona leggere tranquillamente un libro ed arrivare completamente rilassati.

DA OGGI IL TRENO MERCI PERSONALIZZATO. SI LAVORA MEGLIO.

Da oggi se il tuo lavoro e dirigere un'azienda o un'agenzia di spedizioni scoprirai che il treno può farti lavorare meglio. Oggi ogni azienda può contare su un servizio di trasporto merci su misura. Puoi concordare il programma i tempi, puoi concordare addirittura il prezzo. Basta rivolgersi all'Ufficio Commerciale del più vicino Compartimento Ferroviario. Oggi il treno merci diventa persino charter. Uno strumento di lavoro in più per tutti gli spedizionieri. Oggi passa in stazione. Il treno ha tante cose da dirti.

CHIEDI INFORMAZIONI SUL NUOVO ORARIO DEI TRENI PRESSO QUALUNQUE STAZIONE FERROVIARIA.

"Ho trovato il sistema per non perdere tempo. Si chiama Intercity."

